EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 204

Mercoledì 30 - Giovedì 31 Agosto 1967

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 28.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico 57.78 - Telex 21.181

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121; 00158 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 885-477; 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Aggravati i contrasti tra gli arabi a Kartum

I siriani minacciano di lasciare la conferenza

Attesa per l'odierno discorso di Nasser, il quale (secondo la stampa della Rau) farebbe «importanti rivelazioni» - Nuove voci su un fallito colpo di Stato al Cairo - Il convegno dei tredici paesi musulmani appare seriamente compromesso dai contrasti interni, in primo luogo da quello tra il dittatore egiziano e re Feisal

Servizio particolare a Stampa Sera

Kartum, mercoledì sera.

La conferenza al vertice dei Paesi arabi ha preso l'avvio in un clima di tensione e di disagio che le accoglienze trionfali a Nasser, ricevuto all'arrivo a Kartum da oltre mezzo milione di sudanesi acclamanti, non sono riuscite a disperdere. Non è ancora chiaro che cosa sia accaduto al Cairo, e per quale motivo il presidente della Rau sia giunto in ritardo a Kartum. Circola voce di un colpo di Stato guidato dall'ex-comandante supremo delle forze armate della Rau Abdel Hakim Amer, esonerato dopo la sconfitta nel Sinai. Nasser, si dice, è riuscito a sventare all'ultimo minuto il colpo. Si parla anche di numerosi arresti e di eccezionali misure di polizia prese nella capitale egiziana.

Poco dopo l'arrivo di Nasser lo stesso mezzo milione di persone ha acclamato in modo altrettanto delirante il re dell'Arabia Saudita Feisal. Aveva gridato «Nasser, Nasser», ora gridava «Feisal, Feisal». E così la massa di Kartum lanciava in successione i nomi dei protagonisti del dissenso forse più grave fra quelli che rendono precario il clima del «vertice» arabo.

La freddezza dei rapporti fra i due capi di Stato, che sono praticamente in guerra fra loro, ognuno d'essi alle spalle delle due opposte fazioni che combattono la guerra civile nello Yemen, e l'atteggiamento della delegazione siriana fanno ritenere molto difficile il raggiungimento di una intesa su una comune linea d'azione araba. Circola voce a Kartum che la delegazione della Siria intenda partire oggi stesso dalla capitale sudanese: né il vice-premier e ministro degli Esteri Ibrahim Makhos né i suoi collaboratori hanno preso parte iersera alla seduta inaugurale e alla seguente riunione a porte chiuse, e sembra che vani siano stati gli sforzi degli altri interlocutori per indurre i siriani a mutare atteggiamento.

Il presidente siriano Atassi è, con il presidente algerino Houari Bumedien (anch'egli assente dalla conferenza) sostenitore della necessità di una azione militare contro Israele, e non intende sentir parlare di transazioni. I siriani hanno giustificato la loro assenza dalle riunioni di iersera dicendo che «non avevano ricevuto istruzioni».

In precedenza aveva avuto luogo una lunga conversazione fra Makhos e il ministro degli Esteri egiziano Mahmud Ryad; poi Makhos ha tentato di parlare al telefono con Atassi a Damasco, ma ha fatto sapere poco dopo che i disturbi radio gli avevano impedito di avere la conversazione.

In una intervista Makhos ha affermato che, se il mondo vuol salvare la pace, deve condannare «l'aggressione israeliana» e imporre a Israele di ritirarsi senza condizioni dai territori occupati.

Il presidente del Sudan Ismail El Azhari ha aperto la conferenza proclamando che gli arabi debbono «assumere le loro responsabilità, ricuperare i loro diritti, annientare le tracce e gli effetti dell'aggressione se non vogliono essere rinnegati dai loro cittadini e dalla storia». Nessuna novità in queste dichiarazioni. Con particolare interesse si attende oggi il discorso di Nasser, che secondo l'autorevole *Al Ahram*, foglio vicino al presidente della Rau, «esporrà nel corso della seduta certi fatti gravi».

u. p.

Il maresciallo Amer in residenza sorvegliata?

KARTUM, mercol. sera

Da fonte diplomatica attendibile si conferma che il maresciallo Amer, ex vice presidente ed ex comandante in capo delle Forze Armate della Rau, è stato posto in residenza sorvegliata. La stessa fonte ha precisato che questo provvedimento, che era stato annunciato da parecchio tempo, è divenuto effettivo soltanto alla fine della settimana scorsa, quando al Cairo s'è avuta una ondata di arresti tra gli ufficiali vicini al maresciallo Amer. Tra gli arrestati figurano l'ex ministro della Difesa Shams badran e parecchi suoi collaboratori.

(«France Presse»)

Un atto di vile barbarie

Venti cani da caccia avvelenati a Savigliano

Gli animali hanno mangiato cibo intossicato sparso nei campi fra Vottignasco e Villafalletto, probabilmente da contadini della zona

Un gruppo di cacciatori durante una battuta nelle campagne presso Savigliano

Dal nostro corrispondente

Savigliano, mercoledì sera.

Allarme e indignazione fra i cacciatori di Savigliano: 20 cani da caccia sono morti avvelenati da cibo intossicato sparso nei campi della zona fra Vottignasco e Villafalletto. L'incivile episodio è stato denunciato al direttivo della sezione cacciatori di Savigliano, il cui presidente, il pittore Giorgio Bergesio, ha prontamente iniziato un'inchiesta personale, cui ha interessato anche i carabinieri.

Non si sa chi sia l'autore di questo gesto di vile barbarie, che ha suscitato una enorme impressione in tutta la zona. Si suppone, tuttavia, che siano dei contadini della zona, i quali avrebbero reagito in questo modo alla riapertura della caccia. I campi fra Villafalletto e Vottignasco sono molto battuti dai cacciatori, soprattutto i liguri; la selvaggina è normalmente copiosa e di ottima qualità. Temendo danni alle coltivazioni, gli ignoti agricoltori potrebbero essere deciso di compiere l'ignobile rappresaglia, che non ha giustificazioni.

I cani che hanno mangiato il cibo avvelenato sono morti fra domenica sera e ieri pomeriggio; non si esclude che altri segugi siano deceduti, e che i loro proprietari non ne abbiano ancora denunciato la morte.

Non è escluso che nei prossimi giorni venga elevata da parte della Società protettrice degli animali, regolare denuncia nei confronti degli ignoti avvelenatori dei cani.

s. a.

IL MERCATO AZIONARIO

Alcuni lievi progressi

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1210	1208
A TORINO: Fiat	2774	2785
A TORINO: Olivetti	2984	3010

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — Il mercato azionario mette in luce un maggior equilibrio, per quanto l'attività risulti sempre limitata. I prezzi di apertura confermano lo spunto migliore del dopoborsa di ieri. Dopo qualche battuta il mercato ricade nell'abulia, mentre il margine di beneficio iniziale è in gran parte riassorbito dalla prevalenza di limitati realizzi.

Chiusure sui livelli minimi della giornata, ancora in prevalente progresso frazionario dai prezzi della vigilia. Migliori particolarmente le Châtillon. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari; in progresso le obbligazioni.

Dopoborsa resistente.

A MILANO — La spinta al ricupero, che si era delineata durante gli scambi del pomeriggio di ieri, ha trovato conferma solo nella prima parte della riunione odierna, ove la quota aveva registrato un rialzo medio intorno all'1 per cento.

Esauriti gli ordini iniziali d'acquisto, la tendenza si faceva più selettiva, confermando le buone disposizio-

(Continua in 11ª pagina)

Zigoni stasera nella Juventus contro i campioni della Germania

Zigoni, a destra nella foto, giocherà questa sera nella Juventus contro l'Eintracht Braunschweig, squadra campione della Germania Occidentale. La partita, che apre la stagione della Juventus a Torino, presenterà anche l'ex granata Simoni come ala destra bianconera. L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 21,30 (Vedere servizio a pagina IX)

L'assurdo delitto in un deposito di munizioni presso Udine

Soldato di Vercelli uccide un commilitone per uno scherzo

La vittima è un giovane romano - Aveva gettato una bustina colma d'acqua addosso al compagno - Questi, un operaio elettricista, ha reagito piantandogli una baionetta nel petto

Dal nostro corrispondente

Udine, mercoledì sera.

Un fante di Vercelli, Pietro Bianco, di 21 anni, celibe, elettricista, in forza al II Battaglione del 59° Reggimento di fanteria «Calabria» di stanza a Palmanova, ha ammazzato il commilitone Angelo Pucello, di 21 anni, celibe, macellaio di Roma, piantandogli una baionetta nel petto.

Il grave fatto di sangue è accaduto questa notte alle 22,35 nel dormitorio del deposito munizioni di Brunar di Coseat di Codroipo, a venticinque chilometri da Udine. Il Bianco avrebbe reagito in questo modo dopo che il Pucello gli avrebbe gettato addosso una bustina piena d'acqua (facendogli il cosiddetto scherzo del «gavettone»).

Il Pucello è morto mentre lo trasportavano alla clinica di cura «Villa Bianca» di Codroipo. La salma del fante è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Stamattina per la ricognizione si è recato sul posto il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Dicz. Il Bianco è stato arrestato dal comandante di reggimento e si trova attualmente rinchiuso nelle carceri militari di Palmanova.

g. c.

L'assassino era un «giovane mite»

Vercelli, mercoledì sera.

Pietro Bianco, il soldato assassino di Udine, è conosciuto e stimato a Vercelli come un ottimo ragazzo. Figlio unico, abita con i genitori in un modesto alloggio delle case popolari di via Nigheili 24. Ha frequentato soltanto la scuola elementare e subito dopo aveva cominciato a far pratica come elettricista. Poi, qualche anno più tardi, il padre, Ferruccio di 52 anni, era riuscito a farlo assumere alla «Châtillon», dove anch'egli lavora nel reparto manutenzione elettrica degli impianti. Il Pietro Bianco era un ottimo lavoratore, sulle sue qualità caratteristiche non è mai stato segnato un appunto. Lavorava duramente e versava quasi tutto lo stipendio in casa.

Ultimamente aveva conosciuto una brava ragazza, Bruna Alobio, 19 anni, abitante in una cascina alla periferia di Vercelli. Era una sua compagna di lavoro e prima di partire per il servizio militare Piero Bianco ha chiesto ufficialmente di poterla sposare. In tutti questi anni il giovane è riuscito a risparmiare un piccolo gruzzoletto e al ritorno dal servizio militare intendeva sposarsi. «Stava già cercando — racconta la madre, Olga, di 47 anni — un piccolo alloggio nel nostro rione, sia per risparmiare che per essermi vicino».

«Voleva crearsi una bella famiglia — prosegue la donna — e sperava anche di poter migliorare la sua posizione alla Châtillon». Era evidentemente per questa sua intenzione che Pietro Bianco non frequentava molti amici. La sera lo vedevano raramente nei locali cittadini. Quando non andava a vedere la televisione a casa della giovane fidanzata passava lunghe ore sui libri di elettrotecnica per specializzarsi.

La notizia di quanto è accaduto ieri sera nella Caserma di Brunar di Coseat di Codroipo, in provincia di Udine, questa mattina si è sparsa velocemente nel quartiere dove abitava l'omicida. Nessuno voleva crederlo. Il padre del giovane e la fidanzata sono stati avvertiti in fabbrica che era accaduto qualche cosa di grave e sono stati pregati di tornare subito a casa. Alla madre è stato detto che il giovane era rimasto coinvolto in un piccolo incidente, ma nessuno ha avuto il coraggio di raccontare agli sventurati genitori la verità.

u. z.

Pietro Bianco in una foto-ricordo inviata alla fidanzata

L'impresario dei Beatles ha lasciato tredici miliardi

Erede unica la madre, che però dovrà pagare l'80 per cento di tassa di successione: oltre 10 miliardi e mezzo

LONDRA, mercoledì mattina.

Brian Epstein, l'impresario dei Beatles trovato cadavere nel suo letto domenica scorsa, ha lasciato un'eredità di circa tredici miliardi di lire. La madre, alla quale essa spetta per intero, in mancanza di altre disposizioni testamentarie, dovrà pagare circa l'ottanta per cento di tassa di successione, oltre dieci miliardi e mezzo. Ciò significa che dovrà vendere il pacchetto azionario di quasi tutte le società del figlio defunto.

Tra i probabili acquirenti figurano anche i Beatles, la cui fortuna personale, uno ad uno, era valutata quasi quanto quella del loro impresario.

Ieri in Borsa la Northern Songs Entreprises ha subito una flessione di oltre cento milioni complessivi.

e. c.

CRONACA CITTADINA

L'aereo belga schiantatosi sui monti di Bardonecchia

All'ospedale in elicottero i due aviatori scampati

Lo stesso velivolo che ieri notte li aveva avvistati accanto ai rottami, stamattina li ha trasportati a Torino - Ricoverati in osservazione al Maria Vittoria

I due aviatori belgi, costretti ieri da un'avaria al motore ad un atterraggio di fortuna su un pianoro a [illegible] metri di altezza in Valle Stretta, stamane sono stati portati in elicottero da Bardonecchia a Torino per essere ricoverati in osservazione all'ospedale Maria Vittoria.

Alle 10,45, all'Aeritalia, dove fa capo il «servizio aereo» dei carabinieri, sono arrivati tre elicotteri: un «Agusta Bell 204» del soccorso aereo di Linate, un «G. 3-1» del gruppo dei carabinieri e uno «Iola», in dotazione all'aeroporto di Caselle. Dal primo sono scesi i due sottufficiali belgi, il maresciallo pilota Villy Degelter, di 37 anni (ha riportato una sospetta frattura lombare ed ha una prognosi di 30 giorni) ed il maresciallo motorista Philip Vanderbroek (contusioni varie guaribili in pochi giorni). Erano confortati dal tenente dell'aviazione militare belga Christiams.

L'ufficiale, ieri notte, ha accompagnato sul pianoro dove era caduto il «biplano da acrobazia» l'elicottero «Toro 1» pilotato dal tenente dei carabinieri Guzzardi.

I feriti avevano segnalato la loro posizione con dei falò. Il ten. Guzzardi dall'alto ha diretto sul posto le squadre di soccorso composte da militi, agenti di p.s. e guide alpine.

I due sottufficiali feriti scendono dall'elicottero, accanto (a sin.), il ten. Christiaens

Chiesto per l'ACT l'intervento del Comune

L'azione concorde dei sindacati

Soci e sindacati si oppongono alla destituzione del consiglio di amministrazione della Alleanza Cooperativa Torinese e alla nomina di un commissario governativo. I primi attendono, per una protesta collettiva, l'esito della riunione straordinaria del consiglio, convocato per le 16,30 di oggi nella sede di corso Turati; i sindacalisti Garavini (Cgil), Fantino (Cisl) e Raffo (Uil) hanno chiesto al vice sindaco on. Secreto un tempestivo intervento del Comune. Le tre organizzazioni dei lavoratori lamentano, in particolare, che il ministero del Lavoro non abbia preso contatto con i loro rappresentanti che pure fanno parte del consiglio di amministrazione.

La situazione, nonostante le rimostranze dei soci torinesi e un'iniziativa in sede nazionale di pci, psu e pci, sembra ormai definita. A ottobre sarebbe scaduto il mandato del consiglio ACT e l'iniziativa di sostituirlo con un commissario governativo (si parla del funzionario a riposo dell'Ispettorato del Lavoro dott. Cavallario) indica una posizione molto precisa nei confronti dell'Azienda. Si lamenta da Roma che il deficit sia ormai salito a 188 milioni e che le strutture di distribuzione e vendita non corrispondano più alle esigenze di mercato.

I rappresentanti dell'azienda ricordano invece che essa vanta un fatturato annuo di 5 miliardi e ha sempre svolto un'efficace azione calmieratrice. Purtroppo si teme che, vista l'inerzia dei partiti durante le ultime gestioni, la nomina di un commissario ministeriale costituisca il primo passo verso la liquidazione dell'ente. Il presidente dott. Gavazzi sostiene che la Cooperativa potrebbe ancora salvarsi vendendo all'Inps, che dipende dal ministero del Lavoro, parte dell'area di corso Turati; in questo senso ha parlato stamane con i dirigenti del proprio partito (psu). Si confida molto nell'azione comune dei tre sindacati a Roma.

Alle 7,30, presso Cigliano, si rovescia il rimorchio di un camion

Bloccata l'autostrada per 2 ore dalle angurie

L'incidente provocato da un malore o da un colpo di sonno dell'autista - Traffico su una sola corsia

Quintali di angurie si sono rovesciati dal rimorchio sulla carreggiata Milano-Torino, ostruendola completamente (Moisio)

Una valanga di angurie si è riversata stamattina sull'autostrada bloccando per quasi due ore la carreggiata Milano-Torino. Erano cadute dal rimorchio di un autotreno proveniente da Rovigo: in seguito ad una serie di sbandamenti si è rovesciato e tutto il carico è rotolato sull'asfalto. Molte angurie si sono spaccate e la loro polpa costituiva un ulteriore pericolo per le automobili che sopraggiungevano. Tutte hanno dovuto fermarsi ed in breve si è formata una colonna di auto in ultera lunga due chilometri. Solo dopo l'intervento della «stradale», che ha dirottato il traffico sull'altra carreggiata, è stato possibile riprendere la circolazione.

L'incidente è accaduto alle 7,30. Il guidatore, Secondino Gianisello, da Ariano Polesine, colto da un malore o da un colpo di sonno, ha perso il controllo del pesante veicolo. L'autotreno ha sbandato sulla destra; il Gianisello si è ripreso, ha sterzato bruscamente ed è finito sulla sinistra, a ridosso dello spartitraffico. E' ancora riuscito ad evitare di proseguire sino all'altra corsia, ma il rimorchio ha urtato lo scalino e si è coricato su un fianco. Tutto il carico, parecchi quintali, è rotolato oltre il [illegible].

L'intervento di un carro attrezzi e di parecchi operai ha permesso, dopo quasi due ore, di liberare l'estrema corsia di destra, quella del «traffico lento», dove sono state incanalate le auto fino alla completa rimozione del rimorchio e delle angurie. E' stato anche necessario lavare più volte il fondo stradale.

★ I carabinieri del Pronto intervento hanno identificato il guidatore della «2300» che ieri sera, dopo aver provocato un incidente nel quale sono rimaste ferite le sorelle Luciana ed Elda Bertolino, era fuggito abbandonando la macchina. Si chiama Carlo Magnani, abitante in via Nizza 34.

★ Pietro Negri, 26 anni, via Telesio 54, è stato ricoverato al Maria Vittoria per frattura del braccio destro e contusioni multiple guaribili in 35 giorni. Percorreva in motocicletta corso Peschiera e si è scontrato con una «Giulia spider», il cui guidatore, dopo l'urto, è fuggito.

Nascosto a Tolone l'assicuratore scomparso da 21 giorni

Si è fatto vivo nella notte con una telefonata alla sposa

Stefano e Iolana De Vita potranno finalmente riabbracciarsi

L'assicuratore torinese scomparso tre settimane fa da Arma di Taggia si è finalmente fatto vivo. Stanotte ha telefonato alla moglie che si era rifugiata presso i genitori a Torino: aveva passato la frontiera francese con un permesso provvisorio, per [illegible] questi giorni è vissuto a Tolone dove conta molti amici e spera ora di riprendere il suo lavoro, dopo la crisi di sconforto che l'ha preso alle prime difficoltà nel nuovo incarico affidatogli dalla sua compagnia per la zona di Sanremo.

Stefano De Vito, 33 anni, si era sposato nel '63 con Iolana Arzilli, 20 anni. La moglie, benché colta da collasso per l'angoscia, non aveva mai dubitato del suo ritorno. Ora potrà riabbracciare il marito, il quale, ritorna in giornata a Torino con l'auto dei parenti, che sono immediatamente partiti per la Francia.

Il De Vito era fuggito dopo una discussione avuta al telefono con un fratello. «Ci eravamo lasciati come si fa tra parenti — aveva precisato quest'ultimo — anche se avevamo parlato di soldi». Forse era bastata questa piccola incomprensione per scatenare nell'animo del giovane un grave complesso di colpa.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+22,4
MINIMA	+16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) 20,4; ore 8: 16,8; press. 741,0; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, foschia, temperatura invariata. Temper. a Caselle: massima 22,4; minima 14,4; ore 8, 15,0

I ladri hanno lavorato invano tutta la notte

Il forziere resiste: si consolano rubando sei bottiglie d'acqua

Altri fatti: comprano l'auto di un panettiere poi tentano di svaligiargli il negozio - Completamente svuotato un alloggio mentre il padrone è in ferie

I ladri sono entrati stanotte nei locali della società Mineracqua in via Botticelli 31. Forzate due porte, hanno raggiunto gli uffici della direzione e hanno cercato di aprire la cassaforte. Tutti i loro sforzi sono però risultati vani. Dopo oltre due ore di lavoro, hanno dovuto rinunciare ad aprire il forziere; era quasi l'alba e se ne sono dovuti andare. Non era neppure possibile tentare di portar via, come altre volte è stato fatto, tutta la cassaforte.

Uscendo, i ladri sono passati dal magazzino; proprio per non andarsene a mani vuote, dopo aver messo a soqquadro gl'impianti e cercato dappertutto, si sono accontentati di prelevare da una cassetta sei bottiglie di acqua minerale. Poi sono usciti.

★ Due settimane fa Amedeo Craveri, 30 anni, via delle Primule 14, si è recato dal panettiere Alberto Salvatori, via Luini 91, per acquistare l'auto che questi aveva messo in vendita. Mentre trattavano l'affare (andato a buon fine) il «cliente» ha fatto numerosi schizzi del negozio. Ieri ha mandato due complici a svaligiarlo.

Saverio Meddis, 18 anni, e Pasquale Morelli, 18 anni, entrambi abitanti in via delle Primule, hanno però commesso l'imprudenza di usare proprio l'auto che era stata acquistata dalla loro vittima. Il panettiere rientrando a casa l'ha notata, si è insospettito ed ha chiamato la Volante. I due sono stati sorpresi mentre forzavano il registratore di cassa.

Amedeo Craveri, 30 anni

Hanno subito accusato il Craveri che è stato rintracciato in casa di un quarto complice, Luigi Danieli, via Fontanesi 2. Hanno sostenuto di non essersi mai mossi dall'alloggio, ma dopo una breve indagine il loro alibi è crollato e sono finiti anch'essi in carcere.

★ Rientrato ieri dalle ferie, Aldo Campana, 47 anni, corso Mediterraneo 90, ha avuto la sgradita sorpresa di trovare completamente svuotato il suo alloggio. I ladri avevano avuto parecchi giorni di tempo (il Campana era partito il 5 agosto), per lavorare in grande stile. Hanno infatti portato via un antico divano di gran pregio, il frigorifero, la cucina elettrica, due materassi, due quadri di valore (uno di Salviato, l'altro di Schiller), la lucidatrice.

★ Due ragazzi che volevano rubare auto, malgrado non fossero troppo pratici della guida, dopo un incidente stradale stanotte sono incappati nei vigili urbani. Uno è riuscito a fuggire, l'altro è stato arrestato. E' Oriano Bovolenta, 18 anni, abitante a Grugliasco in strada Antica 250. Il complice sarebbe un certo Loredano Tumiati, ventenne.

All'una hanno rubato una «1100» davanti ad un bar di via De Sanctis e sono andati verso la periferia. Il Bovolenta, malgrado si fosse ferito profondamente ad una mano mentre tagliava i fili dell'accensione, ha voluto guidare ed in una curva sulla strada Beinasco-Orbassano ha perso il controllo del volante e si è rovesciato.

Usciti incolumi dal pauroso incidente, i due hanno rubato una «600» e sono tornati verso la città. Il vigile Giampaolo Antonino li ha notati mentre compivano pericolose evoluzioni tra i viali del Valentino Nuovo e con la sua autoradio li ha bloccati.

Si è sparato nell'officina con la pistola

Il proprietario di un'officina meccanica di via Borgone 43, si è ucciso stamane sparandosi con una pistola. La tragica scoperta è stata fatta da un cliente, Adriano Bardano, che si è trovato di fronte — stamane alle 13,15 — ad uno spettacolo impressionante: un uomo giaceva immobile in un lago di sangue tra i macchinari fermi.

Il Bardano ha ritenuto che fosse un infortunio sul lavoro ed ha telefonato alla Croce Rossa per il pronto intervento. Intanto era stata avvertita anche la Questura, che è giunta sul posto con un'autoradio. L'uomo era morto, si era sparato con una pistola calibro 7,65: è il proprietario dell'officina, Elvio Nadiali di 55 anni.

★ Un uomo è stato trovato impiccato in cantina dai familiari che da ieri lo cercavano disperatamente. Salvatore Malorno, 39 anni, corso Orbassano 232, operaio, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, aveva più volte manifestato propositi suicidi. Ieri mattina era uscito di casa alle 7,30. Più nessuno l'ha visto. Probabilmente è rincasato nella notte, ma non è salito nell'alloggio.

E' sceso in cantina, è salito su una sedia e si è impiccato legando la corda ad un tubo del riscaldamento. Poi ha dato un calcio alla sedia, ritrovata poco lontana.

Le critiche dei lettori

Rifatto corso Moncalieri

Riceviamo dall'assessore ai Lavori Pubblici ing. Porcellana:

○ «Ritengo che il signor Umberto Sette, scrivendo a proposito del corso Moncalieri, intendesse riferirsi al sedime stradale prima destinato alle sedi tranviarie. In tal caso posso segnalare che il Consiglio comunale ha già approvato il progetto relativo alla bitumatura di tali sedi ed inoltre ha disposto il totale riordino del corso per renderlo idoneo all'importante traffico che vi si svolge. I lavori dovrebbero essere iniziati entro l'anno».

Giovanni Porcellana

Il fegato di un macellaio

● «Ho seguito su queste colonne la polemica tra la signora Rosa Quaglino e un commerciante. La prima diceva che sulla saracinesca dei negozi chiusi per il turno di ferie dovrebbe esserci un cartellino con l'indicazione degli altri aperti dello stesso genere aperti nel quartiere; il secondo replicava che in regime di concorrenza non è pensabile un'iniziativa del genere, tanto più che commercianti disinvolti potrebbero approfittare della circostanza per ridurre temporaneamente i prezzi e procurarsi nuovi clienti. Io in borgata Parella ho rilevato un caso opposto (di disonestà piuttosto che disinvoltura): un macellaio dal quale sono obbligata a servirmi, nel periodo di Ferragosto, ha portato il fegato da 1800 a 2200 lire al chilo».

Segue la firma

Un italiano disposto a tassarsi

● «Ho notato su "La Stampa" di sabato un articolo che precisa il debito pubblico nella cifra di 6.363 miliardi: per una popolazione di 53 milioni di abitanti, la cifra non mi pare eccessiva. Ammettiamo pure che dei 53 milioni, solo 30 milioni siano in grado di pagare imposte: ebbene, il debito sarebbe di 212.100 lire a testa, senza contare che centinaia di persone potrebbero pagare 10 quote invece di una sola. Perché non tentare una sottoscrizione a tale livello? Io, benché certo non ricco, sarei disposto a pagare anche due quote, se necessario. Sarebbe bello arrivare in questo modo al pareggio nazionale, sempreché per l'avvenire le nostre care autorità s'impegnino ad una maggiore oculatezza nelle spese».

Segue la firma

Una ragazza da salvare

● «Su un corso ho incontrato ieri sera una ragazza; una come tante, bruttina, con un'aria un po' passata, ma ancora «acqua e sapone». Si guardava attorno inquieta mentre piangeva e l'ho fatta salire in macchina. E' meridionale, analfabeta, sola a Torino, mi ha detto con un sorriso franco. Fa la prostituta da due giorni. Dice che non trovava lavoro e aveva fame, non sapeva più dove sbattere la testa. Chi non trova lavoro, ha presto fame. Non mi ha chiesto nulla, siamo stati a parlare in macchina e si è messa a piangere. Ora, forse è vigliacco da parte mia scaricare sulle spalle di tutta una città un peso che mi è caduto addosso, ma bisogna che qualcuno faccia qualcosa per questa ragazza (dal momento che sono giovane anch'io e studio ancora). Bisogna cercare di salvarla in qualche modo, finché c'è ancora tempo per farlo. Mi ha detto piangendo che, se le riuscisse di trovare un lavoro onesto, per lei sarebbe quasi il risveglio da un brutto sogno; io le ho creduto e perciò chiedo a tutta Torino di fare qualcosa per lei. E' in gioco la sorte di un essere umano, di una persona che può essere recuperata e che sarebbe sparentoso lasciar naufragare. Non mi firmo, ma se questo appello avrà esito, mi farò viva io di persona».

Il D'Angennes, teatro dimenticato

Gianduja nacque in una baracca

Quando nel 1786 un furioso incendio, scoppiato improvvisamente a Torino, distrusse il Carignano, una sala di spettacolo allogata nel palazzo d'Angennes, che aveva fino allora vivacchiato alla meglio, si trovò subitamente potenziata. Era la baracca in legno del sarto Lorenzo Guglielmone, che dal 23 aprile 1767 ospitava nelle ore meridiane spettacoli popolari. Il rozzo baraccone impiantato nel palazzo patrizio raccoglieva, in pittoresco contrasto con la dignità dell'ambiente, un pubblico eterogeneo, tratto dal popolino del rione. Nè erano grandi opere quelle che vi si rappresentavano, ma farse sboccate, commedie mirabolanti, dosate con gli ingredienti d'obbligo: agnizioni, ratti, sostituzioni di persona e via dicendo.

Il marchese Carlo Luigi approfittò dell'occasione per erigere un teatro proprio e sfrattato il Guglielmone (che riparò in palazzo Paesana) elevò in due mesi un nuovo edificio su progetto dello spoletino Agostino Vituli, autore l'anno avanti del teatro di Casale Monferrato. Il locale, appoggiato al fianco settentrionale del palazzo, accennava con frigida eleganza le tendenze neoclassiche sommessamente accennate dal Feroggio nella fronte del nuovo Carignano. Così costituita, la sala entrò subito in funzione ponendosi a contraltare del rivale: «*salti e forze d'equilibrio*», vi si alternavano ad «*accademie fisiche*», «*balli da corda*» e «*pantomime*», ma il 24 marzo 1790 giungeva il permesso per commedie e tragedie e il d'Angennes perdeva la sua patina popolaresca per assumere il tono — e la *routine* — dei principali teatri torinesi.

Travolto di lì a poco dagli avvenimenti di fine secolo — culminati con la perdita dell'indipendenza — la sua esistenza fu, sotto l'occupazione francese, abbastanza fortunata. Non dominandovi l'etichetta e rari essendo gli ospiti illustri, il pubblico vi si poteva pascere d'un *humour* schietto anche se non molto raffinato. Ciò era causa a volte delle ire dei dominatori, che stigmatizzavano le «*pièces très indécentes*» messe in scena e auspicavano dal «Maire» una più severa sorveglianza.

Col ritorno della monarchia e il ripristino delle antiche usanze, il d'Angennes non mancò d'accusare, col declassamento, l'usura del tempo. Brofferio lo ricorda come una «*trabacca di legno un tantino più deforme del teatro d'Asti*» ove si recitavano drammi lacrimosi tra cui, nel '21, egli tenne a battesimo il «*Salmorre*», che, passato bene o male tra le maglie della censura, fu ripetuto con successo per tre sere di seguito.

La costituzione della Compagnia Reale Sarda e il pericolo d'una più agguerrita concorrenza indussero nel '21 il marchese Carlo Eugenio a ricostruirlo integralmente. Per tale opera egli si rivolse a Giacomo Pregliasco, già chiamato a decorare il San Carlo di Napoli. La facciata, modificata appena rispetto alla preesistente benchè più estesa in altezza, conservò la sua chiarezza neoclassica mentre per l'interno l'architetto dovette fare ricorso a tutta la propria abilità per sfruttare razionalmente lo spazio. Al sipario attese Luigi Vacca, che approntò pure le scenografie con l'ausilio di Fabrizio Sevesi, nipote e allievo di Bernardino Galliari: alle decorazioni interne provvidero invece Giuseppe Borra e Giuseppe Morgari mentre il fregio esterno (con un motivo a puttini) era affidato a Vittorio Bernero.

La sala riaprì ufficialmente la sera del 28 settembre e la Compagnia Sarda vi iniziò le sue rappresentazioni. Nel vecchio locale, l'11 gennaio dello stesso anno, tre studenti vercellesi presentatisi col berretto rosso dei segantini del loro paese erano stati arrestati dalla polizia provocando un tumulto subito esteso all'Università e domato con la forza. Era una ragazzata, ma le misure dell'autorità la fecero confondere coi primi moti costituzionali.

Drammi giocosi s'alternarono, in seguito, a produzioni estemporanee, ma il successo fu scarso se ragioni d'economia impedivano perfino il riscaldamento della sala. «*Perchè mai* — esclamò sconsolato un recensore — *le faville della poesia non accendono il fuoco delle stufe?*». Unica festa le recite della Compagnia Reale Sarda, che, soppressa nel '54, lasciò però il teatro in crisi. Due anni dopo, infatti, esso rientrava già tra quei locali «*ove si fanno consumazioni di cibi e bevande*».

Gli ridiede splendore, nel '59, Giovanni Toselli, che ai primi di marzo vi tenne a battesimo la *Cichina 'd Moncalè*, ibrida riduzione della «Francesca da Rimini» del Pellico. Nasceva di qui la commedia dialettale, che avrebbe conquistato Torino culminando con le umanissime vicende di «Monsù Travet» e onorando la regione nell'atto in cui la storia la metteva in disparte.

Trasferita nel '65 la capitale a Firenze, il d'Angennes continuò ad essere — in alternativa col Carignano — il luogo preferito per la prosa. Nel 1870, tuttavia, vi s'installò un museo anatomico, seguito l'anno dopo da un corso di lezioni popolari di morale: e poco lustro gli aggiunse, nel '73, l'esposizione al pubblico della «*celebre città di Pompei riprodotta al naturale col nuovissimo sistema della fotoscultura*» o, nel '74, la «*straordinaria e unica rappresentazione di quadri plastici paleontologici e dissolventi*» seguiti da esibizioni filodrammatiche. Nell'80 vi fu invece un tentativo di ridar vita al repertorio dialettale con la costituzione della compagnia «La Torinese» diretta da Toselli affiancato da Tancredi Milone ed Enrico Gemelli, ma gelosie e incomprensioni intorbidirono le acque portando alla dissoluzione del complesso. L'anno seguente il locale venne addirittura giudicato pericoloso al pubblico e la sua attività futura condizionata a un radicale «piano di riforma».

Frattanto al teatrino San Martiniano la famiglia Lupi passava con le sue marionette di successo in successo. La sala era troppo angusta per la folla che vi si assiepava e d'altro canto la zona in cui essa sorgeva era fra quelle destinate a sparire per lasciar posto alla diagonale di via Pietro Micca. Già da anni Gianduia era di casa al d'Angennes (sia pure per *tournées* occasionali) e quando nell'84, per la morte del proprietario, il locale fu messo in vendita i Lupi colsero la palla al balzo trasferendovisi armi e bagagli e iniziandovi il 4 ottobre, fra un subisso di gente, gli spettacoli. Solo nel '91 tuttavia il teatro assunse il nome della maschera, relegando nel ricordo quello originario, e nel 1908 ne celebrò il centenario ripetendo la commedia allestita un secolo prima in una stanzuccia di via Doragrossa: «*Gli anelli magici ovverosia le 99 disgrazie di Gianduia*». Da allora la sua vita continuò in crescendo pur subendo sempre più la concorrenza del cinema, di cui Torino s'avviava ad esser la capitale.

Nel 1936 (festeggiato due anni prima il «cinquantenario giandujesco») il popolare teatro entrò in agonia e i Lupi furono costretti a chiuderlo. Da allora il teatrino è lì, danneggiato dalle bombe e degradato a cinema, ma ancora nobile e severo. Di notte, quando scema il traffico nella sua via, i puttini del rilievo sembrano intenti a parlare con la maschera affacciata al balcone ad attendere un pubblico che non verrà più.

Luciano Tamburini

L'incredibile battaglia dinanzi alla legazione di Pechino

I diplomatici cinesi a Londra distribuiscono slogans (con le bastonate)

Il tumulto è cominciato per una macchina posteggiata dinanzi all'ingresso dell'edificio - Aggrediti anche fotografi e passanti - La polizia britannica ha cercato di conservare la sua flemma e al culmine dello scontro una donna-vigile continuava ad affibbiare multe alle auto in sosta vietata - Si temono nuovi disordini

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

E' l'estate cinese. A Venezia, a Genova. Si arriva a Londra, si cammina per la strada e c'è caso di finire in ospedale, se si incontra un diplomatico cinese.

Nell'austera Portland Place, quasi davanti l'edificio della BBC, in una casa bianca a quattro piani, si sono svolte ieri lotte sanguinose. C'erano stati disordini fin dal mattino, ma nel pomeriggio, verso le 16, le cose diventavano serie.

Dopo gli ultimi eventi di Hong Kong, i cinesi della legazione non possono allontanarsi dalla loro sede per oltre 5 miglia. Un esiguo gruppo di poliziotti è costantemente in servizio davanti all'edificio per controllare le uscite e i rientri dei diplomatici cinesi. Per queste ragioni appunto sono avvenuti questi disordini che non hanno precedenti nella storia della diplomazia, a Londra.

La «battaglia» si è iniziata con una lite tra due ufficiali della polizia che avevano parcheggiato la loro macchina ad una viuzza laterale della legazione cinese. «Alcuni funzionari dell'ambasciata incominciarono a minacciarci e, dato che a un certo punto ci insultavano, diventavano violenti ed il loro numero era superiore al nostro, chiamammo dei rinforzi». Così ha dichiarato un ufficiale della polizia. Capitando davanti alla legazione cinese mezz'ora dopo questo incidente, si poteva assistere a scene che avevano del selvaggio ed alcune del ridicolo.

Il gruppo cinese che aveva inizialmente minacciato la macchina della polizia si era ingigantito e gridava «Non li lasceremo uscire di qui». Un altro «rinforzo» era uscito dall'edificio armato di bastoni, sbarre di ferro, accette, mazze da baseball. Varie persone, compreso il sovrintendente della polizia, Michael Keen, hanno visto un fucile che è poi sparito dentro l'edificio. Ciononostante pare che la linea ufficiale delle autorità inglesi sia di ignorare che siano comparse anche armi. L'ispettore capo, alle nostre domande ha dichiarato «Noi non abbiamo visto niente».

I presenti, molti dei quali fotografi, anche loro insultati ed attaccati con furia, si difendevano con i coperchi dei bidoni della spazzatura usandoli come scudi. «E' stata veramente un caso che non ci sia scappato il morto» ha detto un giornalista.

Varie persone sono state ferite: il fotografo Paul Arminger del Daily Telegraph ed il suo collega Peter Baker sono in ospedale. Durante queste incredibili scene di violenza si poteva osservare una donna poliziotto che, in perfetta calma, compilava i foglietti delle multe alle auto parcheggiate in sosta vietata. Vicino a lei un cinese saltellava calpestando, in segno di scorno, l'elmetto di un poliziotto che poi ha portato dentro la legazione forse come trofeo di guerra.

Nasi rotti, poliziotti feriti. Nella mischia venivano inoltre scagliate bottiglie di vetro dal secondo piano della Legazione. I cinesi, tra un insulto e l'altro, (ce l'avevano con la polizia, con la stampa e con l'Inghilterra in generale) infioravano gli urli con frasi rivoluzionarie e detti di Mao.

Più tardi, con l'aiuto dei nuovi rinforzi, la vettura della polizia veniva «liberata», mentre i «diplomatici» si ritiravano e altri «slogan» venivano diffusi con un altoparlante da una finestra della legazione. Ci sono stati anche dispetti infantili. Da una finestra di fronte un gruppo di ragazze sventolavano una bandiera britannica. Rispondevano i cinesi tirando fuori la loro bandiera rossa a stelle, nonostante già due sventolassero sull'edificio. Dopo che la atmosfera era tornata più o meno calma, uscivano dalla legazione tre barelle contenenti visi notevolmente più sanguinolenti di quelli che avevamo visto entrare. Finestre e porte venivano sbarrate. Due sergenti della polizia britannica, un uomo e una donna, tornavano a sostare davanti all'ingresso principale.

Anche dopo la fine degli scontri, fotografi e curiosi continuavano a affluire, sperando forse in un supplemento di spettacolo che non si è avuto. La polizia è rimasta comunque mobilitata nei paraggi ed altri uomini validi hanno sostituito quelli malconci.

Ieri mentre più ferveva la mischia si sono visti i fotografi stringere al petto i loro apparecchi pericolanti tra lanci di bottiglie e bastonate: nonostante questo chi ha avuto il peggio sono state certamente le «Leica» e le «Rolleiflex».

Gaia Servadio

I cinesi ieri a Londra brandivano perfino scuri. Non è stata una battaglia diplomatica

Uno dei funzionari cinesi all'ospedale continuava a sventolare i «Pensieri di Mao»

Si teme per Hong Kong

Caute rimostranze del Foreign Office

Londra, mercoledì sera.

(e. c.) Il ministero degli Esteri britannico ha emesso un comunicato sugli incidenti avvenuti ieri dinanzi alla legazione cinese. Il testo è redatto in termini energici, ma vi trapela tuttavia la preoccupazione di non favorire in alcun modo pretesti di rappresaglia contro i diplomatici e i cittadini inglesi che si trovano in Cina. «Membri della missione cinese — dice il comunicato — hanno effettuato ieri sortite dal loro ufficio e aggredito cittadini britannici, tra i quali agenti di polizia in servizio sulla pubblica strada fuori della missione. La polizia era incaricata di fare osservare ai cinesi le restrizioni loro imposte dopo la distruzione dei locali della legazione britannica a Pechino; e inoltre aveva il compito di fornire loro la protezione normalmente accordata in questo paese alle missioni diplomatiche. I deplorevoli incidenti accaduti appaiono come un tentativo deliberato di provocare episodi di violenza allo scopo di giustificare l'azione che i cinesi hanno condotto contro la missione di Sua Maestà a Pechino».

I poliziotti per proteggersi, hanno usato i coperchi dei bidoni della spazzatura

Anche questa mattina la atmosfera in Portland Place, dove ha sede la legazione cinese, era greve di tensione. Davanti all'edificio è stato disposto un imponente servizio di sicurezza. In una strada vicina sei autoveicoli dei pompieri sono pronti a intervenire in caso di necessità. Centinaia di curiosi, soprattutto giovani, circolano nel quartiere. All'interno della missione tutto sembra calmo. Uno dei diplomatici ha socchiuso per qualche istante una finestra per vedere ciò che accadeva nella strada. I giovani lo hanno accolto al grido di «Inghilterra!» ed al canto dell'inno «Rule Britannia». Non è mancata una punta di «humour». Alcuni dei presenti sventolavano — alla maniera in cui i cinesi agitano il libretto con i pensieri di Mao — il leoncino di stoffa «Willie», simbolo dei campionati del mondo di calcio, ed inalberavano cartelli con la scritta «Lo sapete che abbiamo vinto la Coppa del Mondo?».

Il Foreign Office non nasconde però le sue preoccupazioni. Ieri sera è stato inviato un messaggio urgente all'incaricato d'affari a Pechino perchè cerchi di mettere al sicuro nei limiti del possibile le donne e i bambini dell'ambasciata britannica.

Si ha l'impressione che la rappresentanza diplomatica cinese cerchi i tumulti per farsi espellere dal paese, forse per consentire a Mao Tse-tung di rompere i rapporti col Regno Unito. Il Foreign Office vuole evitare a tutti i costi questo risultato, che metterebbe in pericolo la vita dei cittadini inglesi in Cina e la stessa colonia di Hong Kong.

BREVE VIAGGIO NEL PIEMONTE GASTRONOMICO

La cucina nelle Alte Langhe

I francesi fanno cambi «alla pari» tra bottiglie di Asti spumante e di famosi vini d'Oltr'Alpe - Un ottimo paté di selvaggina gustato contemplando una magnifica raccolta di quadri - Sovente l'esperienza gastronomica non è conservata se non nella memoria e nella tradizione

Nostro servizio particolare

Bossolasco, agosto.

Canelli solitamente è intesa come la capitale dell'Asti spumante, ma tutt'intorno per vasto raggio sono paesi, colline, bricchi, valli che portano nomi celebri nella vinicoltura. Per giungere a Santo Stefano Belbo la strada è serpeggiante, il bellissimo fondo come in genere tutte quelle che si snodano nelle Langhe a conforto di chi va ricercando, in questi poetici luoghi, le prosaiche ma confortevoli note della vecchia cucina piemontese. Attraverso lunghi tratti di dolci pendii la via corre in mezzo alle vigne degli Ariano, dalle quali ruscellano, al tempo della vendemmia cesti di uva per venticinquemila miriagrammi. Celebri case vinicole, conosciutissime non soltanto nella zona ma in Italia, in Europa e talvolta anche in lontani continenti, raccolgono produzioni maggiori; tuttavia questa è già ragguardevole, tale da giustificare anche un piccolo laboratorio chimico ove, peraltro, sono in bella mostra bottiglie di vini francesi di gran nome, Bordeaux, Borgogna, i vini «delle Côtes», ed altri. Non è il caso di stupire ci dicono: si tratta di cambi fatti alla pari, una bottiglia di vino francese contro una di Asti spumante; basta conoscere anche poco di vini per comprendere quanto sia significativa l'ammissione di parità.

Sembra che taluno abbia avuto l'intenzione di intitolare un locale «La luna e i falò» proprio a Santo Stefano Belbo dove Pavese è nato. Non se ne è fatto nulla fortunatamente, dato che la memoria dello scrittore permane, anche tra gente assai lontana dalle lettere, che si esprime, quando ne viene ricordato il nome, con un sorriso tra il modesto e l'affettuoso. Il ricordo di lui è affidato alla bellezza del paesaggio reso letterariamente vivo nella sua prosa.

Ove è il buon vino non può mancare anche la buona cucina; in quasi tutti i punti che, tra valli e crinali, conducono sino a Bossolasco, in trattorie sperse nella campagna o in ristoranti posti all'ombra protettrice di antiche chiese, è facile trovare specialità e ricette, poche ma scelte, ripetute con alcune variazioni nella esecuzione. In testa a tutte per rinomanza le tagliatelle, i famosi «tajarin» tanto più pregiati quanto più fini, ricchi di uova, ma di giusto impasto così da rimanere elastici sotto i denti pur nella scivolosa morbidezza della cottura e del condimento a base di burro; svolgono attraverso i loro fili un domestico poema di pregiata gastronomia.

Bossolasco è detta «perla delle Langhe» senza troppo spreco di fantasia. E' meta di villeggianti, di turisti, di fedeli che accorrono anche dalla vicina Liguria in specie dal Savonese. Protesa sulla valle del Belbo, è in posizione tale che risulta inutile la ricerca di punti di vista spettacolari tanto sono belli quelli che ad ogni apertura di strada, lungo il declivio su cui il paese si arrocca, si aprono su un ampio e digradante cerchio di colline. Il panorama non sfuma nell'azzurrino delle lontananze, ma per l'atmosfera limpida e tersa mantiene l'esatta tonalità dei verdi e dei colori bruciati nei pendii che hanno la precisa, geometrica partizione dei campi e delle vigne.

Forse è questa limpidezza, questa pulizia del cielo che fa richiamo a schiere di pittori. Così almeno spiega Demetrio, incerto se essere più glorioso della fama della sua cucina, della bellezza del belvedere o della veramente superba raccolta di quadri di note firme che espone, con disinvolta noncuranza, nelle camere e nei corridoi. Menzio, Quaglino, Casorati, Paulucci, Vellan ed altri, molti altri.

Dalle cose belle alle cose buone; ed eccoci a divagare sulla lista dei cibi. La vista, come dalla terrazza delle Alte Langhe, è vasta ed invita a raccontare, di questa terra, i pregi che si traducono e si concretano in ricette succulente, come quel paté di selvaggina, specialità locale che tanto ricorda certe «terrines» francesi vanto della cucina di oltre Alpi. Il discorso diviene confidenziale; un poco lento ad avviarsi, ma poi aperto e sincero con sfumature di spontaneità e di amicizia. Con l'ausilio di una bottiglia di dolcetto discorsivo e cordiale, il colloquio s'infittisce di suggerimenti e di consigli che derivano da una esperienza trasmessa di generazione in generazione, ricchissima dunque e non codificata se non nella memoria e nella tradizione.

La notte nella breve piazza prima è festosa di grida di bimbi felici in vacanza e di tumultuosi giochi. Poi il silenzio si fa alto, interrotto soltanto dai colpi secchi di un lontano biliardo. La pace concilia la digestione dell'abbondante pranzo, che l'onda rossa del dolcetto spumoso scioglie nel sangue come invito a generosi ardori.

Alberto Vigna

Le sorridenti «follie» della moda parigina

Divise ottocentesche, abiti orientali e variazioni sul tema «minigonna» continuano ad essere elementi d'ispirazione per la moda. Ma, come è evidente, i sarti parigini non sono molto d'accordo come vestire la donna nel prossimo autunno e si concedono molte bizzarrie, anche se sono da accettare sorridendo. Tailleur di tipo militare e abiti corti alla maniera di Courrèges hanno facili clienti, ma chi oserebbe indossare il modello centrale alla cammelliera?

Una pianta del bosco per abbellire la terrazza

Prima di tornare in città dalle vacanze, siamo tentate di strappare dai boschi o di cogliere [illegible] una [illegible] una pianticella o un germoglio, per vederli rinascere nel nostro giardino o sulla terrazza. Spesso questi sacrifici sono inutili. E' difficile che una pianta portata via dal suo ambiente naturale, riesca a sopravvivere, considerato anche le fatiche del viaggio, spesso troppo lungo. Se una pianta vi piace coglietela solo con cognizioni di causa, e seguendo certe tecniche.

● Le piante che «prendono» meglio. Sono di solito piante grasse delle specie più diverse. Racchiudono nelle loro foglie la linfa che le rende autosufficienti anche se divelte dalla terra. Staccatene un «rametto» e piantatelo appena possibile in un vaso colmo di terra leggera, [illegible] addizionata con sabbia. Annaffiate un poco. Durante il viaggio avvolgetelo in un sacchetto di plastica o in un foglio di giornale. Non mettetelo mai nel portabagagli dell'auto: diventa un forno.

● Le piante che nascono sui muri. Coglietele la sera prima di partire, non sopportano i viaggi lunghi; non devono essere colte quando è troppo caldo. Un po' di terra o di muschio umido, moltissima carta di giornale basteranno a mantenere il grado di umidità sufficiente per almeno due giorni.

● Le piante che crescono ai bordi dell'acqua. Ne incontrerete bellissime; spesso si tratta di iris selvatici di diverse specie. O comunque di piante, con bulbo. Hanno molta probabilità di sopravvivere e resistono anche una settimana. Bisogna però prendere delle precauzioni. Non strappate. Aiutandovi con un pezzo di legno, sterrate. Meglio ancora se riuscirete a lasciare attorno al bulbo la sua terra. Avvolgetela di muschio umido e, poi infilatela in un sacchetto di plastica.

● Le piante che crescono nell'ombra dei boschi. La felce o le altre piante che crescono in un clima così fresco, non hanno probabilità di attecchire in un terrazzo troppo esposto al sole. Staccate tutte le foglie «vecchie», lasciate solo quelle piccole, appena nate: il cuore della pianta. Sollevate la pianta dal suolo senza rompere la zolla. Avvolgetela come al solito in un sacchetto di plastica dopo aver fatto colare dentro a questo qualche goccia d'acqua. Ripiantatela all'ombra al fresco.

● Le piante di alta montagna. Sono le più belle e tentatrici, ma se nate sopra i 1500 metri attecchiranno molto difficilmente. Preferite le genziane o i rododendri di mezza montagna, quindi più ambientati. Toglietele senza pietà i fiori (succhiano tutte le energie della pianta) e pure la maggior parte delle foglie. Lasciate le più piccole e tenere, insomma le più giovani. Sollevate la zolla attorno alla radice senza sbriciolarla, avvolgetela nella plastica. Ripiantatela entro due giorni. Non lasciatevi tentare dalle stelle alpine: se attecchiscono, il che accade molto raramente, diventano verdi, pelose: orribili.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

S. Rosa da Lima, domenicana, la prima santa americana; S. Rebecca (significa «mite come pecora»).

Oggi, mercoledì 30 agosto, il Sole è sorto alle 6,28 e tramonta alle 19,39. La Luna si trova nel 24° giorno e tramonta alle 16,39.

ALLARME PER LE LETTERE DELL'ANONIMA RAPINATORI

Presidiate le banche vercellesi dopo le minacce dei banditi

Non ci sono timori per gli istituti situati in città, ma per i 137 sportelli disseminati in provincia - Accentuata la sorveglianza. I rapinatori chiedono 2 milioni per ogni impiegato e avvertono: «Non scherziamo» - Sono gli stessi di Alpignano e Ciriè?

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, mercoledì sera.

«L'anonima rapinatori» ha preso di mira anche Vercelli con una lettera minatoria indirizzata alla direzione della Cassa di Risparmio. La fantomatica organizzazione, della quale polizia e carabinieri si stanno occupando da tempo, ha avanzato una precisa richiesta: due milioni per ogni dipendente, pena l'assalto alle succursali della provincia. «Non offriranno dei grandi bottini — precisa la missiva giunta ieri all'istituto bancario vercellese — ma in compenso offrono grande tranquillità per il nostro lavoro». «Noi non scherziamo. Lo sapete bene!» concludono i banditi.

Il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, rag. Cavazzale, ha immediatamente avvertito la polizia. Sulle prime non è stata esclusa l'ipotesi di uno scherzo di pessimo gusto, ma dopo un attento esame della lettera (scritta su carta gialla, senza alcun segno di filigrana, con quattro diverse macchine per scrivere) i funzionari della Squadra Mobile hanno concluso che con tutta probabilità essa proviene dalla stessa organizzazione che ha già compiuto diversi «colpi» nella provincia di Torino.

L'«Anonima rapinatori» ha scritto ormai decine di lettere, che ha sparso un po' dappertutto. Ma spesso alle minacce sono seguiti i fatti. La rapina di Alpignano dello scorso anno, quella di Ciriè e Alpignano del 16 gennaio, quella compiuta il 23 maggio a Torino, in via Ventimiglia, sono tutte opera della stessa organizzazione. La polizia non ha dubbi in proposito. «Siamo quelli dell'altra volta» dissero i banditi dopo la seconda rapina di Alpignano. E ancora: dopo il «colpo» all'agenzia della Banca Popolare di Novara di via Ventimiglia, giunse alla sede della Cassa di Risparmio di Torino una lettera minatoria che faceva riferimento a fatti e circostanze che soltanto i rapinatori potevano conoscere.

«Noi non scherziamo, lo sapete bene!» dice l'ultima missiva. Purtroppo è vero, si tratta di gente pronta a tutto. A Ciriè fu ucciso un medico, il dott. Gelottino; in via Ventimiglia venne ferito gravemente un impiegato, Mario Navazzotti, a solo scopo intimidatorio. Per questo a Vercelli sono state prese tutte le precauzioni possibili. Presso la Cassa di Risparmio e le 28 agenzie sparse per la provincia è stato intensificato il servizio di sorveglianza. E un analogo provvedimento è stato adottato per tutti gli altri istituti di credito.

Nelle banche cittadine, comunque, non si notano segni di nervosismo. A Vercelli è molto difficile compiere una rapina. Quasi tutti gli istituti sono concentrati in una zona molto circoscritta, quella di piazza Zumaglini. A pochi metri l'una dall'altra vi sono la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare di Novara, la Banca Quintino Sella, la Banca del Lavoro, la Banca dell'Agricoltura, la Banca d'Italia e la Banca San Paolo. Ogni edificio è piantonato, e sulla piazza staziona in permanenza un'autoradio con a bordo quattro agenti armati di mitra.

Meno tranquilla la situazione in provincia, dove gli sportelli da controllare sono 137, sparsi per cittadine e paesi. La sorveglianza di questo vasto territorio è stata affidata ai carabinieri. Due autoradio dei militi e una terza della polizia pattugliano la zona in continuazione. L'ultima rapina avvenuta in provincia di Vercelli risale al 7 ottobre scorso, quando ancora non era stato istituito il servizio di vigilanza. Quattro giovani assaltarono la filiale della Cassa di Risparmio di Livorno [illegible], ma vennero arrestati poco dopo dalla «Mobile» di Torino in collaborazione con quella di Vercelli. Ora si trovano in carcere, dove devono scontare 21 anni.

Umberto Zanatta

Egregi Signori della Direzione della
Cassa di Risparmio di Vercelli.

Avrete mica pensato che ci siamo dimenticati di Voi con tante
PICCOLE ma invitanti succursali sparse nella zona di Vercelli?
Non offriranno dei grandi bottini, ma in compenso offrono grande
tranquillità per il nostro lavoro.
Non facciamo scherzi!
Ogni vostro dipendente vale 2 (due) milioni!
Li vogliamo trovare ad ogni nostra visita!
Ricordatevi bene:
LA VITA DEI VOSTRI FIGLI VALE MOLTO DI PIU' e noi non scherziamo
lo sapete bene!
Siete avvisati per la prima volta!

Anonima R.R.

La lettera minatoria inviata alla Cassa di Risparmio dai sedicenti rapinatori di banche

Continuano le stranezze meteorologiche

Stamane la nebbia in provincia di Asti

La circolazione è stata notevolmente ostacolata - Previsti nuovi temporali sul Nord Italia

Tempo incerto sul Piemonte, mentre in Riviera il cielo è prevalentemente sereno. Le previsioni dell'Aeronautica (diffuse stamane e valide per 24 ore) parlano d'una «moderata perturbazione sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale che si muove lentamente verso levante». Al Nord il cielo è nuvoloso con «la possibilità di isolati temporali». La temperatura è stazionaria.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo coperto in Valle di Aosta. Temperature: 18 gradi ad Aosta alle 8,30, 15 a Courmayeur, 7 a Cervinia, 19 a St-Vincent, — 2 al rifugio «Torino» e al Plateau Rosa.

Asti, mercoledì sera.

Un fitto nebbione grava stamani su Asti e provincia. La circolazione degli automezzi è difficile per la scarsa visibilità. La temperatura alle 7 era di 16 gradi; massima di ieri 23.

Alessandria, merc. sera.

Cielo nuvoloso e leggera nebbia su tutto il territorio alessandrino. La temperatura è sempre in leggera diminuzione: ieri la massima non ha superato i 26°. Stamane in città la colonnina del mercurio era a 17°.

Cuneo, mercoledì sera.

Ancora tempo incerto, stamane, sul Cuneese. Il cielo è in gran parte coperto, con possibilità di temporali. Stazionaria la temperatura: 18° alle ore otto.

Genova, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Liguria. La temperatura è sempre alta: ieri ha toccato una massima di 28°; stamane alle otto il termometro era sui 22° a Genova, 23° nelle due Riviere. Non c'è vento. Il mare è calmo.

Sanremo, mercoledì sera.

Tempo molto afoso, con larghi strati di foschia sul mare e sui monti.

Dalla Provincia di Alessandria

Stanziati 23 milioni per i danni del maltempo

Alessandria, mercoledì sera.

(g.c.) La giunta dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, in relazione alle grandinate che nelle scorse settimane hanno provocato ingenti danni alle aziende agricole e alle strade in trentadue comuni della provincia, ha deliberato lo stanziamento di 23 milioni e mezzo di lire. Di tale somma, quindici milioni serviranno per interventi urgenti in materia di viabilità e otto e mezzo per il pagamento di interessi per mutui da accendersi a cura dei privati coltivatori diretti al tasso annuo d'interesse dell'1,50 per cento.

★ CANELLI — Nella zona del tipico barbera nella Val Tiglione, in questi ultimi giorni è stata segnalata la comparsa della temuta muffa grigia che infesta i grappoli e ne determina la marcescenza. Il fenomeno è causato dell'eccessiva umidità che grava sulla zona da una decina di giorni: pioggia, nebbie mattutine, foschia. Gli agricoltori sono vivamente preoccupati.

Tre feriti per un'auto uscita di strada

Ovada, mercoledì sera.

(g.t.) Un grave incidente stradale (bilancio: tre feriti, di cui uno gravissimo) è accaduto questa notte sulla strada provinciale Ovada, Belletti.

Una Fiat 1100 targata Alessandria e guidata dallo studente Mirko Grosso, di 22 anni, da Ovada, precedeva una «Giulia» pilotata dal commerciante Paolo Barbero, di 24 anni, che recava a bordo anche le villeggianti Stefania Canepa di 10 anni, residente a Genova-Voltri, via Santuario delle Grazie 7 e Giovanna Perazzo di 30 anni.

Le due auto viaggiavano a velocità piuttosto sostenuta. Ad un certo punto la prima vettura (cioè la 1100) urtava la colonnina di un ponticello abbattendolo, ma il guidatore riusciva a mantenere il controllo dell'auto, che rimaneva sulla sede stradale. Il guidatore della «Giulia», nel tentativo di evitare l'imprevisto ostacolo, usciva di strada.

I tre occupanti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale: il Barbero vi è stato ricoverato per ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e choc traumatico (prognosi di otto giorni), la Canepa per contusione dorsale, frattura vertebrale e stato di choc (prognosi riservata), la Perazzo per contusione dorsale.

«Voglio morire perché il mondo è meschino»

Giovane disegnatore della Cogne suicida in una cisterna d'acqua

AOSTA, mercoledì sera.

(l. v.) Un disegnatore della Società nazionale «Cogne» di Aosta, Marco Temporelli, di 38 anni, scapolo, si è ucciso gettandosi in una piscina adibita a serbatoio d'acqua per innaffiare i campi, a pochi chilometri dalla nostra città, in località Chanvessod.

Il suo corpo è stato recuperato stamane poco prima dell'alba dai vigili del fuoco di Aosta e consegnato al padre, che aveva dato l'allarme, avendo rinvenuto sulla sponda una giacca del figlio con un biglietto nel quale Marco Temporelli annunciava i suoi propositi suicidi «perché il mondo è cattivo e la gente meschina».

Lo sventurato viveva con i genitori in via Zimmermann n. 19 ad Aosta. Fra alcuni giorni avrebbe dovuto partire per il mare per un periodo di ferie. Negli ultimi tempi era gravemente ammalato per un forte esaurimento nervoso.

Inaugurato stamane

Aperto a Vigevano il Salone della calzatura

VIGEVANO, mercol. sera.

(g. r.) Stamani ha aperto i battenti a Vigevano il 31° Salone internazionale del calzaturificio, massima rassegna italiana del settore. E' stato inaugurato dal ministro on. Roberto Tremelloni. Sono presenti circa cinquecento espositori in rappresentanza delle nazioni all'avanguardia nella fabbricazione delle scarpe, macchine per calzaturifici e accessori nei cinque Continenti. La mostra-mercato lomellina si tiene nel tradizionale quartiere folcloristico di Palazzo Esposizione, in piazza Calcolaio d'Italia.

Il «Salone» di Vigevano serve per fare il punto sul momento congiunturale della produzione calzaturiera ed è la massima rassegna italiana del macchinario. Vigevano, come noto, è il più importante centro produttivo italiano di macchine per calzaturifici e fra i più importanti d'Europa.

Fuggì in auto per una trentina di chilometri nell'isola

Poggi era ancora all'Elba mezz'ora dopo l'evasione

I complici lo portarono su una macchina noleggiata da Porto Azzurro a Marina di Campo. Qui la banda salì su un grosso motoscafo bianco giunto al molo due giorni prima - I testimoni hanno riconosciuto adesso il fratello del detenuto fra gli uomini visti in coperta

Dal nostro corrispondente

Livorno, mercoledì sera.

La polizia ha ricostruito nei dettagli la fuga del bandito Paul Poggi dal penitenziario di Porto Azzurro, nell'isola d'Elba. Si è così scoperto che l'evaso non lasciò immediatamente l'isola in motoscafo, ma insieme ai complici si recò su un'auto noleggiata fino a Marina di Campo, distante circa 28 chilometri da Porto Azzurro.

Giovedì pomeriggio, due giorni prima della fuga di Poggi, era giunto a Marina di Campo un motoscafo di altobordo, bianco, con due canne da pesca a poppa, antenna radio e apparecchiature radar. Aveva attraccato in un punto ove sostano di solito barche e zattere, a quell'ora al largo per la battuta di pesca. Alcune persone videro sulla coperta del motoscafo due persone, e una era senza dubbio Pino Poggi, il fratello del detenuto. Tutti pensavano che si trattasse di ricchi turisti. Venerdì mattina il motoscafo prese il largo e tornò nella notte. Il giorno successivo Pino Poggi noleggiò nella vicina Procchio una «600» che è stata rinvenuta ieri a Marina di Campo. Comperò anche al mercato una casacca marrone e un cappello di paglia. Sull'auto si recarono in tre a Porto Azzurro per la banditesca impresa, appostandosi nei pressi del municipio, dove è l'ambulatorio, per seguire l'arrivo del cellulare.

Il resto è noto. I tre complici, bussarono alla porta, Paul Poggi aprì il chiavistello, gli altri, armati di pistole col silenziatore, irruppero nella stanza e immobilizzarono, legandoli e imbavagliandoli, i due agenti di custodia e gli altri due detenuti. Quindi i tre gangsters e Paul Poggi uscirono tranquillamente dall'ambulatorio, salirono sulla «600» e partirono alla volta di Marina di Campo, passando a nord della villa di Napoleone. Circa mezz'ora dopo, alle 14,30, Paul Poggi e i gangsters, che lo hanno liberato, hanno potuto imbarcarsi, come pacifici turisti, sul motoscafo che li attendeva per salpare verso la Corsica.

Il meccanismo d'allarme era appena scattato e alle stazioni di carabinieri dislocate nell'isola non era ancora giunto l'ordine di istituire posti di blocco e di controllare le imbarcazioni che abbandonavano l'isola.

Il direttore del carcere, dott. Egidio Pozzi, sarà ora trasferito a Frosinone. Al suo posto verrà il direttore della casa di pena di Capraia, dottor Wilker.

Bruno Castagnoli

Pino Poggi, il fratello del bandito francese evaso da Porto Azzurro (Telefoto)

IL DELITTO NON PAGA

Lo straordinario ARTHUR RYDE

Sull'autobus per Hammersmith

RIASSUNTO — Nei pressi di Northampton viene trovata incendiata un'automobile, con a bordo un cadavere carbonizzato e privo di documenti. L'auto risulta di proprietà di certo Arthur Ryde, uno strano individuo, eroe nella guerra 1914-18, noto come incorreggibile dongiovanni, sebbene sposato.

Sebbene già sposato, Ryde chiede la mano di Ivy. Il padre della ragazza acconsente

5 Arthur Ryde è un brillante conversatore. Ivy Jenkins affascinata dai suoi modi acconsente di sposarlo e intanto va a convivere con lui. Il nostro uomo è nei pasticci, sia perché si trova ad avere ora due famiglie, sia perché ciò rende pesante la sua già precaria situazione economica. Il tutto si complica maggiormente il giorno in cui Ivy gli annuncia di essere in attesa di un figlio. Nel settembre del 1929, Arthur che aveva promesso a Ivy di sposarla, domandava ufficialmente la mano di Ivy. Il padre gliela accordava di buon grado.

Ivy non era così cieca come lui pensava. Dubitava della sincerità del suo futuro sposo e glielo dice. Arthur rimane assai imbarazzato e confessa di essere legato con Elisabeth. Per Ivy è un colpo tremendo, ma il fascino dell'uomo su di lei è tale che ella si rassegna a quella situazione. Dopotutto, perché non accontentarsene?

La signora Ryde rivela lo strano comportamento del marito la sera dell'incidente

Intanto, ecco le risultanze delle indagini condotte dalla polizia. Si stava per supporre che Ryde, completamente rovinato, si fosse data la morte in quell'auto trovata in fiamme la notte del 6 novembre 1930. Ma sua moglie, presa dai rimorsi, il 12 novembre si presenta alla polizia e rivela: «Mio marito — ella disse — è rientrato in casa da un viaggio di affari la sera stessa dell'incendio della sua macchina. Si è fermato qualche minuto in casa. Aveva l'aria inquieta ed affaticata. Non gli ho rivolto nessuna domanda. Gli ho preparato un caffè. Bevutolo è ripartito precipitosamente».

Un giornalista avverte la polizia che Ryde è stato visto su un pullman diretto a Londra

Dove si nascondeva Arthur Ryde? Forse presso Ivy Jenkins? Gli inquirenti interrogano Ivy. Ignorando che il suo amante era implicato in quello strano assassinio, la ragazza confessa candidamente che Arthur la sera dell'8 novembre era venuto da lei e che dopo avere letto i giornali era ripartito per Londra senza dirle quando sarebbe rientrato.

Ryde non avrebbe potuto sfuggire per lungo tempo alla sua sorte. Il 13 novembre un giornalista avvertiva la polizia di Cardiff che un suo amico aveva visto su un autobus in partenza per Londra un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli di Ryde. Il capolinea di quell'autobus era Hammersmith. In questa località la polizia aspettava l'arrivo dell'individuo che forse è Arthur Ryde.

SEGUE: Un compagno di viaggio

La quinta giornata della Mostra del cinema

Stasera un «padre di famiglia» racconta le sue vicende al Lido

Il film di Nanni Loy (interpretato da Nino Manfredi, Leslie Caron e Claudine Auger) è un "inno alla moglie" Vi si scopre infatti che la forza vera di una famiglia, il sostegno essenziale di un matrimonio è la donna

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

Eccezionale animazione al Lido per il film che si proietta stasera, Il padre di famiglia di Nanni Loy, in gara per la conquista del «Leone d'oro». C'è una curiosità colma d'attesa per il film in sé e per sé, e, soprattutto, c'è una vivace atmosfera, provocata dall'arrivo dei numerosi interpreti, molti dei quali sono artisti di primo piano.

I folti drappelli dei fotografi mobilitati in permanenza qui hanno chiesto rinforzi: nell'amplissimo atrio dell'Excelsior, quartier generale di tutta la gente del cinema, sulle terrazze e sulla spiaggia, s'incrociano concitate le domande: «Hai visto Leslie?» «E' vero che Manfredi sta tuffandosi?» «E Claudine dov'è?» «E Tognazzi? Sai qualcosa di Tognazzi?».

Gridando, carichi di apparecchi, sempre pronti a manovrare il flash con la disinvoltura con cui i gangsters e gli eroi maneggiano il fucile mitragliatore, i fotoreporters vanno all'attacco. Sono in euforia: finalmente, dopo un paio di giorni di stasi appena interrotta dal passaggio di Sean Connery, i cacciatori d'immagini sanno di poter fare buon bottino. I fotografi forse sono stati compagni di scuola di tutte le dive, e infatti le chiamano per nome.

La Leslie citata or ora è Leslie Caron, la famosa interprete di «Lili», di «Gigi», di «Fanny» e di numerose altre delicate figure femminili. E' giunta dalla Costa Azzurra, portando con sé deliziose minigonne alla Mary Quant; è sempre di buon umore, a patto che non le chiedano notizie del suo idillio con Warren Beatty. Claudine è la Auger, ormai rassegnata a subire l'assedio dei fotografi, sapendo benissimo che il suo volto è notissimo, dopo avere interpretato la parte della gelosissima moglie di Manfredi in Operazione S. Gennaro, uno dei film che sono in testa nella classifica degli incassi e, quindi, della popolarità.

Ripercussioni impensate sono state prodotte dalla presenza di Nanni Loy. Non alludiamo agli echi di indole ideologico-culturale, alle posizioni politiche del regista impegnato e intellettuale: vogliamo parlare invece delle ansie, dei sospetti e dei timori suscitati dalla reputazione che egli si è conquistata alla tv quale specialista di interviste clandestine registrate su nastro.

Gentildonne romane, dame dell'alta borghesia belga che temono le cronache scandalistiche della terribile rivista Pan, ladies britanniche che conoscono l'abilità dei reporters del loro Paese, insomma dame di ogni parte d'Europa convenute qui o per la Mostra del cinema o soltanto per la stagione balneare si segnano a dito il «regista delle diaboliche interviste segrete», ignorando che Nanni Loy è qui non per dare la caccia ai discorsi altrui, ma per catturare il «Leone d'oro». E' un difficile safari, perché in questa giungla della pellicola ci sono o stanno per giungere altri cacciatori, temibili rivali.

Il film di stasera sarà degno del «Leone»? Lo sapremo fra poche ore. In ogni caso le pochissime persone che l'hanno visto assicurano che è molto interessante. Questa opinione è manifestata anche da alcuni big della Paramount che in misura notevole ha partecipato al finanziamento del film, prodotto dalla Ultra Film.

«Il padre di famiglia» è la storia di un matrimonio, narrata nell'arco di tempo compreso fra il giorno della sua celebrazione e il decimo anniversario. A giudicare dalla trama messa a disposizione dei giornalisti dalla stessa casa produttrice, l'opera di Nanni Loy dovrebbe avere un significato profondamente femminista: nell'unione qui descritta il fulcro della famiglia, la magica forza di coesione consistono nel meraviglioso temperamento, nello spirito di sacrificio della moglie. E poiché ogni regista intelligente racconta casi particolari per esprimere convincimenti di carattere generale, c'è da pensare che Nanni Loy intenda richiamare l'attenzione su una realtà che è vera in Italia, più ancora che altrove: numerosi sono i matrimoni il cui successo è dovuto all'amore, alla comprensione, all'abnegazione della moglie.

Nella vicenda il padre di famiglia è Nino Manfredi. Nella vita privata Manfredi ha due figlie femmine e un maschio; quale interprete di Marco, il personaggio creato da Loy, ha tre femmine e un maschio. E' la figura di un uomo delicato, timido, intelligente: ha sposato Paola, una compagna di università, essa pure architetto (Leslie Caron), abile, capace, destinata a un'ottima carriera. Ma le esigenze della vita, l'arrivo dei numerosi figli costringono lei al sacrificio delle proprie ambizioni professionali, per dedicare tutta se stessa al marito, ai figlioli, alla famiglia.

Ci sarà un momento in cui Marco attraverserà una difficile crisi interiore e si abbandonerà a una divagazione sentimentale (Claudine Auger), ma la moglie saprà recuperare il suo uomo, metterlo sulla strada giusta, tenere fede ai suoi ideali. Tutto ciò accade in circostanze talora penose, poco meno che drammatiche. L'epilogo sostanzialmente ottimista del film si intuisce dalla seguente pennellata psicologica che desumiamo testualmente dalla trama. «Alla domanda di un impiegato comunale che gli chiede se sia lui il capofamiglia, Marco per la prima volta comprende appieno l'importanza di Paola, la sua forza, la sua insostituibilità».

Nella famiglia immaginata da Loy, oltre al marito, alla moglie e ai quattro figli, c'è anche un ospite permanente: un anarchico saggio, che invecchia vendendo maglie e calzini di lana.

Furio Fasolo

Sulla spiaggia del Lido, la «stellina» danese Skarsaso Karin cerca un po' di pubblicità

IL PERSONAGGIO DEL GIORNO

Incontro con Nanni Loy

L'autore di «Il padre di famiglia» è notissimo al pubblico dei telespettatori per la rubrica «Specchio segreto» che scoprì il volto nascosto degli italiani - Del suo film, che concorre per il «Leone d'oro», dice: «Vuole essere un bilancio della nostra società del dopoguerra»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, mercoledì sera.

Quarantadue anni suonati, cagliaritano di nascita ma romano a tutti gli effetti, Nanni Loy è assieme a Luciano Salce l'unico regista cinematografico italiano che abbia acquistato vasta e immediata popolarità anche al di là degli stretti confini imposti dalla sua professione. Il grandissimo pubblico televisivo lo conosce infatti (così come conosce la sferzante bonomia di Salce) attraverso il programma da lui ideato, diretto e interpretato, «Specchio segreto», nel quale Loy percorse tutta l'Italia provocando gli incontri più diversi e inattesi e registrando le più impensate reazioni degli intervistati.

Fu un successo, sul piano umoristico e sul piano spettacolare. «Intendiamoci — ci tiene a sottolineare il regista — non fu un successo unanime, esente da critiche o da malumori anche notevoli. Ma si trattò, per me almeno, e credo anche per la tv italiana, di un'esperienza inedita e parecchio stimolante alla ricerca di un volto "segreto" dell'Italia d'oggi».

Uomo fervido d'idee, attentissimo al «gusto», alle «mode», agli umori che circolano nei settori più disparati della vita moderna, Loy è l'opposto della maggior parte dei registi di casa nostra: conseguito il successo, raggiunta la notorietà, imposta una buona quotazione commerciale, il regista sardo ha «girato» a tutt'oggi (in undici anni d'attività professionale) solo sette film, dei quali due — i primi — «in tandem» con Gianni Puccini. «Mi propongono i "western" e non gli rispondo neppure. Dai tempi delle "Quattro giornate di Napoli" ad oggi, ho fatto soltanto "Made in Italy", che non è riuscito proprio come lo volevo, e questo film che vedrete tra poche ore. Ma il soggetto è mio, la sceneggiatura anche (assieme a Maccari): è insomma il film più "mio" che abbia "girato" sinora».

Qui sopra leggete di cosa tratta il film di Loy. Io ho voluto invece chiedere al regista quali sono gli obiettivi che si è proposto, e qual è il significato intimo, direi autobiografico, della vicenda. «I fatti — racconta Loy — nel mio film sono minimi. Quello che conta sono i piccoli gesti quotidiani, le piccole comunissime cose di cui è intessuta la nostra vita: il problema dell'automobile a rate, le amicizie intese nei rapporti minuti e semplici. Dal passato emergono i grandi avvenimenti, i temi della vita e delle "scelte" decisive.

«Chi sono, oggi, coloro che hanno vissuto nei giorni intensi di venticinque anni fa la bella stagione della giovinezza e delle grandi speranze? Che cos'è rimasto, oggi, in loro, degli ideali e degli entusiasmi che a vent'anni incendiavano loro il cuore? Hanno mantenuto fede ai loro propositi o si sono piegati all'allettante richiamo di una vita comoda e anonima? E come è avvenuto tutto questo? Quali le ragioni? Ecco le domande che si pone il mio film: in maniera semplice, diretta. La storia di un uomo e una donna, colti nella banalità della loro vita quotidiana».

gi. po.

Il regista Nanni Loy

DICK TRACY E IL TORNADO

RIASSUNTO. — Scaraventato dall'aereo di miss Biglia, Dick Tracy finisce su un'isola di pietra. Qui incontra un altro detective, anch'egli abbandonato a morire. Un messaggio inviato dalla radio di Tracy viene captato da due radioamatori: subito dopo un masso schiaccia la radio. Dopo alcuni giorni l'isola viene investita da un tremendo uragano.

70 — (continua)

OGGI sugli IPPODROMI

TORINO (trotto, ore 21)

1. - Premio Marechiaro (L. 350 mila).
A m. 1660: 1. Soho (L. Sarli); 2. Amanda (A. D'Agostino).

2. - Premio Vomero (L. 400 mila).
A m. 1660: 1. Dakolino; 2. Cosy; 3. Tricolore; 4. Fozzan; 5. Delpasso; 6. Pinerolo.

3. - Premio Sorrento (L. 500 mila), gentlemen.
A m. 2060: 1. Basento (S. Vogliolo); 2. Ecob (E. Moellhausen); 3. Ugly (M. Rinaldi); 4. Urakan (B. Musselli); 5. Neo (A. Jametti); a m. 2080: 6. Mutallo (G. Jogher).

4. - Premio Posillipo (L. 700 mila).
A m. 1660: 1. Atò (L. Sarli); 3. Lucilio (S. Milani); 3. Foira (W. Casoli); 4. Sandalo (E. Gubellini).

5. - Premio Vesuvio (L. 420 mila).
A m. 1660: 1. Sterza; 2. Chesina; 3. Tirsano; 4. Erinni; 5. Bombone; 6. Ubertino; 7. Trebiciano; 8. Galapagos; 9. Dryphaar; 10. Ericea; 11. Strancara.

6. - Premio Napoli (L. 1 milione 200.000).
A m. 2100: 1. Orio (A. Pedrazzani); 2. Azzardo (G. Ariticiocco); 3. Firestone (S. Milani); 4. Lombardo (L. Sarli); 5. Toledo (L. Bertini); 6. Idi Di Cesare (M. Santi); 7. Udine (E. Gubellini).

7. - Premio S. Lucia (L. 350 mila).
A m. 2060: 1. Rosa di Francia; 2. Richard; 3. Carso; 4. Tottenham; a m. 2100: 5. Gimbi; 6. Galeone.

8. - Premio Mergellina (L. 420 mila).
A m. 1660: 1. Garanò; 2. Canzonetta; 3. Pannocchia; a m. 1680: 4. Ichinoso; 5. Spumante; 6. Dunca Unca; 7. Chiboo; 8. Taiodo; 9. Pistolera.

I favoriti: 1. Soho; 2. Dakolino-Cosy; 3. Neo-Urakan; 4. Foira-Atò; 5. Galapagos-Ericea; 6. Toledo-Firestone; 7. Gimbi-Galeone; 8. Spumante-Chiboo.

NAPOLI (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Studio S. Paolo (lire 810.000).
A m. 1660: 1. Auner (Gao Di Bienzo); 2. Norizaberga (V. Di Meo); 3. Ischiana (G. Casani); 4. Interland (A. Masucci); 5. Tubin (R. Fiore); 6. Gudula (A. Esposito); 7. Cammeo (G. Sodano).

2. - Premio Sferisterio (L. 600 mila).
A m. 3460: 1. Solmaggiore; 2. Rondello; 3. Maurino; 4. Remigia; 5. Patino; 6. Andrubale; 7. Anfione; 8. Mistralino.

3. - Premio Piscina Scandone (L. 750.000).
A m. 1660: 1. Nennella; 2. Chesterkansa; 3. Dijeta; 4. Mores; 5. Vanessa Gilo; 6. Latomi; a m. 1680: 7. Frassineto.

4. - Premio Cinodromo Domiziano (L. 750.000, gentlemen).
A m. 2040: 1. Irvino; 2. Rosal; 3. Marmentino; 4. Mali; 5. Cremele; 6. Casoriana; a m. 2060: 7. Droga; 8. Labiedo; 9. Miss Marsia.

5. - Premio Scuola di Equitazione (L. 340.000).
A m. 2060: 1. Orbace (G. Sodano); 2. Adica (M. Mazzarini); 3. Offaga (A. Masucci); 4. Quantina (C. Savarese); 5. Rollins (D. Buono); 6. Autorità (L. Pioli); a m. 2080: 7. Quasona (A. De Vincenzo).

6. - Premio Edenlandia (L. 1 milione 200.000).
A m. 2080: 1. Barracuda (G. Ossani); 2. Diorissimo (M. Mazzarini); 3. Paride (C. Savarese); 4. Andrum (A. Ponzivecchio); 5. Incomparable (Al. Cicognani); 6. Attendolo (A. Masucci).

7. - Premio Palazzetto dello Sport (L. 400.000).
A m. 1660: 1. Diocleziano; 2. Porfirio; 3. Cora; 4. [illegible]; a m. 1680: 5. Paraguay; 6. Torricoa; 7. Monet; 8. Priva.

8. - Premio Bowling (L. 325.000).
A m. 1660: 1. Sommacampagna; 2. Banalis; 3. Questurino; 4. Lucion; 5. Nicora; 6. Molinello; 7. Evra; 8. Miss Laura; 9. Margherita; 10. Brontolo; 11. Ambrosini; a m. 1680: 12. Nefertiti.

I favoriti: 1. Ischiana-Interland; 2. Anfione-Mistralino; 3. Frassineto-Chesterkansa; 4. Droga-Miss Marsia; 5. Quasona-Rollins; 6. Paride-Incomparable; 7. Monet-Priva; 8. Questurino-Lucion.

MILANO (galoppo, ore 15)

1. - Premio Castelnuovo (L. 700 mila, m. 2200).
1. Orsobos (61½); 2. Ardenna (61½); 3. Vasta (52½); 4. Neali (60½); 5. Eden Rock (51½).

2. - Premio Monzese (L. 750.000, m. 1300).
1. Diodo (61½); 2. Setterino (60); 3. Folck (53); 4. Jonica (47½).

3. - Premio Brera (L. 1.100.000, m. 1600).
1. Namuna (5..); 2. Catherine II (54 C. Panici); 3. Guastalesta (53 A. Caiardelli); 4. Prestissima (53½ V. Lodigiano); 5. La Smith (51 C. Castaldi).

4. - Premio Rancate (L. [illegible], m. 2000).
1. Fandulla (54 M. Andreucci); 2. Metno (55½ C. Ferrari); 3. Myriam (52 S. Sala); 4. Cecubo (54 G. Dettori).

5. - Premio Erba (L. 1.475.000, m. 1700).
1. Anemone da Monza (58 E. Camici); 2. Lugarte (53½ A. Botti); 3. Thays (.. Andreucci); 4. Penny Venture (52 G. Dettori); 5. Midian (49½ R. Russo); 6. Andiron (48 V. Lodigiano).

6. - Premio Gallarate (L. 1 milione 650.000, m. 1200).
1. Small (53½ M. Andreucci); 2. Teston (53½ E. Camici); 3. Tre di Fiori (52½ A. Marino); 4. Sir (52½ F. Jovine); 5. Arsenico (55½ I. Gabbrielli).

7. - Premio Barbaricina (L. 750 mila, m. 1000).
1. Banco (50½); 2. Vegogna (61); 3. Salasco (57½); 4. Macbea (52); 5. Villarosa (48½); 8. Sirikit (47½).

I favoriti: 1. Ardenna-Orsobos; 2. Setterino-Diodo; 3. Prestissima-Namuna; 4. Metno-Fandulla; 6. Midian-Penny Venture; 6. Small-Teston; 7. Vegogna-Macbea.

la RICETTA del GIORNO

Melanzane al forno

La preparazione di verdure al forno è per solito ben accolta dai commensali e costituisce sempre un piatto che non può dirsi ricercato o di alta cucina, tuttavia di buona scuola e che richiede attenzioni e cure. Anche le melanzane presentate al forno in un certo qual modo si nobilitano. Per quattro persone sbucciate e tagliate a fettine sottili due melanzane che siano di taglia grossa e lasciatele scolare, dopo di averle abbondantemente salate perché perdano l'amaro. Depositate tra due piatti, cosicché la compressione faccia loro scolare via tutto il liquido superfluo.

Dopo un paio di ore asciugate le melanzane e fatele friggere nell'olio sino a che abbiano un bel colore dorato. A parte in un tegame imburrate col burro dei pomodori freschi o una scatola di pomodori pelati. Indi in un recipiente che regga la fiamma e che possa essere messo anche nel forno, dopo averne generosamente imburrato tutto l'interno, disponete a strati le melanzane, i pomodori e cospargete tra uno strato e l'altro di un trito fatto con del prezzemolo, un poco di aglio ed almeno l'odore (e cioè senza tritare mettendo soltanto in fase intera che poi estrarrete) e del pangrattato. Come ultimo strato concludete con del pangrattato che copra tutto e con una spolverata di prezzemolo. Irrorate con dell'olio di ottima qualità e mettete in forno ad alta gradazione per circa un quarto d'ora. Servite ben caldo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NELLA REALTÀ COME NEI FILM

Jean si fidanza con il «cadetto»

L'attrice Jean Shrimpton si è fidanzata con Paul Jones definito il «cadetto del cinema» per la sua mania di indossare antiche divise militari

Sere di Torino

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: chiuso per modifica impianti.
Maffei: Rivista «Torino P.P.S.». Orario: 10,30 - 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Napoli L. 1.250.000. Prezzo estivo L. 500.

Al Bagatelle Cavoretto 3, t. 878.978. I Semplici (Locale freschissimo). **Al Florida** (p. Solferino, 542.022): 21 Boccaccio d'Andri c. Tony Franz. **Blechenduck Lutrerio:** ore 21 Complesso Raph e i Copertoni. **Chalet Valentino:** 21 Luciano Zini. **Club 84:** ore 21 Paolo Gualdi. **El Patio** c. Monc. 346, t. 633.151. **Gay Estivo:** ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto. **Giardino Belle Arti:** 21 I Melodici.

San Giorgio Valentino (Ristorante Dancing): Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): sabato 2 settembre riapertura. **Baby Night** (aria cond., t. 696.213). **Caprice** (Sacchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo** (c. Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Moncalieri 52): ore 21 dance. Giardino sul Po. **West End Club:** The Nobles.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Il sole sulla pelle» Anna Karina, Jacques Perrin. Vietato 18.
Corso (locale refrigerato): «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, con Louis De Funès.
Cristallo: «Il Tigre» eastmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret. Vietato ai minori di anni 14.
Ideal (aria condizionata): «Il pirata del re» technicolor, Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell.
Lux: «Delitti e champagne» colori, A. Perkins, Y. Furneaux. Viet. 18.
Nazionale: «La spia dal cappello verde» R. Vaughn, D. Mc Callum, J. Palance, J. Leigh, colori. Inizio films 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, S. Hampshire, J. Robertson Justice. Technicolor.
Romano (aria condizionata): «Thunderbirds: i cavalieri dello spazio» technic., pupazzi animati. In. films 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Vittoria: «Tiro a segno per uccidere» Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Davies, colori. Viet. min. anni 14.

Alfieri: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum, Donna Reed, tech.
Ariston: «Voglio sposarle tutte» in technicolor, con Elvis Presley.
Arlecchino: Spettacolo ad inviti. Domani «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni. Vietato min. anni 18.
Augustus: «Odio per odio» Antonio Sabato, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, deltavision.

Capitol: «8 in fuga» Bob Hope, Jill St. John, colori.
Metropol: «Operazione Golden Car» Janine Magnan, P. Barouch. Viet. 18.
Torino: «La contessa di Hong Kong» M. Brando, S. Loren, techn. Ap. 10.

Alexandra: «Quel certo non so che» technicolor, Doris Day, James Garner.
Faro: «Quel certo non so che» technicolor, Doris Day, James Garner.
Fiamma: «Intrigo internazionale» di Hitchcock, techn. Cary Grant, E. M. Saint, J. Mason.
Gioiello: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Hollywood: «Il principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, tec. sc. seg. «Tom Jerry», col. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Fenice: «Il club degli intrighi» R. Wagner, G. Stockwell, col. V.st. 14.
Maffei: «Torino P.P.S.» - Rivista musicale 16,15-21,30. Film: «Tamburi sul grande fiume» technicolor.
Massimo: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, tec.
Orfeo: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» A. Sordi, A. Ekberg, techn. scope. Or.: 15; 17,30; 19,45; 22,20.
Principe: «Il club degli intrighi» R. Wagner, G. Stockwell, col. Viet. 14.
Statuto: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, tec.

Adriano: «Ohimjawa» technicolor, Richard Widmark, Jack Palance.
Alcione: chiuso per modifica impianti.
Alpi: «Il nostro agente a Casablanca» L. Jeffries, T. Fleming, colori, scope.
Regina: «Amore difficile» V. Gassman, E. M. Salerno, C. Spaak. V. 18.

Centrale: «Le donne del Giappone fantastico» techn. Vietato anni 18.
Gravesena: «Furto alla Banca d'Inghilterra» A. Ray, P. O'Toole, E. Sellers.
Milano: «La collina brucciano» e «Infamia sul mare». Apertura ore 10.
Olimpia: «Altissima pressione» Gianni Morandi, Dino, Vietato anni 14.
Po: «I misteri della giungla nera» con Guy Madison.
P. Nuovo: «Zorba il greco» A. Quinn, e «Il teschio maledetto». Ap. 10.
San Felice: «82° marines attack» Bosh Dickerson, Carl Crown.

Dalle Rose: «Grandi condottieri» technicolor, scope.
Esperia: «A 009 missione Hong Kong» tec. S. Granger, R. Schiaffino.
Giardino: «Lord Brummel» techn. E. Taylor, S. Granger (solo per oggi).
Mirafiori: «La brigata invisibile» con Shirley Eaton, Ken Scott.
S. Rita: «L'uomo della valle» G. Montgomery, R. Stuart, scope, colori.
Vinzaglio: «Uno sparo nel buio» tec. scope, Peter Sellers, E. Sommer.

America: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. (nuova edizione) con Sean Connery.
Eliseo: «Il comandante Robin Crusoe» techn. scope, Dick Van Dyke, Nancy Kwan, A. Tamiroff.
S. Paolo: «Missione speciale Lady Chaplin» tec. sc. K. Clark, D. Bianchi.

Artisti: «I magnifici tre» col. scope, Tognazzi, Vianello, Chiari.
Balgio: «Spia che venne dal freddo».
Carallo: «Gli uccelli» colori, Rod Taylor, Tippi Hedren. Vietato 14.
Eridano: «Ojuranda» technicolor, scope, Montgomery Clark.
Grosso: «7 monaci d'oro» colori.
V. Veneto: «L'ultima vendicatore» techn. L. J. Cobb, U. Jacobsson.

Astra: «Battaglia di Engelberg» M. Hut, H. Holitz.
Bernini: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Irene Papas. Vietato anni 14.
Fileo: «Cavaliere della vendetta».
Massaua: «Gli eroi di Telemarck» con Kirk Douglas, Ulla Jacobsson, techn.
Odeon: «Invito ad una sparatoria» technicolor, Yul Brynner.
Stars: «Strangolatore di Baltimora» C. Danova, L. Devon, techn. Vietato 14.

Adua: «Gli eroi muoiono urlando» techn. scope. Apertura ore 15.
Aris: «La sottile linea rossa».
Aurora: «Joe Mitra».
Brescia: «Trappola scatta a Beirut» F. Stafford, K. Arden, technicolor.
Melon: «Nata libera» techn. V. Mc Kenna, B. Travers. Apertura ore 15.
Nord: «Le spie uccidono a Beirut» tec. R. Harrison, D. Boschero, Guida.
Nuovo Fortino: «Le avventure di David Crockett» F. Parker, colori.
Oriente: «Giuramento di sangue» Wallace Beery.
Palermo: «La dea della città perduta» technicolor Ursula Andress.
Sociale: «Intrigo a Taormina» tec. Ugo Tognazzi, E. Sommer, Viet. 18.
Zenit: «Trappola per 4» tec. scope.

Cabiria: «La lama nel corpo» William Berger, B. Wilson, technicolor.
Colosseo: «Dick Smart 2007» R. Wyler, M. Lee, R. Tabalos, colori.
Continentale: «Femmine a prezzo fisso» V. Cianguttini, P. Pradier. V. 18.
Cuore (Nizza 56): Riapert. venerdì ore 19 «Un americano a Parigi».
Flora: «Tigre dei 7 mari» techn. G. M. Canale, Alan Steel.
Ghisos: «Sexy che scotta» colori.
Italia: «Il principe di Donegal» technicolor scope, P. Mc Enery.
Piemonte: «Un mondo nuovo» C. Delerache, N. Castelnuovo. Viet. 18.

S. Carlo: «Gli ostaggi» Ray Milland, W. Bond, technicolor.
Spezia: «La curva del diavolo» techn. Cornel Wilde. Apertura ore 15.

Diana: «Michele Strogoff» technic.
Doria: «Dott. Gold Foot e il nostro agente all'Avana».
Roma: «2 marines e 1 generale».

Alba: «Baleari operazione oro» con H. Sikela.
Ambra: «I proibiti amori di Tokio» V. Watanabe, M. Ogawa, col. V. 18.
Apollo: chiuso per lavori. Prossima riapertura.
Edera: «Regina del Vicinighe» col.
Lucento: «Ieri, oggi, domani» tec. sc. S. Loren, M. Mastroianni. V. 14.
Lutrario: «L'ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, Van Johnson, techn.
Splendor: «50.000 sterline per tradire» tec. C. Robertson, M. Mell.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adlert, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Vinzaglio, Italia (Moncalieri); Ai Enali abbonamenti A. C. Torino - F. C. Juventus; Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa; Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa; Torino-Sampdoria: biglietti rid. all'Enal.

Il medico della famiglia

Lavoro dopo attacco cardiaco - Acido urico - Open-doors - Senescenza e senilità - Sensibile alle zanzare - Poliuria - Fatica e ginnastica

Un lettore ci scrive:

«Ho 50 anni e sono convalescente da attacco cardiaco. La mia domanda è la seguente: al termine della convalescenza posso tornare al mio lavoro, che consiste nello scrivere e stenografare tutto il santo giorno?».

— Sì, purché il ritmo lavorativo non sia troppo serrato e il capufficio tenga conto del male che ha sofferto. Lei è fortunato a non dover svolgere un lavoro pesante e disagiato.

* *

Un lettore domanda:

«Vorrei sapere se la presenza di acido urico nel sangue è sintomo di malattia renale».

— No. L'acido urico è un normale elemento costitutivo del sangue. Una quantità eccessiva di esso si ha tuttavia in caso di gotta o quando i reni non funzionano bene.

* *

La signora Celestina U. ci scrive:

«Ho letto che per certi malati di mente gli americani adoperano il metodo "open-doors". Favorite dirmi di che si tratta».

— Di un metodo modernissimo — sperimentato anche in Italia — che consiste nel curare i malati di mente in cliniche specializzate prive dei tradizionali muri di cinta, alti e robusti, e di tutto ciò che possa dare l'impressione di un reclusorio. Pare che i risultati siano buoni.

* *

Una lettrice domanda:

«Vorrei conoscere la differenza tra "senescenza" e "senilità". Grazie!».

— La senescenza è il processo d'invecchiamento. Per senilità s'intende invece il decadimento progressivo delle condizioni fisiche e mentali a causa della vecchiaia.

* *

Il signor Donato I. domanda:

«Perché alcuni individui sono molto più sensibili di altri alle punture delle zanzare?».

— I medici pensano che l'allergia abbia la sua parte nel determinare le reazioni dell'organismo alle punture delle zanzare.

* *

Un lettore domanda:

«Che cos'è la poliuria?».

— Per «poliuria» s'intende l'aumento della quantità di orina emessa.

* *

Risposta a un gruppo di lettori milanesi:

— Una leggera e metodica ginnastica quotidiana aumenta la resistenza alla fatica.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle [..] ruote dopo l'uscita del 26 agosto 1967:

TORINO: 38 (da 64 sett.); 75 (56); 40 (54); 12 (53); 71 (48); 81 (47); 08 (45); 53 (44); 37 (43); 27 (40).

BARI: 50 (100); 04 (65); [..] (63); 67 (61); 83 (50); 38 (50); 85 (40); 71 (44); 46 (44); 28 (41).

CAGLIARI: 17 (83); 23 (78); 87 (74); 9 (69); 48 (58); 5 (57); 14 (55); 37 (46); 40 (43); 49 (37).

FIRENZE: 33 (81); 14 (74); 72 (70); 43 (51); 22 (51); 19 (40); 77 (49); 6 (46); 22 (45); 46 (45).

GENOVA: 58 (77); 40 (54); 11 (52); 72 (46); 21 (42); 7 (39); 76 (39); 47 (38); 13 (37); 31 (37).

MILANO: 67 (68); 41 (59); 83 (52); 43 (44); 30 (41); 44 (40); 66 (35); 63 (34); 10 (33); 61 (32).

NAPOLI: 60 (80); 12 (66); 85 (54); 26 (48); 20 (45); 74 (43); 87 (38); 24 (37); 35 (31); 88 (34).

PALERMO: 53 (85); [..] (71); 57 (57); 46 (45); 8 (40); 3 (40); 18 (37); 34 (30); 80 (33); 84 (31).

ROMA: 23 (63); 70 (77); 82 (71); 87 (57); 47 (46); 10 (45); 83 (43); 5 (40); 64 (38); 86 (37).

VENEZIA: 3 (85); 65 (81); 6 (57); 25 (59); 28 (35); 54 (50); 62 (50); 89 (48); 6 (42); 74 (37).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 12 sett.; Bari, 3; Cagliari, 5; Firenze, 5; Genova, 19; Milano, 30; Napoli, 9; Palermo, 12; Roma, 10; Venezia, 3.

Vertibili: Torino, 30; Bari, 25; Cagliari, 26; Firenze, 33; Genova, [..]; Milano, 11; Napoli, 2; Palermo, 1; Roma, 1; Venezia, 6.

Cadenze: Torino, 7 (47); Bari, 4 (29); Cagliari, 3 (35); Firenze, 2 (30); Genova, 9 (31); Milano, 1 (27); Napoli, 3 (34); Palermo, 2 (32); Roma, 6 (37); Venezia, 9 (45).

Figure: Torino, 6 (38); Bari, 5 (14); Cagliari, 3 (38); Firenze, 9 (35); Genova, 7 (48); Milano, 7 (35); Napoli, 8 (26); Palermo, 2 (30); Roma, 1 (37); Venezia, 3 (24).

Decine: Torino, 00.na (45); Bari, 30.na (30); Cagliari, 40.na (33); Firenze, 10.na (34); Genova, 60.na (18); Milano, 40.na (28); Napoli, 30.na (44); Palermo, 70.na (13); Roma, 1.a (35); Venezia, 60.na (63).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 48 da 781 settimane; 3° estratto a Cagliari: n. 58 da 624 settimane; 3° estratto a Firenze: n. 42 da 685 settimane; 4° estratto a Firenze: n. 61 da 750 settimane; 5° estratto a Torino: n. 3 da 622 settimane.

A Torino è uscito, dopo 534 settimane, il n. 38, 4° estratto.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane):

Palermo, 45 (X); Roma, 28 (1):

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): N. N.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

L'uno usciti oltre 155 volte su 474 estrazioni:

Bari, X; Milano, X; Palermo, 1.

Meno frequenti: Bari, 2 (147 volte); Genova, 1 (147); Palermo, X (147); Napoli II 1 (147).

Ecco il nostro consueto pronostico per il prossimo concorso: Bari 2; Cagliari 1; Firenze 1, x; Genova 1, x; Milano 2; Napoli 1, x; Palermo 2; Roma 1; Torino 1, 2; Venezia 2; Napoli II, 1, x; Roma II, 1, x, 2.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il sestile Marte-Urano esercita un influsso propulsivo e dinamico. Agirete con prontezza e intuito. I risultati saranno brillanti. *Sentimenti:* migliora l'atmosfera domestica. Non cercate avventure fuori di casa. *Salute:* nel complesso buona, meno per le donne.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* momento opportuno per mettere in risalto, professionalmente, le vostre qualità che finora avete tenuto nascoste. Politica restrittiva. *Sentimenti:* in serata Venere appare un po' contraria alle relazioni affettive. Calma. *Salute:* tenere d'occhio i bambini vulnerabili più degli adulti.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* le configurazioni astrali si presentano propizie specialmente al mattino, quando potete anche intraprendere utilmente un breve viaggio. *Sentimenti:* è un settore che gode pure della benevolenza celeste. Meno volubilità. *Salute:* ottimo stato psichico che si riflette sull'organismo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* i consigli degli esperti si rivelano necessari, prima di assumere impegni gravosi. Bella serata per gli artisti, ispirati da Nettuno. *Sentimenti:* si profila, per quelli che sono al mare, una notte d'amore deliziosa. *Salute:* benessere totale, che non dà adito ad alcuna seria preoccupazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* soltanto sul finire della giornata la fortuna vi offre il suo aiuto. Tuttavia avrete ugualmente soddisfazioni morali e materiali. *Sentimenti:* oggi il cuore è preso tra due fuochi e il dilemma è tormentoso. Ansia. *Salute:* sarebbe opportuno evitare certe emozioni affettive.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* predominano i quesiti finanziari, all'alba del risveglio, con Saturno che rende l'atmosfera più pesante. In seguito novità e guadagni. *Sentimenti:* conoscerete una persona affascinante per spirito; gelosia e slancio. *Salute:* stanchezza e depressione nelle prime ore. Dopo perfetta forma.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* forse non sarebbe male cambiare anche un po' il metodo di lavoro abbandonando le vecchie tradizioni. Interessi in pericolo. *Sentimenti:* più degli altri vi colpisce l'ostilità di Venere negli affetti intimi. *Salute:* se l'inizio è critico, subito poi viene la ripresa.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la giornata si addice alle speculazioni finanziarie e alle imprese che esigono audacia e decisione, unite alla rapidità. *Sentimenti:* si accende una improvvisa fiammata d'amore che sembrava già spenta. Gioia. *Salute:* un cambiamento dietetico s'impone per contenere la pinguedine.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* al primo colpo d'occhio siete in grado di valutare il lato interessante e vantaggioso di un lavoro. Pagate i debiti. *Sentimenti:* il bilancio domestico tende al rialzo e l'umore in casa è elevatissimo. *Salute:* costituisce l'ultimo dei pensieri e con ragione.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* cominciate possibilmente al pomeriggio perché per tutta la mattinata domina l'infausto influsso di Saturno paralizzante. *Sentimenti:* facili le incomprensioni, i contrasti dovuti a piccoli malintesi. Cautela. *Salute:* mettetevi al lavoro tardi. Riposo prolungato; distensione dei nervi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto non si stupiscano se, fino a mezzogiorno, tutte le cose vanno di traverso. In seguito il cielo è bello. *Sentimenti:* dimostrate della cordialità verso i colleghi. Siate più comunicativi. *Salute:* soggetta alle variazioni atmosferiche e lunari.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il panorama planetario non potrebbe essere più allettante anche nel campo professionale. Circostanze fortunate portano al successo. *Sentimenti:* un'avventura è destinata a [..] l'amore [..] delusioni. Desistete. *Salute:* non avete più nulla da temere. Vitalità ottima esuberante.

Dove andiamo stasera

Commedie

★ IL SOLE NELLA PELLE (Astor): in Corsica, giovane parigina volubile alterna due corteggiatori, uno del suo rango, l'altro umile pescatore. Il conflitto a tre si prolunga non senza pause ed eccessi di monotonia; e, per quanto espressiva e brava, Anna Karina non può vivificarlo del tutto, perché lo sviluppo narrativo è esilissimo e la regia non troppo perspicua.

★ TRE GENDARMI A NEW YORK (Corso): i tutori dell'ordine di St-Tropez, sei in tutto e non tre, vanno in America per un congresso e uno di loro passa esilaranti guai perché sua figlia lo ha clandestinamente seguito. Farsa vecchio stile che punta sull'esagitato Luis de Funès e sulla franca grazia di Geneviève Grad. Ottimo colore.

★ OPERAZIONE GOLDEN CAR (Metropol): divertente film di Claude Lelouch, il regista di «Un uomo, una donna». Polizia e autorità francesi, dopo essersi servite di quattro galeotti-ingegneri per costruire una specie di carro armato ad uso trasporto valori, lasciano in libertà, con paradossali conseguenze, i costruttori del mezzo creduto invulnerabile.

Polizieschi

★ LA GRANDE SFIDA DI SCOTLAND YARD (Reposi): da un'idea di Edgar Wallace, una comunità di false suore, capitanata da un'irreprensibile vecchia «dama» e dalla sua perfida figlia, ruba gioielli, svaligia banche, ammazza complici e avversari ma alla fine trova l'investigatore furbo e sornione (Stewart Granger) che la distrugge. Film a colori, di confezione inglese, correttamente recitato.

★ LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE (Nazionale): Mister Solo, il ben noto investigatore dell'Uncle, debella l'organizzazione Thrush che per fini malvagi vorrebbe dirottare la Corrente del Golfo dalla Scandinavia alla Groenlandia. A colori.

★ TIRO A SEGNO PER UCCIDERE (Vittoria): bieco criminale vuol eliminare giovane ereditiera di 70 milioni di dollari per arricchirsi lui. Ma protetto dal paterno (Stewart Granger), tutela difende salva la bella ricchissima; la sposerà.

Western

★ ODIO PER ODIO (Augustus): pistolero indio accusato a torto di complicità in una rapina, deve riscattarsi da questo sospetto e portare a termine la sua opera di giustiziere. Italiano, a colori, [..].

Avventurosi

★ IL PIRATA DEL RE (Ideal): ufficiale americano al servizio, nel 1700, del Re d'Inghilterra, si finge traditore e fuggiasco per introdursi in un covo piratesco del Madagascar allo scopo di distruggerlo. Americano a colori.

Fantascienza

★ THUNDERBIRDS: I CAVALIERI DELLO SPAZIO (Romano): interpretata [..] da pupazzi e un'avveniristica impresa spaziale a colori.

Drammatici

★ DELITTI... E CHAMPAGNE (Lux): tre belle donne strangolate: un'adescatrice, una scultrice, una riccona. Del crimine si sospetta un amico vizioso e alcoolizzato della terza.

Per le vacanze di settembre

I festivals musicali in Europa

A celebrazione del settecentenario dalla fondazione della città di Stoccolma, gli svedesi promossero nel '53 un festival musicale, cui arrise largo successo: la manifestazione, suggerita allora dalla ricorrenza solenne, divenne permanente, e il festival di Stoccolma è felicemente giunto alla vigilia della sua quindicesima edizione. Nello spazio di tre settimane, tra il 5 e il 25 settembre, il programma squaderna venti spettacoli d'opera, altrettanti concerti e alcune serate di balletto, con una parallela serie di commedie e di film, e con una mostra d'arte, dedicata a Lucio Fontana.

Aprirà il festival, al Teatro Reale dell'Opera, la pucciniana *Tosca*, protagonista Birgit Nilsson; seguiranno opere di repertorio di Mozart, Wagner e Verdi — del quale il cartellone annunzia, con la curiosa grafia locale, il *Nebuchadnezar*, vale a dire il *Nabucco* — ed opere moderne, tra cui *Aniara* del cinquantenne compositore svedese Blomdahl: primo melodramma di argomento fantascientifico. Simultaneamente, nel piccolo teatro rococò del castello di Drottningholm, i complessi del festival britannico di Glyndebourne recheranno *Don Giovanni* e *Il Matrimonio Segreto*. Fra i protagonisti dei concerti: Celibidache, Gilels, la Nilsson.

A metà di settembre, Varsavia apre le porte del suo undicesimo festival di musica contemporanea, modellato sullo schema di quello della Biennale veneziana, ma con maggior respiro. Alle serate di carattere retrospettivo — musiche di Szimanowski, *Lulu* di Berg, *La condanna di Lucullo* di Dessau — il programma di Varsavia affianca una copiosa serie di novità, firmate dai più attivi e spericolati artefici dell'avanguardia internazionale; l'Italia figura nell'agone con *Consonante* di Niccolò Castiglioni, e con *Rara-Dolce* di Sylvano Bussotti.

Di tutt'altra temperie la ventiseiesima *Beethovenfest*, che la città di Bonn dedica, nella seconda metà del mese, al suo insigne figlio. Venticinque concerti, tutti beethoveniani, e dei quali il primo e l'ultimo offerti gratuitamente: orchestre tedesche, svedesi, olandesi, e la stabile torinese della Rai, diretta da Mario Rossi. Sempre in Germania, si concludono a Darmstadt, capitale mondiale della avanguardia, i *Ferienkurse für neue Musik*, che annoverano tra i docenti Stockhausen, Ligeti, Lutoslawski, con il contorno di concerti esemplificativi diretti da Maderna e da Gielen.

Nell'ultima settimana del mese, è il turno delle berlinesi Festwochen, destinate a addentrarsi nel mese di ottobre. Tra le manifestazioni iniziali emerge, alla Deutsche Oper, il ciclo della Tetralogia wagneriana, diretta da Lorin Maazel, regista Sellner, scenografo Wotruba: un atto, si direbbe, di concorrenza con i discussi allestimenti di Bayreuth, e con le pasquali edizioni salisburghesi di Herbert von Karajan. Il quale sarà pure presente al festival berlinese, alla testa della famosa Filarmonica di Berlino, di cui è direttore stabile.

Una sistematica rassegna delle grandi orchestre mondiali si può definire il Septembre Musical di Montreux, che ricopre l'intero mese. Ed è curioso notare come, in ventidue edizioni, Montreux non abbia mai accordato ospitalità ad un'orchestra italiana; vi partecipano, quest'anno, le orchestre radiofoniche di Varsavia e di Colonia, dirette da celebrati direttori, e con il concorso di altrettanto reputati solisti. Due artisti italiani: il maestro Mario Rossi, che dirigerà un concerto dell'orchestra di Radio Colonia, e il pianista Dino Ciani, accolto nella rassegna dei giovani vincitori di concorsi internazionali.

Di musica risuonano le acque del Lago Maggiore: mentre a sud sono in corso le *Settimane Musicali di Stresa*, all'opposta estremità settentrionale del Verbano, in territorio svizzero, hanno luogo le omonime, e più anziane, *Settimane Musicali di Ascona*: manifestazione saliente, l'*Oratorio di Natale* di Bach, nella chiesa di San Francesco a Locarno, diretto da Theodor Egel. E nel Giura francese, presso il confine svizzero, un breve festival è offerto dalla città di Besançon, congiuntamente con l'annuale concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra.

Guido Piamonte

PER IL FILM «BERSAGLIO MOBILE»

La Pitagora ad Atene

Paola Pitagora è stata scelta dal regista Corbucci per interpretare la parte di una giovane profuga nel film «Bersaglio mobile», che si gira ad Atene (Telefoto)

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

L'altra America sul Primo Un musical per il Secondo

● Il Venezuela nell'inchiesta di Sergio Borelli e Alberto Pandolfi
● «Non sparare, baciami!» film con Doris Day e Howard Keel

Serata televisiva abbastanza accettabile, con la terza puntata dell'inchiesta latino-americana e con una telecronaca sportiva sul Primo ed un film musicale seguito da una dissertazione economica sul Secondo. Chi teme di addormentarsi in poltrona sa dove rivolgersi e così chi non ammette frivolezze.

* *

Alle 21, sul Primo, la serie documentaria L'altra America *di Sergio Borelli ed Alberto Pandolfi propone un altro capitolo: Venezuela: democrazia alla prova. Vi si rifà la storia di questa Repubblica negli ultimi vent'anni ed il passaggio, sia pur nel travaglio rivoluzionario, dal dispotismo delle dittature militari dei vari colonnelli — Delgado Chalbaud (assassinato), Perez (deposto) — o ammiragli — Larrazabal, discepolo di Perón — all'esperimento della democrazia progressista. Dalla vittoria di Romolo Betancourt, nelle elezioni del dicembre '58 ad oggi, sotto la guida del presidente Raoul Leoni, esponente anch'egli del partito di «Acción Democratica», sono stati varati la riforma agraria ed il piano di industrializzazione dello Stato di Bolivar, a nord dell'Orinoco con i suoi ricchissimi giacimenti minerari. Si parla degli sforzi per risolvere i problemi economici e sociali della nazione ed anche dell'opposizione illegale che alimenta continui focolai di guerriglia.*

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica - Battaglie sul mare - Parcogiochi).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'altra America: Venezuela.
21,50: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Non sparare, baciami! film con Doris Day.
22,45: Panorama economico, settimanale d'inchieste

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Disegni animati - 19,30: «Le Bundeswehr» - 20,20: Telegiornale - 20,40: I giochetti di un signore tranquillo - 22,10: L'uomo alla ricerca del suo passato - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Lei non si preoccupi - 22,30: Bella Italia - 22,45: Concerto di musica da camera - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Teatro-inchiesta - 22,35: Canzoni, trulli e mare.

Mercoledì sport, in onda alle 21,50 è dedicato al torneo internazionale di pallacanestro «Cesare La Forte» in corso a Messina. Alla manifestazione partecipano le nazionali maschili di Italia, Romania, Bulgaria, Jugoslavia e Polonia. La squadra azzurra allenata dal tecnico Paratore è stata completamente rinnovata con l'inserimento di molti giovani accanto agli esperti Bufalini e Vianello ed è perciò particolarmente attesa alla prova dopo i primi successi ottenuti su Bulgaria e Romania.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, per la serie Momenti del film rivista di Hollywood (1935-'53) curata da Pietro Bianchi, va in onda la terza pellicola della diva canterina Doris Day, diretta dal solito regista manovalone David Butler in Non sparare baciami. *Francamente c'è di che far gridare basta anche agli ammiratori della intramontabile «Miss Lentiggini», da vent'anni beniamina degli americani anche se lealtà vuole si riconosca che il film di stasera tra quelli proposti è il meno peggio. Si tratta infatti dell'ennesima incarnazione, stavolta in chiave musicale, del personaggio di Calamity Jane (questo il titolo originale del film) leggendario personaggio dell'epopea del Far West, intrepida guidatrice di carri ed infallibile tiratrice, alla quale gli storici del pionierismo hanno trovato anche un opinabile stato civile, quello di Martha Jane Canary (1850-1903) immaturamente morta di whisky a Deadwood (Black Hills).*

Di questa «Bella Gigogin» americana si ricordano le successive incarnazioni datene da Jean Arthur in «La conquista del West» di Cecil B. De Mille, da Cathy Downs in «Sfida infernale» di John Ford e da Yvonne De Carlo in «Occhio per occhio» di Sherman; la statuaria Jane Russell diretta da Norman Z. McLeod ne fornì una versione western-comica in «Viso pallido», accanto a Bob Hope ed a colmare la lacuna western-canora non poteva essere che Doris Day. Al film toccò anche, nel 1954, un Oscar per la colonna sonora, grazie alla canzone «Secret love» («Amore segreto») a suo tempo famosa anche in Italia.

La storia, cucita sulle misure della bionda cantatrice, è quella d'una ragazzona del Dakota, alquanto maschiaccio nelle sue propensioni per i cavalli e le pistole e che non riesce perciò a fare prendere sul serio la sua riposta femminilità. E dire che è tutta uno spasimo per un tenentino di cavalleria (Philip Carey) che però non la bada.

Per aiutare un amico proprietario di saloon che rischia di perdere i clienti dopo aver mandato sul palcoscenico un giovane cow-boy travestito da donna, Jane si reca a Chicago per ingaggiare un'autentica soubrette, ma, poco pratica torna non con la diva ma con la cameriera di costei Kelly (Allyn Mc Lerie) che vorrebbe seguirne le orme. Scoperto e perdonato l'inganno le due diventano amiche e la cittadina ricambia la protezione con qualche utile consiglio sull'eleganza femminile e l'arte di sedurre gli uomini.

Le cose si guastano tra le due quando il tenente rivolge le sue attenzioni a Kelly che Jane, gelosa, caccia in malo modo. Ma poi, come in ogni film musicale che si rispetti, torna il sereno e la fanciulla del West si consola dell'amore di Billy

d. g.

Programmi della RADIO

MERCOLEDI' 30 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,36: Sempreverdi - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano, II parte - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Parata di successi - 16: «Il segreto del violino» - 16,30: Giornale di bordo - 16,40: Antologia musicale.

Ore 17: Giornale radio - 17,15: «Mademoiselle docteur» - 17,35: Momento napoletano - 17,45: Concertino promenade - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Luna-park - 19,35: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta S. Verlan - 20,20: «Turcaret».

Ore 21,45: Concerto sinfonico con la partecipazione del trio Cullè-Cavallo-Ceramia. Dir.: M. Pradella - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Pronto chi parla? - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Motivi scelti - 15,15: Giovani esecutori - 15,30: Notiziario - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia.

Ore 17,30: Notiziario - 17,45: Non tutto ma di tutto - 18,15: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Il bidalle e cure di D'Onofrio e Nelli - 21: Come e perché - 21,10: Tempo di jazz - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Concerto sinfonico - 14,30: Recital - 15,10: Musiche di Haendel - 15,30: Compositori contemporanei - 16,10: Musiche di Liszt, Enescu, Rimski-Korsakov - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Dvorak - 17,35: Musiche di Suk - 18,30: Musica leggera - 18,45: Lo sport e gli italiani - 19,15: Concerto serale - 20,30: Musiche di Tartini - 21: Musiche di Beethoven, Schumann - 21,40: Musiche di Haydn - 22: Giornale del Terzo - 22,30: «L'inondazione» di L. Vasushi - 23: Musiche contemporanee - 23,40: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Nella traduzione di Luigi Diemoz e per la regia di Sandro Sequi, va in onda stasera alle 20,20, sul Nazionale, la commedia in cinque atti di Alain René Lesage, «Turcaret», considerata tra i testi più significativi del teatro francese e uno degli esempi più validi della «Comédie de Moeurs». In essa Lesage (1668-1747) stigmatizza il mondo dell'alta finanza.

Gli interpreti sono Mario Scaccia, Maria Sapri, Daniele Tedeschi, Maurizio Gueli, Francesca Benedetti, Giampaolo Rossi e Gianni Bortolotto.

IN UN FILM SCENEGGIATO DA JOHN OSBORNE

Visconti fa rivivere Macbeth nella Germania industriale d'oggi

La vicenda s'ispira alla tragedia di Shakespeare - La protagonista femminile è Vanessa Redgrave

Nostro servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

La preparazione della pellicola sulla vita di Puccini era ormai ultimata e Marcello Mastroianni, che aveva colto uno dei primi successi della sua carriera interpretando il personaggio di Donizetti, ne era già stato designato protagonista. Ma Luchino Visconti ha cambiato idea e prima di girare la biografia del musicista, realizzerà il «Macbeth», dalla tragedia di Shakespeare, chiamandolo «Il crepuscolo degli dèi».

Non sarà tuttavia un film in costume, come quello giapponese di Akira Kurosawa, uno dei più straordinari visti sullo schermo, premiato a molti festival e passato quasi in silenzio in Italia, con il titolo «Il trono di sangue». Avrà semmai qualche punto di contatto, soprattutto per l'epoca, che è quella nostra, con la versione cinematografica nordamericana moderna di questo fosco dramma, messo in musica a suo tempo anche da Verdi. Lì il protagonista era lo scomparso Paul Douglas, un eccellente caratterista che per la prima e unica volta nella sua carriera ebbe una occasione davvero importante e non se la lasciò sfuggire. Ma se il «Macbeth» statunitense era un gangster e l'intera vicenda si svolgeva nell'ambiente della malavita, quello di Visconti, interpretato da Mastroianni, vestirà i panni di un industriale tedesco.

Vanessa Redgrave (a destra), qui con Carlo Ponti e Monica Vitti, è la protagonista del film di Luchino Visconti

La sceneggiatura, opera dello stesso Visconti, di Suso Cecchi d'Amico e di Enrico Medioli, colloca l'azione negli anni in cui Hitler assunse il potere con la connivenza, ampiamente documentata, di alcuni esponenti del capitalismo tedesco. I casi di Macbeth e di sua moglie, l'affascinante attrice inglese Vanessa Redgrave, protagonista di «Blow-up», s'intrecciano indissolubilmente a quelli dell'eversiva criminalità nazista. Banco verrà raffigurato da Michael York, le streghe saranno delle mondane, suscitatrici di scandali, come di recente è accaduto in alcuni paesi di Europa e il film sarà girato tutto in Germania, iniziando dal castello di Luigi di Baviera nel prossimo novembre.

Piero Tosi si occuperà dei costumi, Garbuglia della scenografia e i dialoghi sono del drammaturgo inglese John Osborne, «l'arrabbiato» rientrato nei ranghi.

Attilio Baldi

Giovani musicisti a Bardonecchia

Conclusi con successo gli incontri internazionali

Uno dei segni più confortanti dell'avanzare della cultura musicale è il pullulare sempre più frequente di iniziative concertistiche in località extra-urbane nei mesi estivi, quasi a manifestare l'impossibilità di staccarsi dalla musica al termine delle consuete stagioni cittadine. Gli «Incontri internazionali di musica» di Bardonecchia, la cui prima edizione si è conclusa giorni fa, hanno avuto la caratteristica di unire ai preziosi concerti della Camerata Alfredo Casella, del Duo Lessona-Moffa, del Duo Ennio-An Li Pastorino, di Giorgio Questa, un «incontro» con un gruppo di musicisti inglesi, che nella loro prima apparizione in Italia, si sono fatti ammirare per l'esperienza e la sicurezza di intuito musicale.

Un successo personale ha riscosso il «Quartetto Alberni», formato dai giovanissimi Dennis Simons, John White, Howard Davis e Gregory Baron; quattro ragazzi che sono stati formati e scoperti in quella Royal Academy of Music di Londra dalla quale sono usciti tutti i più famosi musicisti britannici di oggi. Invitati da John Barbirolli al Festival musicale di Buxton e, nel 1965, da Benjamin Britten in persona a quello di Aldeburgh, sono quattro strumentisti con un senso perfettamente compiuto dell'assieme e un gusto per il suono bello e raffinato che raramente si trova anche in complessi tecnicamente preparati. Con loro sono saliti a Bardonecchia i cantanti Sheila Armstrong, Barbara Robotham e Benjamin Luxon, tutti già largamente esperti dei principali festivals e teatri europei; la Armstrong (anche lei viene dalla Royal Academy of Music) ha venticinque anni e dopo aver vinto il premio dedicato a quella artista somma che fu Kathleen Ferrier, si è già fatta ascoltare al famoso teatro di Glyndebourne, l'anno passato in Didone e Enea di Purcell e quest'anno nel Don Giovanni di Mozart e nell'Elisir d'amore di Donizetti.

Gli «Incontri» si sono chiusi fra applausi, strette di mano, promesse di arrivederci e impegni a continuare studi e futuri scambi fra giovani musicisti europei.

g. p.

Tre ruoli in un film per Françoise Prévost

ROMA, mercoledì sera.

Françoise Prévost è tornata a Roma per interpretare il suo settimo film italiano. Nella vicenda, Françoise Prévost, pur impersonando sempre la stessa donna, avrà tre volti.

ECHI DI CRONACA

Preparazione agli impieghi
L'Istituto Studium, p.zza Statuto 2 bis, tel. 540.243 - 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

Porte pieghevoli Divisetto Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 211). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, cellidi pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni 761.471 - 745.121.

Mondiali di dattilografia Premi: L. 1.000.000
La Sist per favorire la partecipazione ai Mondiali di Dattilografia, indirà nel '68 due gare: Categoria campioni e Categoria giovanissimi esordienti. Sist Via Po 2 - Tel. 547.573 - 541.121

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.573 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Istituto Studium
Nei nuovi locali ampliati e rimodernati della centralissima sede di piazza Statuto 2 bis, telefoni 540.243 - 543.720, sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di ricupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenza ed abilitazione di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri e Periti.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 8, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Sist - Studio lingue e il mondo sarà tuo
Corsi, diurni e serali, annuali, biennali, triennali, per Corrispondenti, Traduttori e di perfezionamento conversatori. Sist, via Po 2 - Tel. 547.573 - 541.121

Mobilificio Orap 20 rate
Camere da 139.000 alle famose Poltrone 268.000. Assortimento qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 3 (cortile).

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Madame Cristina 124, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

L'autista è scampato alla morte nella cabina di guida schiacciata

Il ventisettenne Giuseppe Bianchi, di Oglioto, guidatore dell'autocisterna con rimorchio che ieri, nei pressi di Lauriano Po, si è rovesciata in un fosso profondo 4 metri, è scampato alla morte per un caso eccezionale. La benzina dei serbatoi (14 mila litri) non si è incendiata altrimenti per lo sventurato, prigioniero nella cabina schiacciata, sarebbe stata una fine orribile. Il giovane, inoltre, non ha riportato che lievi escoriazioni. Oggi, per consentire il travaso del carburante in un'altra cisterna ed il ricupero dell'automezzo, il transito sulla strada è stato chiuso dalle 10 alle 13,30. All'operazione hanno collaborato, con i vigili del fuoco di Torino, Polizia Stradale e Guardia di Finanza.

IL PUGILE TRIESTINO E' SALPATO STAMANE SULLA «RAFFAELLO»

Benvenuti torna in America per la rivincita (e 130 milioni)

Tanto vale per il campione del mondo il secondo incontro a New York (28 settembre) con il negro Griffith - L'impresa non è facile ma egli l'affronta con spavalda fiducia - Anche durante la traversata potrà continuare la preparazione

Nostro servizio particolare

Genova, mercoledì sera.

Nino Benvenuti, il campione del mondo dei pesi medi, è salpato stamane da Genova sulla motonave «Raffaello» con destinazione New York, dove il 28 settembre incontrerà Emil Griffith per il match di rivincita valevole per il titolo mondiale. Poco prima che la nave italiana levasse le ancore, Benvenuti ha tenuto una conferenza stampa raccontando ai giornalisti le sue speranze ed i suoi timori per il nuovo confronto con il pugile americano. Ha detto comunque di essere fondamentalmente certo di vincere ancora, ha assicurato di aver condotto una preparazione accurata e di sentirsi già in buona efficienza.

«Fra sette giorni, quando scenderò nella grande metropoli americana — ha confidato il campione del mondo — non mi fermerò ad ammirare le bellezze di quella stupenda città, ma mi recherò subito al Villaggio Italia per completare il lavoro. Dal 5 al 28 settembre mi allenerò tutti i giorni, due o tre ore al mattino, e cercherò di ripresentarmi davanti a Griffith più forte di quanto non fossi il diciotto aprile scorso quando sorpresi il grande pugile americano, conquistando proprio a casa sua il titolo del mondo».

Benvenuti è apparso abbastanza sicuro di sé e con lui hanno avuto espressioni di pieno ottimismo il suo manager Amaduzzi e l'allenatore Golinelli, che lo accompagnano nel viaggio. La società armatrice della «Raffaello» ha messo a disposizione del pugile triestino la palestra di bordo, attrezzandola appositamente. Benvenuti, pertanto, potrà continuare la preparazione anche durante la traversata.

Nelle scorse settimane il pugile italiano si era allenato a Lojano sulla costa adriatica intensificando gradualmente il lavoro. E' tuttora un po' sopra il peso forma, ma con alcune saune non sarà difficile raggiungere il limite. Le autorità e gli sportivi di Genova hanno tributato a Benvenuti grandi accoglienze con feste e pranzi piuttosto abbondanti. Ieri sera gli artisti del Circo Orfei gli hanno offerto «Il Clown d'oro», come augurio che a fine settembre possa tornare in Italia ancora campione del mondo.

L'impresa che Benvenuti si appresta a compiere è senza dubbio difficile. A primavera, quando giunse a New York per la prima volta, nessuno credeva nelle sue possibilità, e primo fra tutti Emil Griffith, che — seccamente sconfitto — dichiarò poi che la forza di Benvenuti lo aveva sorpreso. Ora non si potrà più parlare di sorpresa. Poiché Griffith sembra deciso a riconquistare la «corona mondiale», è immaginabile come il triestino debba presentarsi al confronto in perfetta efficienza per evitare spiacevoli sorprese.

Le notizie che giungono da New York parlano di attesa addirittura morbosa. Griffith ha dietro di sé tutta la colonia negra. Benvenuti sarà sostenuto dal tifo acceso degli italo-americani che [illegible] nelle loro manifestazioni come dimostrano gli incidenti avvenuti durante la partita di calcio disputata recentemente dall'Inter. Si può prevedere, pertanto, che il 28 settembre sarà una «serata calda».

Gli organizzatori hanno già iniziato la battaglia pubblicitaria. Si prevede un incasso (tra biglietti venduti e diritti televisivi) di oltre cinquecentomila dollari, pari a circa trecentocinquanta milioni di lire. Il contratto stipulato a suo tempo dà a Benvenuti il quaranta per cento dell'intero introito il che corrisponde a 200 mila dollari, centotrenta milioni di lire. Al pugile italiano spetta questa volta una grossa fetta della torta, mentre nel primo incontro la situazione era inversa: Benvenuti si era accontentato di 20 milioni, per lasciare la maggioranza dei soldi all'avversario. Allora Griffith era il campione, ora la cintura d'oro è salda sui fianchi del pugile triestino.

Vincerà ancora Benvenuti? La risposta è difficile. Griffith è un pugile intelligente e la lezione del 18 aprile indubbiamente gli è servita. Se Benvenuti non si distrarrà e se in questi giorni di viaggio sulla *Raffaello* e poi nella quiete del «Villaggio Italia» la sua preparazione non subirà sosta, può bene sperare.

g. acc.

Nino Benvenuti (a destra) con l'organizzatore statunitense Teddy Brenner (Telefoto)

Proposta in Svizzera la flagellazione per gli assassini e per i rapinatori

Le pene corporali - si sostiene nel progetto - servirebbero a frenare l'aumento della criminalità - La questione deferita all'Assemblea federale

Dal nostro corrispondente

BERNA, mercoledì sera.

Il Parlamento regionale del cantone del Vaud s'è occupato d'una questione che in un certo senso ricorda il Medioevo: alcuni deputati hanno proposto l'introduzione di pene corporali per coloro che si rendono colpevoli di reati particolarmente gravi e odiosi. I fautori del progetto sono dell'opinione che questo servirebbe a porre un freno al continuo aumento della criminalità.

«Le pene detentive — è precisato nel progetto — non fanno paura ai criminali, i quali sanno che presto o tardi saranno rilasciati, in ogni caso prima di avere scontato tutto il periodo della reclusione loro inflitta. Per conseguenza è necessario fare ricorso a nuovi metodi di punizione: uno dei più efficaci consiste nella reintroduzione delle pene corporali, come la flagellazione. Gli assassini, i seviziatori di bambini e gli autori di rapine a mano armata dovrebbero essere senz'altro sottoposti a questo tipo di punizioni».

Dopo un breve esame della proposta il Parlamento regionale del Vaud ha deciso di deferire tutta la questione all'Assemblea federale di Berna, in quanto è stato constatato che i problemi di ordine giuridico e carcerario sono di competenza federale e non regionale. Va comunque rilevato che la maggior parte dei giornali si sono dimostrati contrari al progetto, affermando che esistono mezzi ben più adeguati per la repressione della criminalità.

i. f.

Le nozze oggi a Londra nella Caxton Hall

Lord Boothby (67 anni) sposa la giovane ex cameriera sarda

Lei, Wanda Sanna, figlia di un carabiniere, ha 34 anni ed è molto timida - L'eccentrico «pari», amico e segretario di Churchill, dopo un matrimonio sfortunato ha odiato le donne per trent'anni - La luna di miele in Scozia, tra un mese il viaggio in Sardegna per conoscere i dieci fratelli della bella italiana

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Alle tredici di oggi, ora italiana, il parlamentare inglese Lord Boothby e la giovane sarda Wanda Sanna si sposano con rito civile all'ufficio del registro di Westminster, a Londra, la celebre Caxton Hall. Il sessantasettenne «pari» d'Inghilterra e la trentaquattrenne fidanzata sono ritornati ieri sera da una vacanza in Irlanda: lui di ottimo umore, lei più timida che mai. «Il medico m'aveva prescritto assoluto riposo — *ha spiegato Lord Boothby* — io non gli ho dato retta, e naturalmente non sono mai stato meglio». *Ed ha aggiunto:* «La mia sposina è così emozionata che ho dovuto trascinarla sull'aeroplano; non aveva la forza di tornare a Londra».

L'eccentrico «pari», amico del defunto Churchill, finanziere, personalità della televisione, non ha avuto difficoltà a rivelare i suoi piani. «Sarò in tight, probabilmente, alla cerimonia nuziale. Non ho ancora deciso bene: ma niente tuba. Sono quindici anni che non porto niente in testa e non voglio ricominciare adesso. Non so che cosa indosserà Wanda. Dev'essere una sorpresa, non me l'ha voluto dire. Trascorreremo la luna di miele in Scozia, a Aberdeen, dove sono nato».

Il mese prossimo, i due sposi si recheranno in Sardegna, a Nurhminis, per visitare la famiglia Sanna. La giovane sarda ha ancora in questo piccolo centro del Campidano, a 27 km. da Cagliari, la madre (il padre, un carabiniere, è morto quando essa era in tenera età) e dieci tra fratelli e sorelle, solo quattro dei quali però rimasti nell'isola. «Sono ansioso di fare la conoscenza — *ha dichiarato Lord Boothby* — ma non intendo fermarmi molto con loro. Non voglio dividere mia moglie con nessuno». *Trascorreranno l'inverno in Cornovaglia, la più bella regione d'Inghilterra, all'estremità sud-occidentale, in una villa sul mare.*

Alla Caxton Hall, alle 13, vi sarà probabilmente numerosa folla. Lord Boothby è uno dei personaggi più popolari del paese, e il suo romanzo d'amore con la bella italiana ha colpito la fantasia di tutti. Gli hanno chiesto perché non si sposasse in un posto più appartato. «Non voglio deludere i miei amici giornalisti», *ha risposto. Non ha però invitato i suoi amici al ricevimento nuziale, che si svolgerà domani pomeriggio all'albergo Savoy.*

Lord Boothby e Wanda Sanna si incontrarono cinque anni fa a Montecarlo. Il «pari» si innamorò subito della giovane, che lavorava in Francia come segretaria d'albergo dopo una brillante arrampicata nella gerarchia; in origine infatti era cuoca. «Da allora — *ha detto* — l'avrò chiesta in moglie una dozzina di volte. Mi rispose sempre no, finché non misi la mia domanda per iscritto. Poi pretendeva che ci pensassi ancora». *Due anni fa, per essere più vicina al suo corteggiatore, la Sanna si era trasferita a Londra.*

Con le nozze, Lord Boothby dà l'addio a trent'anni di misoginia. S'era sposato nel '35 con la figlia di Lord Cavendish, ma l'unione era durata pochi mesi. Sua moglie aveva chiesto ed ottenuto il divorzio nel 1937. «Sposandola — *disse Lord Boothby* — ho rovinato una bella amicizia senza mettere neppure le basi di un solido matrimonio».

Da allora, il suo atteggiamento verso le donne era diventato sempre più mordace. «Passano la loro vita a mettersi nei pasticci — *ha detto più volte* — e noi uomini, stupidi, passiamo la nostra a tirarle fuori». *Quando, ricordandosi queste sue dichiarazioni, gli hanno chiesto:* «Ma allora, perché sposa Wanda Sanna?» *Ha risposto:* «Guardatela. Chi non la sposerebbe?»

Lord Boothby era entrato in Parlamento a 24 anni, e a 25 era diventato segretario di Churchill, allora Cancelliere dello Scacchiere. L'insigne statista, dopo la lunga parentesi degli anni trenta, lo aveva voluto di nuovo al suo fianco durante l'ultima guerra. Lord Boothby si è ritirato dalla vita politica nel '59. Wanda Sanna ha lasciato la Sardegna a 17 anni per fare la domestica a Roma. Poi, si è stabilita in Francia, ed infine in Inghilterra.

Ennio Caretto

Lord Boothby e Wanda Sanna, oggi sposi. L'eccentrico Pari e la bella ex cameriera si sono conosciuti cinque anni fa

Un bandito in America uccide tre impiegati di banca

NEW YORK, merc. sera.

Tre impiegati della «Banca di Las Vegas», tra cui due donne, sono stati uccisi da un bandito che ha tentato di rapinare la filiale della banca a Overton (Nevada). L'uomo ha ordinato ai cinque impiegati che si trovavano nella filiale di entrare in un sotterraneo e poi ha sparato contro di loro ed è fuggito.

A quanto risulta il bandito non ha portato via denaro dalla banca. La polizia ritiene di averlo identificato e ha istituito posti di blocco.

CATANIA: la polizia in allarme per una misteriosa vicenda

Un giovane, con una valigia piena di tritolo arrestato per una rissa sul «Treno del sole»

Dal nostro corrispondente

CATANIA, mercoledì sera.

Una sorprendente scoperta è stata fatta dalla polizia nel corso delle indagini su una rissa avvenuta nel tardo pomeriggio di lunedì alla stazione centrale di Catania, per la conquista di un posto a sedere in uno scompartimento del «treno del sole». Nelle valige di uno dei partecipanti alla lite, Andrea Grillo, di 25 anni, nativo di Licata (Agrigento), sono state rinvenute trenta saponette di tritolo puro, per un peso complessivo di sei chilogrammi, ventotto detonatori nuovi di zecca e due metri di miccia.

Andrea Grillo, sottoposto a lunghi interrogatori, ha cercato di giustificare la presenza dell'esplosivo nelle sue valige, adducendo assurdi motivi. Il giovane ha detto che era sua intenzione recarsi a Ventimiglia per cercare lavoro come vendemmiatore. «Qualora non fossi riuscito a farmi assumere — ha poi aggiunto — mi sarei recato nei paesini della costa francese a pescare di frodo». L'incongruenza di questa versione è evidente: le saponette di tritolo e i detonatori non sono adatti alla pesca, sia pure di frodo, ed il Grillo lo sa benissimo, perché è già stato sorpreso a pescare con esplosivo.

Anche in merito alla provenienza dell'esplosivo, il giovane non ha saputo trovare una giustificazione attendibile. Ha dichiarato di averlo rinvenuto in campagna, nascosto in un anfratto roccioso; ma un sergente artificiere dell'esercito, dopo aver esaminato il materiale, ha affermato che tale spiegazione non regge perché sia le saponette di tritolo sia i detonatori sembrano appena usciti dalla fabbrica.

Andrea Grillo in passato è stato denunciato per furto, pesca di frodo ed espatrio clandestino. Qualche anno or sono fu rimpatriato con foglio di via dalla Francia e pochi mesi fa, sorpreso sul territorio della Repubblica federale tedesca, è stato accompagnato al confine e rispedito in Sicilia. Il punto principale della misteriosa vicenda che la polizia sta ora cercando di chiarire è la destinazione dell'esplosivo. Non si esclude neppure che il giovane intendesse vendere il tritolo ai terroristi altoatesini. Per diverso tempo egli ha soggiornato clandestinamente in Germania e conosce, sia pure approssimativamente, la lingua tedesca.

Le indagini degli organi inquirenti sono circondate dal massimo riserbo. Il Grillo, intanto, è stato rinchiuso in carcere insieme a due altri protagonisti della lite sul treno: Vincenzo Cona di 18 anni, nativo di Licata, e Nunzio Sanfilippo, di 42 anni, da Catania. Il quarto contendente, Giuseppe Sanfilippo, fratello di Nunzio, si trova ricoverato in ospedale per una coltellata all'emitorace sinistro.

Salvatore Lo Presti

SPORT

Tre squadre italiane impegnate stasera contro club stranieri

La Juventus affronta i campioni tedeschi

Prova generale per la Coppa dei Campioni

I bianconeri cercano un risultato di prestigio

Zigoni dovrebbe essere in grado di poter giocare - Certa l'assenza di Cinesinho Herrera prova Volpi mezz'ala - La formazione dell'Eintracht Braunschweig

Simoni (a sinistra) stasera esordisce al Comunale in maglia bianconera (Moisio)

Potrebbe accadere fin dal secondo turno della Coppa dei Campioni, se il sorteggio mettesse di fronte i campioni di Germania e quelli di Italia. Potrebbe accadere di assistere a Juventus - Eintracht, come accade stasera per volontà dei dirigenti, che da tempo hanno combinato questa prima importante amichevole della stagione bianconera.

La Juventus cerca un primo lancio internazionale e date le sue caratteristiche simili a quelle della squadra tedesca si trova dinnanzi una compagine altrettanto desiderosa di far bene poiché questo confronto torinese rappresenta un po' l'esame di maturità a livello internazionale. In Germania l'Eintracht è considerato squadra di buon valore, ma il suo successo in campionato ha sbalordito; altre formazioni avevano elementi di maggior classe, vantavano un'esperienza superiore, ma l'Eintracht le ha superate tutte grazie alla regolarità di rendimento.

Più o meno la medesima cosa è successa in Italia, ed ora è interessante vedere fra campioni dell'una e dell'altra parte chi la spunterà in un confronto diretto. I tedeschi avanzano qualche riserva per l'assenza del loro centravanti il nazionale Ulsass, operato di menisco, e ricordano con una certa riluttanza i risultati delle prime partite di campionato giocate contro il Monaco, sconfitta, e contro lo Shalke, vittoria di misura. Gli elementi di maggior spicco sono il portiere Wolter, e l'attaccante Gerwien, entrambi nazionali insieme con il centravanti assente questa sera.

A questa solida squadra tedesca la Juventus oppone una formazione ancora in fase di allestimento. Ci sono problemi di coesione determinati dall'inserimento dei nuovi arrivati, c'è un moltiplicarsi di piccoli infortuni, preoccupanti se non nell'entità del numero, e c'è una certa tensione fra dirigenti e giocatori determinata dalla insoddisfazione dell'una e dell'altra parte per i reingaggi non ancora definiti.

Heriberto stesso appare nervoso, forse per le prime critiche che son piovute addosso alla sua squadra un po' da ogni parte dopo la prova piuttosto mediocre fornita a Novara. Ieri nel corso dell'ultimo allenamento ha preferito chiudere la partitina con qualche minuto di anticipo piuttosto che riprendere Zigoni, come avrebbe fatto senz'altro se non ci fossero stati giornalisti e spettatori.

JUVENTUS		EINTRACHT
Anzolin	1	Wolter
Gori	2	Grzyb
Salvadore	3	Haack
Bercellino	4	Baese
Castano	5	Meyer
Leoncini (Volpi)	6	Moll
Simoni	7	Ulbert
Dal Sol	8	Gerwien
Zigoni (De Paoli)	9	Saborowski
Volpi (Sacco)	10	Berg
Menichelli	11	Maas

Arbitro: Gonella

Zigoni del resto è il cruccio maggiore per Herrera e per i dirigenti.

Ha un carattere estroso, difficile da comprendere. C'era per aria il suo contratto con la società e Zigoni appariva svogliato negli allenamenti e quasi sembrava accettare volentieri l'esclusione di squadra per una leggera botta subita ormai da tempo. La firma dell'accordo sembra però debba arrivare presto, forse entro oggi stesso e non per nulla l'incertezza lasciata da Heriberto circa il ruolo di centravanti fra De Paoli e Zigoni, ha ragione d'essere.

Con Zigoni al centro dell'attacco si sentirebbe meno l'assenza di Cinesinho e assumerebbe maggior valore l'esperimento di Volpi alla mezz'ala. La difesa bianconera, più che soddisfacente per tutta la passata stagione, si viene a trovare ora con un elemento in più, ed una utilizzazione in prima linea potrebbe finire per risolvere automaticamente tutti i problemi. Si torna così alla formazione dello scorso anno con Gori, Salvadore, Bercellino, Leoncini e Castano.

Può essere una prima garanzia per affrontare senza troppe preoccupazioni l'attacco tedesco, nella speranza che in prima linea l'estro di qualcuno, se non ancora la manovra d'assieme, riescano a dare alla Juventus la necessaria forza di penetrazione.

Giorgio Viglino

Arbitri e orari di oggi

Bologna - Independiente: Angonese (ore 21,30).
Casale-Lecco: Pfiffner (21,15)
Juventus-Braunschweig: Gonella (21,30).
Milan-Standard Liegi: D'Agostini (21,15).
Alessandria-Novara: Levrero (21,15).
Viareggio-Pisa: Bianchi (21 e 15).
Livorno - Mantova: Sgherri (21,30).
Atalanta-Verona: Carminati (ore 21).

Domenica, «via» al Totocalcio

A caccia del «13»

Il Totocalcio riprende con le partite di Coppa Italia. Domenica verranno giocati tredici incontri del primo turno, i tre rimanenti verranno disputati la domenica successiva e concorreranno a formare la scheda per il secondo concorso insieme con le partite della prima giornata del campionato di serie B. Ricordiamo che per il Totocalcio il risultato valido è quello conseguito al termine dei tempi regolamentari, o, dove ve ne fosse bisogno, di quelli supplementari. L'eventuale successo determinato dai calci di rigore non viene preso in considerazione e rimane valido il pronostico «X».

1 FIORENTINA-ROMA. La squadra viola presenta Amarildo, grossa novità in prima linea. Contro una Roma che finora non ha troppo convinto, il pronostico è nettamente favorevole alla squadra di casa.

1 LANEROSSI-ATALANTA. L'Atalanta ha subito domenica scorsa un'inattesa sconfitta a Modena. I nuovi acquisti stentano a legare ed il Lanerossi che vanta al contrario già un discreto rendimento dovrebbe avere la meglio.

1-2 MILAN-CAGLIARI. I rossoneri sono al centro dell'attenzione, e si attende da loro una prova brillante fin da questo primo difficile confronto di Coppa. Sarà un'impresa dura contro il Cagliari che se non può contare su Riva dispone però del nuovo acquisto Hitchens.

1 NAPOLI-SPAL. Sarà un incasso record per il cassiere napoletano, ma Pesaola ha qualche preoccupazione poiché teme una prova non totalmente positiva da parte della sua squadra che è ancora priva di Sivori, e forse anche di Juliano.

1 TORINO-SAMPDORIA. I granata hanno impressionato favorevolmente in tutte le gare disputate finora e dovrebbero trovare un'avversaria tenace ma non insuperabile nella Sampdoria.

1-2 BARI-GENOVA. Due squadre completamente rinnovate, una appena promossa in B, l'altra rivoluzionata nel tentativo di puntare alla A.

1 LAZIO-PERUGIA. La compagine romana caduta quest'anno nella seconda divisione non si è affatto indebolita rispetto allo scorso anno. Contro il neo-promosso Perugia il pronostico è dalla sua parte.

1-2 MODENA-REGGIANA. Una partita che ha già le incertezze di un primo «derby». Ad aumentare l'equilibrio stanno le partite giocate finora positive per l'una e per l'altra delle contendenti.

X-1 MONZA-NOVARA. Un pareggio al termine dei supplementari è possibile se si considera che il Novara ha una difesa solida che ha tenuto testa domenica scorsa addirittura alla Juventus.

1 PALERMO-FOGGIA. L'avvio sarà piuttosto duro per il Foggia che ha cambiato parecchio nel passaggio dalla A alla B. Maggior affidamento sembra dare il Palermo.

1 POTENZA-MESSINA. In queste partite giocate al Sud conta molto il fattore campo

1-2 VENEZIA-PADOVA. Torna d'attualità il confronto diretto fra le due tradizionali rivali venete, scontro che si ripeterà in campionato.

1 VERONA-LECCO. Dopo l'incerto campionato dello scorso anno il Verona nutre ambiziosi progetti per questa stagione. Dovrà confermarli con i fatti

A San Siro, contro lo Standard Liegi

Per il Milan di Rocco un difficile collaudo

I rossoneri dovranno fare a meno del «libero» Malatrasi
Il negro Germano non giocherà nella formazione belga

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

Il Milan esordirà questa sera dinanzi ai suoi tifosi, ospitando lo Standard di Liegi.

I tifosi sono convinti che il ritorno di un allenatore esperto ed autoritario come Nereo Rocco, possa finalmente propiziare un deciso rilancio della formazione rossonera verso le primissime posizioni della classifica del campionato. Rocco tuttavia affronta questo primo incontro con il suo ex pubblico in condizioni di spirito non ideali. Il tecnico rossonero avrebbe voluto servirsi dell'amichevole contro i belgi dello Standard per collaudare la formazione che intende opporre al Cagliari domenica, nel primo turno eliminatorio della Coppa Italia '67-'68. I suoi piani sono stati tuttavia sconvolti dalla contusione ad una caviglia che il «libero» Malatrasi ha riportato domenica scorsa sul terreno di gioco del Lecco.

L'umore del «trainer» quindi non è dei migliori. Malatrasi si è ormai imposto come una pedina essenziale della difesa rossonera. Se egli non dovesse essere in condizioni di giocare, neppure contro il Cagliari, i reparti arretrati del Milan potrebbero risentire conseguenze piuttosto gravi, tanto più che, al primo turno eliminatorio della Coppa Italia, non potrà prender parte neppure Rosato che deve ancora scontare una delle due giornate di squalifica subite per essere passato a vie di fatto con lo spagnolo Del Sol, nel corso della semifinale della scorsa edizione della Coppa Italia giocata a Torino, contro la Juventus.

Questa sera, comunque, sostituto di Malatrasi sarà proprio l'ex granata, Rosato giocherà alle spalle di Anquilletti, Santin e Schnellinger che saranno confermati nei ruoli di terzini. All'inizio del secondo tempo, tuttavia, Rocco proverà probabilmente nel ruolo di libero anche il tedesco Schnellinger.

Nello Standard Liegi non giocherà Germano, il negro brasiliano divenuto molto più famoso per le sue vicissitudini sentimentali che per le sue gesta di carattere sportivo. Germano ha giustificato la propria assenza con motivi di carattere strettamente personale. Egli ha inteso cioè sottrarsi alla morbosa curiosità di cui sarebbe stato certamente oggetto per essere convolato a nozze con la contessina Giovanna Agusta, nonostante la intransigente opposizione del padre di lei.

Le formazioni: Standard: Nicolay; Jeck, Beurlet; Dewalque, Spronck (Thissen Pilot), Semmeling; Smailovic, Claessen, Galle, Colonval, Cajou.

Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

d. m.

Rosato (di fronte nella foto) uno dei milanisti più in forma

A Città di Messico

Inter difensiva pareggia (0-0) con il Necaxa

Servizio particolare a Stampa Sera

CITTÀ DI MESSICO, mercoledì sera.

Alla sua seconda partita in Messico e quarta della «tournée» americana, l'Internazionale è incappata in un pareggio, zero a zero, con il Necaxa, di Città di Messico. Il ruolino di marcia neroazzurro parla ora di una sconfitta, ad opera di una selezione ellena, due vittorie, sul Santos a New York e sul Toluca messicano, ed un pareggio, quello odierno.

La partita, pubblicizzata al massimo negli ambienti sportivi messicani, si è svolta allo stadio Azteca di fronte a 35.000 spettatori che hanno incoraggiato e sostenuto con un tifo indiavolato la squadra locale. In effetti l'undici di casa ha dimostrato una maggiore compattezza di gioco, una maggiore incisività nelle azioni offensive e per la maggior parte del tempo è stato all'attacco. L'Inter, arroccata in difesa, ha lasciato pochissimi spiragli e poco spazio di manovra agli avversari.

Per 70 minuti di gioco i messicani hanno aggredito l'area interista, dove otto uomini hanno saputo imbrigliare così bene il gioco da renderlo sterile ed inutile. Soltanto Sandrino Mazzola e Nielsen sono rimasti nella loro posizione naturale di attaccanti, tutti gli altri hanno svolto un compito difensivo.

Anche questa volta Herrera ha effettuato delle sostituzioni nel secondo tempo, facendo scendere in campo Benitez al posto di Poli, Colausig al posto di Corso e Cappellini al posto di Nielsen. Per poco, comunque, all'Internazionale la ciambella non riusciva con il buco. Il buco di una rete su improvviso contropiede di Colausig che al 15' della ripresa si porta in fuga lungo la linea laterale del campo sino quasi sul fondo sulla sinistra del portiere messicano Mota. Il suo tiro, sfuggito al portiere, batte sul montante e ritorna in campo. Ne segue una confusione indescrivibile davanti alla porta del Necaxa finché il pallone ritorna sui piedi di Colausig, il quale calcia forte raso terra, ma ancora una volta la base del montante sventa il tentativo.

Tolta questa azione il secondo tempo non ha avuto altro da dire. Di gioco se ne è visto solo nel primo tempo, quando tutto il Necaxa, teso verso quel successo che non è riuscito a cogliere, si è lanciato a testa bassa contro la metà campo interista. I messicani sono andati molto vicini al goal al 5', quando il mezzo sinistro Lapuente, di testa, indirizzava nell'angolo alla destra di Miniussi. L'estremo difensore milanese è riuscito con la punta delle dita a deviare il pallone che stava per entrare in rete e sulla susseguente punizione dall'angolo liberava a pugno con una uscita spettacolosa.

c. p.

Internazionale: Miniussi; Burgnich, Poli (Benitez); Dotti, Soldo, Santarini; Mazzola II, Mazzola I, Nielsen (Cappellini), Corso (Colausig), D'Amato.

Necaxa: Mota; Garcia, Majewski; Albert, Perez, Dieter; Reguciro; Vazquez, Borja (Javan), Lapuente, Peniche.

Arbitro: Galindo (Messico).

Concluse le gare di ciclismo in pista

Domani si iniziano i mondiali su strada

La 100 chilometri a squadre ad Heerlen

DAL NOSTRO INVIATO

Amsterdam, mercoledì sera.

Doveva essere per i ciclisti azzurri la serata del trionfo, ed è stata invece quella dell'amarezza e della delusione. Delle tre finali che concludevano i campionati del mondo di ciclismo su pista, due vedevano in lizza i nostri rappresentanti in veste di protagonisti di primissimo piano, sia per essere i campioni uscenti delle specialità, sia per essere considerati validissimi candidati alla riconferma. Invece Beghetto ha dovuto rassegnarsi alla superiorità contingente del belga Patrick Sercu, cedendogli in due sole prove dopo aver disputato due sprint decisamente inferiori alla sua fama, mentre il quartetto degli inseguitori dilettanti, nella finale con la Russia, è crollato di schianto nel momento in cui era sembrato a tutti che Roncaglia ed i suoi compagni avessero ormai partita vinta.

Il «treno azzurro» dell'inseguimento a squadre ha ma pure deragliato al momento decisivo. Chemello, Castello, Roncaglia e Pancino avevano avuto un'imprevista fortuna nella semifinale contro i tedeschi, perché la squadra avversaria era rimasta con un uomo in meno per una foratura, ed aveva finito con lo sfaldarsi, facendosi raggiungere dagli azzurri durante l'ultimo giro.

Meglio, molto meglio del previsto, ha fatto invece Domenico De Lillo nella finale del mezzofondo professionisti. Ha vinto il belga Leo Proost, davanti al connazionale De Loof campione del mondo uscente, ma l'azzurro è riuscito a classificarsi terzo, a poche diecine di metri di distacco ed a salire sul podio per ricevere la medaglia di bronzo. Una prova bellissima, quella del milanese, che si è trovato solo nella morsa dei due belgi coalizzati, ed è riuscito non solo a restare a galla, ma anche ad approfittare della lotta serratissima fra Proost e De Loof.

Dalla pista si passa ora alla strada. Mentre gli azzurri di Costa rientrano in Italia, ci trasferiamo ad Heerlen, all'estremo sud dell'Olanda, dove da domani a domenica si disputeranno le prove degli stradisti. I primi a scendere in lizza saranno, domani pomeriggio i quattro ragazzi di Rimedio — Bigato, Martini, Marcelli e Bosisio — impegnati nella cento chilometri a cronometro. Con la speranza che il vento della sorte soffi, almeno ad Heerlen, alle spalle degli azzurri.

Gianni Pignata

L'azzurro Beghetto

UNIVERSIADI: mentre sta per concludersi il nuoto

A Tokio di turno l'atletica

Si disputano le batterie dei 100 (Giani e Preatoni) e 400 metri (Bello e Bianchi) - Gentile nella finale nel triplo, De Palma in quella dei 10 mila metri

Douglas Russell ieri ha eguagliato il «mondiale» dei 100 delfino (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, mercoledì sera.

Inizio senza record stamane in piscina per la penultima giornata del nuoto alle Universiadi: gli assi statunitensi sembrano volersi riposare (anche se per i primati c'è ancora tempo nelle finali di stasera) in attesa della conclusione che dovrebbe essere fantastica: nella finale della 4x100 mista, ad esempio, gli Usa schiereranno i primatisti del mondo Walsh (stile libero), Russell (delfino), Hickox (dorso) ed il ranista Kenneth Merten che questa mattina in batteria ha nuotato i 200 in 2'32"5, in tutta scioltezza.

Tutti gli azzurri in gara, intanto, si sono qualificati per le finali del pomeriggio: Elena Camino nei 100 dorso, la Muzio e la Foresio nei 100 farfalla, Fossati (2'15"5) nei 200 delfino e la staffetta 4x200 stile libero.

La mattinata in piscina, visto che sono mancati i risultati sensazionali, è stata movimentata da una scossa di terremoto avvertita in più punti di Tokio. Chi era in piedi in tribuna si è sentito per un attimo su un otto volante. Nulla di particolare per i giapponesi, qualche emozione per chi non ha l'abitudine a questi «assestamenti» del suolo.

Gli Stati Uniti hanno già conquistato 13 medaglie d'oro e stasera comincia l'atletica che dovrebbe consentire loro di aumentare il bottino. Sono pochi ma tutti di grande valore, si allenano con impegno enorme alle 6 del mattino. Per vederli impegnati nella preparazione occorre lasciare il centro di Tokio alle 5, ma vale la pena sacrificare qualche ora di sonno.

Smith ha cambiato idea: farà i 100 (stasera le batterie, con gli azzurri Giani e Preatoni), i 200 e le due staffette. Non si sente pronto per i 400 individuali dopo il periodo di inattività. Il capo équipe Payton Jordan ha dichiarato: *«Sono tutti in eccellenti condizioni, aspettatevi delle ottime gare».*

Oggi, oltre alle batterie dei 100, gli italiani saranno presenti in quelle dei 400 (Bello e Bianchi), e parteciperanno alle finali del triplo con Gentile (favorito il tedesco Sauer) e dei 10 mila con De Palma (tutti i tifosi giapponesi mobilitati per sostenere Sawaki, campione alle Universiadi di Budapest ed ultimo tedoforo di questa edizione dei Giochi studenteschi).

Alla Sala Waseda, intanto, i nostri fiorettisti sono in lizza per il titolo a squadre.

Bruno Perucca

AUTO-SERA

PRESTITI

A PROPRIETARI AUTO - ALLOGGI - TERRENI (ANCHE SE IPOTECATI)

Lunghe rateazioni - Celerità - Riservatezza

FINANZIARIA IMMOBILIARE FID - VIA CERNAIA, 18 - TELEFONI 542.834 - 530.445

F.lli COTTINO

Commissionaria ALFA ROMEO per Torino

Via Fabro 10-12 - Telefono 519.682 - 547.114
Corso Giulio Cesare 213 - Tel. 264.400 - 264.401

BENEDETTO & C.

VIA ARCIVESCOVADO, 3 - TELEFONO 541.484
PIAZZA ADRIANO, 6 - TELEFONO 332.195
Officina riparazioni e autoveicoli usati:
PIAZZA ADRIANO, 5 - TELEFONO 331.110

COMMISSIONARIO **LANCIA**

I PREZZI DELLE AUTO USATE

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
NUOVA 500 D	1963/64	170/280.000
NUOVA 500 D	1965	[illegible]
NUOVA 500 D	1966	[illegible]
NUOVA 500 D giardiniera	1963	250/280.000
NUOVA 500 D giardiniera	1964	300/320.000
NUOVA 500 D giardiniera	1965	330/350.000
NUOVA 500 D giardiniera	1966	380/420.000
600 D	1963	340/380.000
600 D	1964	370/400.000
600 D	1965	400/450.000
600 D	1966	450/500.000
600 MULTIPLA	1963	280/300.000
600 MULTIPLA	1964	350/380.000
600 MULTIPLA	1965	430/480.000
600 MULTIPLA	1966	480/530.000
850 BERLINA	1964	400/450.000
850 BERLINA	1965	460/500.000
850 BERLINA	1966	530/570.000
850 COUPE'	1965	700/750.000
850 COUPE'	1966	730/780.000
850 SPIDER	1965	740/790.000
850 SPIDER	1966	[illegible]
1100 D	1963	280/320.000
1100 D	1964	330/370.000
1100 D	1965	420/460.000
1100 R	1966	660/700.000
1100 D FAMILIARE	1964	410/450.000
1100 D FAMILIARE	1965	480/530.000
1100 R FAMILIARE	1966	700/750.000
1300 BERLINA	1963	370/410.000
1300 BERLINA	1964	450/500.000
1300 BERLINA	1965	550/610.000
1300 BERLINA	1966	650/700.000
1500 C	1964	570/630.000
1500 C	1965	650/700.000
1500 C	1966	770/840.000
1500 L	1963	420/470.000
1500 L	1964	530/570.000
1500 L	1965	650/700.000
1500 L	1966	800/850.000
1500 CABRIOLET	1963	430/470.000
1500 CABRIOLET	1964	500/550.000
1500 CABRIOLET	1965	700/750.000
1500 CABRIOLET	1966	870/920.000
1800 B	1963	300/350.000
1800 B	1964	410/450.000
1800 B	1965	570/630.000
1800 B	1966	760/800.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
2300	1963	380/430.000
2300	1964	500/560.000
2300	1965	670/730.000
2300	1966	900/960.000
2300 S COUPE'	1963	720/780.000
2300 S COUPE'	1964	[illegible]
2300 S COUPE'	1965	1.330/1.430.000
2300 S COUPE'	1966	1.730/1.800.000
ALFA ROMEO		
GIULIETTA (coda)	1963	310/350.000
GIULIETTA (coda)	1964	340/400.000
GIULIETTA T.I. (coda)	1963	250/320.000
GIULIETTA T.I. (coda)	1964	[illegible]
GIULIETTA T.I. (cloche)	1963	[illegible]
GIULIETTA T.I. (cloche)	1964	400/450.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1965	480/550.000
GIULIETTA SPRINT	1963	400/450.000
GIULIETTA SPRINT	1964	490/550.000
GIULIETTA SPRINT	1965	580/600.000
GIULIETTA SPIDER	1962	380/400.000
GIULIA T.I.	1963	490/520.000
GIULIA T.I. (cloche)	1964	[illegible]
GIULIA T.I. (cloche)	1965	730/800.000
GIULIA 1300	1964	640/700.000
GIULIA 1300	1966	740/800.000
GIULIA SPRINT	1963	410/460.000
GIULIA SPRINT	1964	530/580.000
GIULIA SPIDER	1963	480/520.000
GIULIA SPIDER	1964	590/650.000
GIULIA SPIDER	1965	720/800.000
GIULIA G.T.	1963	780/840.000
GIULIA G.T.	1964	[illegible]
GIULIA G.T.	1965	1.050/1.150.000
2600	1963/65	300/440.000
2600	1964	410/500.000
2600	1966	650/870.000
2600 SPIDER	1964	620/780.000
2600 SPIDER	1965	900/950.000
2600 SPRINT	1966	[illegible]
DAUPHINE	1964	180/230.000
DAUPHINE	1965	[illegible]

A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A."

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
LANCIA		
APPIA	1962/63	230/300.000
FULVIA	1963	450/500.000
FULVIA	1964	560/600.000
FULVIA	1966	650/700.000
FULVIA 2 C	1965	850/900.000
FULVIA Coupé	1965	1.000/1.050.000
FULVIA Coupé	1966	1.150/1.250.000
FLAVIA 1,5	1964	450/550.000
FLAVIA 1,5	1965	600/700.000
FLAVIA 1,8	1964	550/600.000
FLAVIA 1,8	1965	700/800.000
FLAMINIA 2,5	1963	400/500.000
FLAMINIA 2,5	1964/65	[illegible]
FLAMINIA Coupé 2,5	1964	[illegible]
FLAMINIA Coupé 2,5	1965	1.000/1.150.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1964	240/280.000
BIANCHINA	1965	290/330.000
BIANCHINA	1966	340/380.000
BIANCHINA Cabriolet	1964	240/280.000
BIANCHINA Cabriolet	1965	300/340.000
BIANCHINA Cabriolet	1966	370/410.000
BIANCHINA Special	1964	250/300.000
BIANCHINA Special	1965	300/340.000
BIANCHINA Special	1966	350/390.000
BIANCHINA Panoramica	1964	270/310.000
BIANCHINA Panoramica	1965	310/350.000
BIANCHINA Panoramica	1966	410/450.000
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1966	630/690.000
AUSTIN A/40	1964	260/300.000
AUSTIN A/40	1965	330/380.000
AUSTIN A/40	1966	430/480.000
AUSTIN A/40 Combinata	1964	300/360.000
AUSTIN A/40 Combinata	1965	[illegible]
AUSTIN A/40 Combinata	1966	[illegible]
950 Spider	1963	[illegible]
« Innocenti S » Spider	1964	430/470.000
« Innocenti S » Spider	1965	540/580.000
« Innocenti S » Spider	1966	620/670.000
IM/3	1963	[illegible]
IM/3	1965	540/600.000
IM/3	1966	670/740.000
1/4	1965	320/390.000
1/4	1966	630/680.000

PRESTITI a PRIVATI

su automezzi e immobili

Vi permettono inoltre l'acquisto vantaggioso o la vendita, per contanti, di automezzi nuovi e usati - Rimborso mensilità posticipate e tassi modici.

FAIT s.r.l. - Via S. Francesco d'Assisi 24 Telef. 51.01.36 - 53.02.97

AUTOSCUOLA **MARENCO**

Riconosciuta dallo Stato - Via Le Chiuse 2 (Largo Cibrario) Telefono 487.128 - Corsi continuati - Esami in sede

AUTOSCUOLA **GUGLIERI**

Torino, corso Sommeiller 5/10, tel. 583.955 - Torino, corso Giulio Cesare 111 - Volpiano, corso Regina Margherita 45

F.lli COTTINO

RICAMBI ALFA ROMEO

PIAZZA ARBARELLO 6 - TELEF. 542.690

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateazioni. Attenzione garanzia sei mesi (anche festivi). 0354

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 740-213; 1100R familiare, 124, Flavia, Giulia, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Prinz, 1100 furgoni gas, 600 T. Prenotazioni NSU (aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150.000, senza anticipo; acquisterete 600, 800, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato. Corso Ferrucci 80. 0114

A.A.A. CORSO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari. 0323

A.A.A. CORSO Francia 343 piccoli anticipi assortimento occasioni garantite tutti i tipi Fiat, Lancia, Alfa (ritiriamo anche scooter).

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Sorgero) assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Piccoli anticipi, permute. 0173

A.A.A. IL supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 500, 600, 1100 da 60 - 70 mila in su. Via Galvani 23, telefono 471-589. 0423

A.A. ASSORTIMENTO minimo anticipo Giulia berline, super, GT, sprint, Giuliette, Flavia berline, coupé, Fulvia, Appia, 1100, 600, multipla, 500, giardiniera, 1200 spider, Austin A40, Innocenti spider, Consul 315, Zephir, Dauphine. Visitateci corso Agnelli 22, tel. 323-493.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti, Torricelli 4. Telefono 501-051. A76204

A.A. PRIVATI all'autorimessa via Sangero 108 vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. 0593

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 283-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 684-714. 0782

A. CON garanzia trovarete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato. Pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, Via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0147

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateaImente via Vigone 44.

A. VOLKSWAGEN 1200 guida destra cambio semiautomatico senza frizione anno 1965 ottimo stato vendesi. Tel. 760-203.

A 40 combinata perfette condizioni anno 1962 300.000. Casalis 37. Telef. 768-984. 1001

ABBIAMO rateazioni Tigrotto ribaltabile 40 ql., Fiat 1500, 1800, 1100 familiare, 850 pulmino, 500, Mini Morris. Saluzzo 32, tel. 60-632.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria consegne sollecite tutti i tipi 1300, 1600, sportive. Fabro 10, tel. 519-682; corso Giulio Cesare 213, tel. 264.400. 0609

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Ford Anglia '64, Anglia Torino '65, 12 M '63 '64, 12 M station wagon, 17 M '61 '62 '63, 17 MTS '65, Falcon Volkswagen 1200 '63 '64 '65, 1500 '63, 1500 Caravan '62 '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 403 '61, 404 '63, Austin A 40 '61 '62 '63 '65, Simca 1000 '62 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi. 0244

APPIE III serie perfettissime, Flaminia coupé Farina. Monteglio, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. 0353

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato Fiat 500 '61 '62 '63, 500 giardinetta '61, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '62 '63 '64, 2300 '63, 2300 S '63, Auto Bianchi Bianchina '62 '63, Lancia Appia '56 '60, Flavia '61 '62 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Touring '62, Flaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia sprint '63, MG spider 1600 '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperte mattinate festivi. 0244

AUTOMARKETS, campagne estive prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzie scritte, assicurazione compresa, pagamento con titoli direttamente rinnovabili, Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. 0484

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-314.

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: 500 giardiniera, 600 D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, R 8.

VENDO cambio Abarth 1000, Km. 18.000 originali, visibile corso P. Oddone 68. 0354

VENDO 600 '64 porte controvento, permuta, facilitazioni pagamento. Telefonare 396-185. 0570

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. 0137

VOLTURE rapide auto-moto. Pratiche automobilistiche. Cavour 7, telefono 541-419. 0182

124 annuale-bollo annuale bellissima vendo 785.000 trattabili. Telefonare 319-182. 1001

124 dicembre 1966 vendo cambio cilindrata inferiore. Telef. 312-127.

500 D ottima vendo facilitazioni, cambio. Pasquero, Principe Amedeo 11.

500 D 1962, 500 Giardiniera 1963, 600 Multipla 1961 ottime condizioni vendo. Telefonare 334-251.

600 D 1964 unico proprietario a privato vendo facilitando. Telefonare 390-165. 0570

1100 special ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Gallippi 5. 0765

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Saba, corso Turati 37. Abbiamo assortimento tutti tipi Fiat, Giuliette T.I., Giulia, Duetto, A 40 combinata, BMW, NSU, Volkswagen, R 8, Mini. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive.

COLLAUDATORE vende privato 500 semestrale blu perfetta. Tagliando. Telefonare 328-880. 2001

COMMISSIONARIA Cottino, Fabro 10, ottime occasioni Giulia tutti tipi, G.T.V., Giulietta T.I. cloche, sprint, Dauphine, 600 D, 1500 C, Flavia coupé, Ferrari G.T.B., B.M.W. 1500, furgone Volkswagen 1965.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi. 0354

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincar Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Tel. 488-213, 485-274.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 83.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50

COMPERO autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 125. 0274

COUPE' 850 nuovo [illegible] mesi sei, vendo. Telefonare 872-986 ore pasti.

DIPENDENTE vende Fiat 850 semestrale ottimo stato. Telef. 720-443.

DIPENDENTE vende Fulvia 2 C semestrale. Telefonare 382-425.

DIPENDENTE vende 850 bianca tagliando sei mesi. Telef. 275-409.

DWK fine 1963 perfetto stato vendesi. Concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. 0456

FERRARI 330 GT ottima vendo o permuto. Telefonare 300-835.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAT-CAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0318

FIAT 850 berlina e coupé ottime occasioni vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. 0488

FIAT 1100R bellissima 4800 km. vendo. Telefonare [illegible].

FLAVIA iniezione km. 9000, Giulia Super km. 2000, Flaminia 3C Touring. Saluzzo 118.

FLAVIA 1500 fine 1962 unico proprietario in perfetto stato vendesi, Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

FLAVIA 1800 fine 1964 unico proprietario ottimo stato vendesi. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

FULVIA coupé 1.3 funzionario vende. Telefonare 501-374 ufficio.

FULVIA GT semestrale dipendente vende. Telefonare 375-124.

FULVIA HF preparata corsa. Monteglio, corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-485. 0391

FULVIA 2 C berline ottime occasioni Flavia 1500, 1800 berline coupé e spider vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. 0488

FULVIA 2 C, cinque mesi, vendo-cambio, nuovissima. Telefonare 488-213, 485-274. 0354

GAS liquido impianti Weber, concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefono 888-980. 0532

GIULIA GT Km. 15.000 come nuova, prezzo 1.100.000 anche rateizzando. Visibile corso Grosseto 55.

GIULIA super, sei mesi, Km. 6000 vendo-cambio. Visibile Società Lincar, corso Principe Oddone 68.

GIULIA 1600 TI perfettissima servo freno, radio vendo cambio rateazioni. Tel. 334-547. 0992

JAGUAR E coupé, Daimler berlina automatic, Ferrari superamerica, Lamborghini 4000. Monteglio, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONARE 515-886, 541-900.

MARMITTE auto cambio saldo qualsiasi saldatura auto. La Loggia 20.

MERCATO nazionale dell'occasione - Car Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294: tutti tipi vetture usate. 0420

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44 C.SO FERRUCCI 80

NUOVA Flavia da immatricolare vendesi. Cas, via Pinelli 14, telefono [illegible]-277. 0456

OCCASIONE camioncino T3. Pulmino, furgoni 1100 T 750 q. 8. Via Lionetto 38. A78402

OCCASIONISSIMA 600 fine 1963 seminuova vendo cambio rateizzando. Tel. 352-830. 0592

OM Leoncino M4L 1 cassone allungato, km. 8000 vendesi. Telefonare 790-186 ore ufficio.

OM succursale [illegible] 81, telefono 753-989, vende Tigre fissi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 mt, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T, metano e benzina, ecc. Rateazioni. 0330

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendite, rateazioni, assistenza.

PORSCHE 2 litri 130 CV Km. 21.000 unico proprietario vende cambio, ottimo stato. Telefonare 485-274.

PRIVATAMENTE vendo Mini Minor inglese fine '65 680.000. Telefonare 310-192. 0550

PRIVATO acquista contanti coupé Rally. Telefonare 298-412.

PRIVATO compera Fiat 500 purché ottimo stato. Telefonare 851-841.

PRIVATO vende a privato Flaminia coupé bella 1963. Telefonare ore pasti 775.882. 0449

PRIVATO vende bellissima 750 lusso 1962 245.000. Telef. 762-443.

PRIVATO vende bellissima 1300 340 mila trattabili. Piazza Statuto 16, Porcelli. A77280

PRIVATO vende cambia Giulia super, sei mesi, Km. 6000 originali anche rateizzando. Telefonare 485-274.

PRIVATO vende cambia 850 spider Bertone, ottimo stato. Tel. 293-992.

PRIVATO vendo camioncino 1100 visibile via Avigliana 12. Telefonare ore pasti 584-754. 1001

PRIVATO vende o permuta Fiat Dino spider personale. Telef. 687-723.

PRIVATO vende ottima multipla qualunque prova. Compreresi motore Appia III serie ottimo. Telef. 661-523 pomeriggio. A78737

PRIVATO vende privato 124 semestrale. Telefonare 373-200.

PRIVATO vende 500 Bianchina panoramica familiare semestrale accessoriata. Telefonare 310-192.

PRIVATO vende 500 giardiniera '64 bellissima antifurto 310.000. Telefonare 293-393. A77157

PRIVATO vende 500 semestrale grigia. Telefonare 260-689.

PRIVATO vende 600 motore revisionato 190.000. Telef. 363-643 ore pasti. A77343

PRIVATO vende 600 multipla. Telefonare 291-424 dalle 19 in poi.

PRIVATO cede 600 D, buonissimo stato qualunque prova 240.000. Telefonare 485-575. A77872

PRIVATO vende 750 '64 perfetta. Telef. 518-986 dalle 18-21.

PRIVATO vende 850 spider Bertone, quattro mesi, come nuova. Telefonare 293-992. 0354

PRIVATO vende 1100-103 familiare 1960 perfetta, occasione. Telefonare 512-133 pasti. A7071[illegible]

PULMINO 9 posti 1100 adatto alberghi istituto scolastico. Saluzzo 118, tel. 690-621. A77628

RENAUTO commissionaria vende rateizza giardinetta R 4 L, R 8 '63-'64 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011. 0459

SICA commissionaria Fiat Saya, via Nizza 30, tel. 852-[illegible]. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SOCIETA' Lincar Automobili Torino, la più grande esposizione, espone una linea di automobili, garanzia sei mesi, visitatela. Corso Principe Oddone 68, attenzione, vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 124 rossa, 6 mesi, vende privato. Telefono 652-492.

SPRING Siata 850 gialla vende privato nuovissima causa partenza. Telefonare 487-179. A77858

TAXISTI, per nuove licenze disponiamo di vere occasioni: Cortina, Peugeot, Appia e qualsiasi altri tipi, ampie facilitazioni pagamento. Sala, corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756.

UNICO proprietario vende 600 '64 tappezzata seminuova 385.000. Telefono 310-192. 1001

VENDO 124 spider perfetto. Telefonare ore pasti 672-704.

VENDO 500 semestrale. Telefonare 793-644. A77800

30.000 anticipo rimanenza 500 giornalieri, autovetture garantite corso Moncalieri 18. A76949

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

COMPRO motocicletta 125 in ottimo stato. Tel. 878-681.

LAMBRETTA 50 senza patente, altri modelli. Consegna immediata. Buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0329

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami varie. Telefonare 381-820. A77778

A.A. PRIVATO [illegible] letto matrimoniale fantastica epoca nuovissima. Telefonare 696-180.

A. ARAZZI francesi, belgi vendo occasionissima lire 9000. Tel. 252-618.

A. FATA benefica chiaroveggente radiestesista aiuta in amore affari. Tel. 374-834. 2001

ACQUISTO mobili moderni, soprammobili, antichità, oggetti vari, libri. Telefono 237-548.

AFFARE privato svende realizzo sala pranzo nuovissima moderna. Telefonare 892-904. A79161

AL mobilificio Stella liquidansi fondi magazzino ogni genere mobili, salotti, cucine, Via Castelnuovo 10, telefono 876-392. A77287

ALL'ENTE sale liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDAMENTI vari, cucine, tavoli, sedie, scomponibili Formica fabbrica sgombera. Via Monfalcone 130, telefono 361-812. 2001

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTREZZATURA acconciature occasione ottimo stato 4 posti completi lavabo caschi. Telef. 881-583.

BASSONCINI boxers pastori tedeschi vende Ramella, via Nizza 90, telefono 697-883. A77264

BELLISSIMA matrimoniale Barocco; altre '800; pranzo Luigi XIV; vendo. Telefonare 64-416. A78696

CAMERA letto ottimo stato vendesi prezzo modico. Telefonare 372-682.

BOXER tigrato maschi [illegible] iscritti privato vende. Tel. 761-087, 763-357. A73075

BRACCO tedesco mesi quattordici figlio di campione Prix iscritto ferma e riporto. Vendo. Telefonare 770-381.

DISTRIBUTRICE a moneta, per sigarette oggettini, occasionissima vendesi. Telefonare 545-193.

FRANCOBOLLI serie regno, S. Marino, colonie e trasvolate nuovi e linguellati privato vende a privato convenientemente. Massima serietà. Telefonare 882-500 ore ufficio.

LIBRI usati, antichi, moderni, biblioteche complete, acquistiamo contanti. Telefonare 238-948.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali, motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, S. Quintino 4. 0325

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni, noleggi. Via Cavour 5, telefono 540-878. 0259

MOBILI Campbell, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-707. 0730

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 796-412. 0385

MOBILI lavorazione di Cantù propri fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1. 2001

MOBILIFICIO Drap. 20 rate, camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile). 0256

MOBILIFICIO ritira commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittoria 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI VIA POMBA 15. LAVATRICI FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0652

PRIVATO urge vendere gioielli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4512 — Torino ». A77873

PRIVATO vende sala pranzo moderna L. 70.000. Telefonare 653-648 ore pasti. A78888

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 372-218.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 632-331 pomeriggio.

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Attività limitata con maggiore equilibrio

A TORINO

Titolo	29	30
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	92 90	92 70
[illegible]	198 —	198 —
[illegible]	198 —	198 —
[illegible]	108 75	108 75
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	7787	7863
Eridania	3360	3360
[illegible]	210	210
[illegible]	3408	3433
[illegible]	68	68
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	5410	5443
[illegible]	540	530
[illegible]	12800	12800
[illegible]	1130	1130
[illegible]	810	810
[illegible]	11200	11290
[illegible]	3230	3230
COMUNICAZIONI		
[illegible]	6900	6900
[illegible]	46	45 75
[illegible]	7730	7730
[illegible]	1930	1940
[illegible]	117	117
[illegible]	3830	3830
[illegible]	3800	3800
IMMOBILIARI		
[illegible]	5730	5730
[illegible]	2000	2000
[illegible]	3450	3450
[illegible]	2900	2900
[illegible]	2938	2979
[illegible]	512	512
[illegible]	1500	1500
CHIMICI		
[illegible]	207	208
[illegible]	4740	4740
[illegible]	33800	33800
[illegible]	1020	1020
[illegible]	1430	1430
[illegible]	1560	1560
[illegible]	1500	1510
[illegible]	179	177 30
DIVERSI		
[illegible]	331 50	334
[illegible]	264	265
[illegible]	3011	3028
[illegible]	1210	1210
[illegible]	1180	1100
[illegible]	14550	14475
[illegible]	4430	4430

ni 291; Trafilerie 575; Un. Manifat. 36.500; Viscosa or. 4190; Viscosa pr. 2917; Westinghouse 895.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,50; dollaro canadese 575; sterlina 1732,50; franco svizz. 143,15; franco francese 128,55; franco belga 12,35; fiorino olandese 172,83; marco germanico 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,55; corona danese 90,20; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 41; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43; dracma (taglio grosso) 19,30; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio [illegible]; sterlina oro nuovo 6350-6450; marengo 6350-6850; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 128,50-128; oro fino 705-717; argento 34-37,50.

A GENOVA — L'odierna seduta è avvenuta con un mercato contrastato, ma con prezzi leggermente migliori della seduta precedente. Il comparto del reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7180; Generali 97.750; Ras 36.700; Meridionali 1938; Nai 7050; Viscosa ord. 4192; Viscosa priv. 2930; Finsider 623,50; Italsider 955; Fiat ord. 2787; Fiat priv. 2210; Sip 2838; Montedison 1210.

A FIRENZE — Mercato resistente durante tutto il corso dell'odierna seduta, con contrattazioni in denaro in particolare su Viscosa e Magona. Non molti spostamenti al listino, che ha confermato così il buon andamento del mercato.

Alcuni prezzi: Bastogi 1950; Centrale 7180; Fondiaria Incendio 8400; Fondiaria Vita 11.430; Viscosa Ordinarie 4192; Montedison 1212; Magona 1550; Fiat 2783; Immobiliare 512.

(Segue dalla 1ª pagina)

ni nei settori metallurgico e finanziario. In ripresa anche gli immobiliari e migliori Lepetit e Mittel.

La chiusura è avvenuta sui prezzi intermedi della giornata, con i titoli-guida del listino pressoché invariati rispetto alla vigilia.

Le principali oscillazioni: Fiat 2792-2780; Montedison 1214,50-1208; Viscosa 4211-4190; Generali [illegible] 97.950.

Irregolare il dopoborsa, con scambi poco attivi. Prezzi informativi: Generali 97.800-97.900; Viscosa 4185-4186; Fiat 2780-2782; Montedison [illegible].

Scambi non molto animati nel settore del reddito fisso, con spunti selettivi della domanda nel comparto dei valori parastatali.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdra 1263; Amiata 3418; Anic 1403; Assicuratr. 67.500; Bastogi 1948; Beni Stabili 2885; Bioda 28.100; Burgo 14.490; Cantoni 12.600; Carlo Erba or. 9500; Carlo Erba pr. 6180; Cascami 6400; Cementir 4030; Châtillon 8370; Cieli 3012; Ciga 3745; Comp. Toro or. 7057; Comp. Toro pr. 3585; Cond. Acqua 609,25; Cucirini 7200.

Dalmine 1288; Distillati 2836; Emiliana 2415; E. Marelli 619,75; Eridania 3365; Eternit 3220; Falck or. 3560; Falck pr. 3890.

Fiat or. 2780; Fiat pr. 2204; Finmare 384; Finsider 623,25; Fisac 473; Fond. Incendio 8340; Gavardo 2090; Generali 97.950; Gim 3840; Imm. Roma 513; Ist. Ind. Comm. 3800; Invest 2898.

Italcementi 14.510; Italgas 1501; Italsider 955; La Centrale 7165; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 2095; Lep. or. 4490; Lep. pr. 5470; Linificio 453; Liquigas 209; Magneti M. 1084; Manif. Tosi 2390; Marzotto 1940; Mediobanca 74.900; Metalli 3400; Mira Lanza 32.500; Mittel 7880; Mondadori pr. 3844; Montedison 1208; Monteponi 537.

Motta 7845; Nebiolo 589; Nord Milano 3350; Olcese 432; Olivetti ord. 3013; Olivetti priv. 2238; Orobia 2709; Pibigas 97; Pirelli e C. 3845; Pirelli S.p.A. 3620; Pozzi ord. 177; Pozzi priv. 165; Ras 36.815; Rinascente or. 332,50; Rinascente pr. 284,75; Risanamento 3738; Romana Zuc. or. 191; Romana Zuc. pr. 215; Romsri 14.300; Rotondi 34.900.

Rumianca 1565; Saffa 4700; S. E. Sardi 4135; Sges 1856; Siele 2930; Silos 2870; Sip 2838; Snia 2336; Stampati 3400; Stet 2835; Sviluppo 1999; Tecnomasio 1192; Ter-

I guerriglieri attaccano una città nel Vietnam e liberano 1200 detenuti

SAIGON, mercoledì sera.

Formazioni di guerriglieri Vietcong, precedute e protette da tiri di mortai, sono penetrate durante la notte nel capoluogo di provincia di Quang Ngai (530 chilometri a nord-est di Saigon) ed hanno liberato dalla locale prigione 1200 detenuti, politici e comuni. Contemporaneamente i Vietcong hanno sferrato quattro attacchi contro comandi e installazioni delle truppe governative e americane attorno alla città.

Quattrocento prigionieri sono stati ripresi.

In un'altra azione, con mortai contro posizioni dell'esercito sudvietnamita, i guerriglieri hanno causato la morte di 70 nemici ed il ferimento di altri 104. Degli uccisi 39 appartenevano al personale militare e 31 civili. Quattordici comunisti sono rimasti sul terreno.

Tragedia di un contadino a Pianfei

Rimproverato dalla moglie si è impiccato nel fienile

Mondovì, mercoledì sera.

(c.) Un uomo di Pianfei si è tolto la vita a seguito dei rimproveri della moglie perché era rincasato tardi. Si tratta di Matteo Vinai, di 59 anni, residente a Pianfei in località Bassa.

Ieri sera aveva festeggiato, unitamente ad alcuni amici, la ricorrenza di S. Magno, patrono di Pianfei e si era intrattenuto in un locale pubblico fin dopo la mezzanotte, rientrando a casa un po' alticcio.

La moglie, Caterina Marenchino, di 47 anni, lo aveva accolto malamente, lamentandosi di essere rimasta sola in casa per tutta la serata, mentre lui era andato a gozzovigliare all'osteria. Il Vinai, dopo lo sfogo della moglie, andava a coricarsi, ma nel cuore della notte, mentre la donna dormiva, si alzava, lasciava l'abitazione e saliva sul fienile, dove si impiccava a una trave con una cordicella che si trovava sul posto.

Soltanto stamane poco dopo le undici la Marenchino, preoccupata per la prolungata assenza del marito, iniziava le ricerche, rinvenendolo poco dopo ormai cadavere da alcune ore.

Tampona un camion e si ferisce gravemente

Limone, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un giovane autista ligure, Goffredo Bonifacio, di 33 anni, residente a Vallecrosia, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto nella notte alle 2,30 sulla statale Colle di Tenda, presso Limone. Il Bonifacio alla guida di un autocarro Fiat 682 carico di sabbia, che doveva trasportare ad un cantiere della costruenda Autostrada dei Fiori, ha violentemente tamponato un altro camion che lo precedeva, pure carico di sabbia, e pilotato dal quarantunenne Antonio Balestra, abitante a Sanremo. Subito ricoverato al «Santa Croce» di Cuneo, il Bonifacio è stato giudicato con prognosi riservatissima per la frattura di entrambi i femori, choc traumatico e gravi lesioni toraciche e addominali.

✱ POIRINO. — In località Tenuta Banna, di proprietà del marchese Spinola, si è sviluppato un incendio in tre capannoni ova erano accatastati 15 mila quintali di paglia, e in una parte del caseggiato, ove era ricoverato macchinario agricolo.

Shirley Temple: dal cinema alla politica

Shirley Temple, un tempo bambina prodigio del cinema americano, ha annunciato ieri che sarà candidata al Parlamento nelle prossime elezioni politiche degli Stati Uniti. Ecco l'attrice durante la conferenza stampa con il marito Charles Black e i tre figli: Charles Alden, 15 anni; Lou Alden, 13 anni e Linda Susan di 19 anni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un altro dramma sulle montagne di BARDONECCHIA

Salvati uno studente e una ragazza bloccati dalla bufera in una caverna

Hanno 21 anni, lui è di Torino, lei di Varese - Il maltempo li ha sorpresi mentre tentavano di scalare la vetta della «Pierre Menue» (3520 metri) - Quando son giunti i soccorritori erano nella grotta da dieci ore

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, mercol. sera.

Due giovani studenti hanno vissuto ieri sera una drammatica avventura sulle pendici del Pierre Menue, una vetta di 3520 metri, nella valle di Rochemolles. Sono Maura Sabaino, di 21 anni, da Varese, e il torinese Gianfranco Ramazzotti, pure ventunenne, abitante a Torino in via IV Novembre 8. Ospiti di un campeggio in località Pays, sopra Beaulard, i due studenti sono partiti ieri mattina con altri tre compagni, diretti al monte Pelouse, a quota 2500. Il tempo era bello ed il gruppo a mezzogiorno ha raggiunto la zona prescelta per la scampagnata. Dopo una breve sosta per la colazione, i cinque escursionisti hanno iniziato la discesa. Faceva freddo: un vento improvviso aveva accumulato banchi di nubi sulla conca di Bardonecchia e gli studenti si affrettarono per non farsi sorprendere dal maltempo sulla montagna.

Giunti a quota 2000, nei pressi della diga di Rochemolles, il Ramazzotti e la Sabaino, approfittando di una breve schiarita, decidevano di scalare la Pierre Menue per raccogliervi stelle alpine. Mentre gli altri tre continuavano la discesa verso valle, il giovane e la ragazza affrontavano le prime difficoltà della parete, senza rendersi conto del grave pericolo che incombeva su di loro. La Pierre Menue è una montagna di roccia friabile, che è già costata la vita nel passato a parecchi esperti alpinisti. Gli appigli cedono sempre, sotto il peso degli scalatori, i chiodi non tengono nella roccia.

Sprovvisti dell'attrezzatura adeguata, i due studenti sono saliti per alcune centinaia di metri; poi, sorpresi dalla pioggia, sono stati costretti a fermarsi. La loro situazione si è fatta drammatica. Abbarbicati alla roccia, impossibilitati a proseguire, non riuscivano neppure a scendere, perché la pietra, ammorbidita dall'acqua, si sgretolava sotto le loro mani.

A fatica il Ramazzotti ha raggiunto la compagna ed ha cercato di proteggerla in qualche modo contro la pioggia torrenziale, mentre la nebbia avvolgeva la zona, riducendo la visibilità a zero. Alle ore 20, preoccupati del ritardo, i compagni dei due studenti avvertivano il commissariato di Bardonecchia. In quel momento le squadre di soccorso erano impegnate nella ricerca di due aviatori belgi precipitati nel pomeriggio in Valle Stretta (e ritrovati illesi a mezzanotte accanto al relitto del loro aeroplano). Ma senza indugiare, un gruppo di valligiani partiva alla ricerca dei due alpinisti, sotto l'infuriare del violento temporale.

Alla luce delle torce, i soccorritori esploravano la zona alla base della Pierre Menue e, in località Côte du Caux, a 2500 metri di altezza, trovavano i due giovani che, dopo molti stenti, erano riusciti a scendere dalla parete e si erano rifugiati in una caverna. Tremanti di freddo e di paura, venivano rifocillati, poi col gruppo dei soccorritori tornavano a Bardonecchia, dove arrivavano alle ore 1,30.

In preda a «choc», la Sabaino non è stata in grado di raccontare la sua terribile avventura. «Ho avuto paura — ha detto —, faceva freddo, era buio, non potevamo neppure muoverci, perché la roccia si sbriciolava sotto di noi».

Più calmo, il Ramazzotti ha detto: «Quando ci ha sorpreso il maltempo eravamo già sulla via del ritorno. Ci eravamo resi conto che senza chiodi e corda non era possibile proseguire. Fino a quel momento eravamo saliti senza difficoltà: solo in alcuni tratti avevamo dovuto arrampicarci.

«La pioggia ci ha bloccati nella discesa: era impossibile proseguire: il terriccio franava sotto di noi, non si vedeva ad un palmo dal naso. La mia più grande preoccupazione è stata quella di trovare un riparo. A fatica, sorreggendoci a vicenda, siamo riusciti a raggiungere una vicina caverna. Poi è cominciata l'attesa. Non abbiamo mai perso la testa: ci confortavamo l'un l'altro, dicendoci che a quell'ora i nostri amici dovevano già aver dato l'allarme e le squadre di soccorso non avrebbero tardato ad arrivare».

Ieri gli uomini delle squadre di soccorso, carabinieri, agenti e valligiani, sono stati duramente impegnati nelle ricerche dei due studenti e degli aviatori. In entrambi i casi il loro tempestivo intervento ha permesso che venissero salvate delle vite umane. Un ritardo anche di poco avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, specialmente per i due piloti, contusi e storditi, esposti al freddo pungente, coperti soltanto da una leggera tuta di nailon.

Emilio Bompard, 74 anni, decano delle Guide della valle, era al suo posto, come sempre. Ferito mentre saliva sulla montagna, dopo una sommaria medicazione ha continuato la marcia. Proprio lui ha avvistato per primo i due aviatori belgi accanto al relitto del loro aereo.

Francesco Fornari

I tre finanzieri arrestati a Novara

«Insospettabili» rapinavano i contrabbandieri

Le indagini dei carabinieri hanno preso l'avvio da un episodio ancora oscuro accaduto nel gennaio scorso nei pressi di Luino

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Il velo che da alcuni giorni circondava di mistero un'operazione dei carabinieri di Luino si è un poco sollevato e, attraverso indiscrezioni e notizie raccolte nell'ambiente dei contrabbandieri, si è finalmente saputo — nonostante lo stretto riserbo dei vari comandi della guardia di finanza — perché tre finanzieri, di cui un sottufficiale, sono stati arrestati per ordine della magistratura.

I tre appartenevano tutti al nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Novara e formavano una affiatata pattuglia che, sia pure saltuariamente, dava ottimi risultati di servizio, sequestrando cioè quantitativi — per la verità non molto rilevanti — di sigarette estere provenienti dal contrabbando. Il brigadiere Grazillo e i militi Antonio Luperto e Scognamillo erano in servizio da parecchi anni e al di sopra d'ogni sospetto. Secondo indiscrezioni raccolte nel Varesotto, l'inchiesta a loro carico riguarderebbe uno sconcertante episodio avvenuto a Voldomino, nei pressi di Luino, nel gennaio scorso.

I tre militi della tributaria, alle 3 del mattino, piombarono addosso ad un gruppo di contrabbandieri che stavano caricando su un autocarro sigarette estere per 6 milioni.

I tre spalloni, che avevano portato la merce dalla vicina Svizzera, e l'acquirente si diedero alla fuga, lasciando il carico.

L'operazione di polizia giudiziaria avrebbe preso l'avvio con l'arresto di un noto contrabbandiere della valle Anzasca, Luciano Zambolini, di 28 anni, che nella vicenda avrebbe recitato la parte del compratore. Sembra che questi, dopo la «sorpresa» dei finanzieri a Voldomino, sia fuggito insieme con gli spalloni, ritornando però subito dopo sul posto.

Dov'è finita la merce? C'è chi sostiene che una piccola parte i finanzieri l'abbiano consegnata al comando, facendo apparire una brillante operazione di servizio, e che il resto sia finito, a cura dello Zambolini, sul mercato delle «estere».

L'inchiesta della Procura della Repubblica di Varese, oltre che a chiarire completamente questo episodio, tende ad accertare se ad esso siano connessi altri illeciti e se nel traffico siano coinvolti, oltre allo Zambolini e ai tre militi della tributaria, altre persone.

Piero Barbè

L'Algeria nazionalizza cinque società americane produttrici di petrolio

ALGERI, mercoledì sera.

L'Algeria ha nazionalizzato cinque società petrolifere americane: la «Esso-Standard Algérie», la «Esso-Africa», e la «Esso-Saharienne», la «Mobil-Oil Nord-Afrique» e la «Mobil Oil Française».

Brillante operazione notturna della Squadra Mobile

Nove giocatori d'azzardo sorpresi nell'alloggio di un operaio ad Aosta

Sequestrate 500.000 lire in contanti e "fiches" per oltre due milioni, oltre a tutta l'attrezzatura per la roulette - Fra i nove giocatori (valdostani e torinesi) anche una donna di vent'anni, romana

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Brillante operazione della squadra mobile di Aosta, che la notte scorsa ha sorpreso nove giocatori d'azzardo attorno ad una roulette, in un appartamento di Aosta in via Xavier de Maistre 14, appartenente al quarantenne Salvatore Ruffino, originario di Fuorigrotta (Napoli). Sono stati sequestrati 500 mila lire in contanti e fiches per oltre due milioni, oltre alla roulette, un tavolo da gioco.

Da tempo il questore di Aosta, dott. Mariano Perris, era venuto a conoscenza che una roulette volante, con biscazzieri di Torino, si spostava in Valle d'Aosta, appoggiandosi presso compiacenti proprietari di alloggio, che ospitavano giocatori incalliti.

La sorpresa, dopo vari appostamenti, è stata effettuata alle 1,30 di stamane. Una squadra di agenti, al comando del maresciallo Giovanni Ribero, e sotto la direzione del commissario capo dottor Gaetano Peralta, si è portata in via Xavier de Maistre ed ha atteso che salisse nell'appartamento del Ruffino, che risulta essere un operaio, un buon gruppetto di persone.

Quindi l'agente Alberto Granatera, da poco ad Aosta, è salito al terzo piano ed ha suonato alla porta del Ruffino. E' riuscito a farsi aprire dicendosi inviato da un amico. Non appena entrato, l'agente ha sorpreso in una stanza i giocatori, ai quali ha intimato l'alt! In un fuggi-fuggi generale, nove persone che erano sedute attorno al tavolo hanno tentato di far sparire le fiches, ma invano.

Il proprietario dell'alloggio e i giocatori sono stati invitati in Questura per gli interrogatori, protrattisi fino a tarda mattinata. Il Ruffino è stato denunciato a piede libero per esercizio abusivo del gioco d'azzardo, gli altri, fra cui una ballerina romana di 20 anni, per partecipazione al gioco d'azzardo. Si tratta degli aostani Sergio Sceglioni, di 48 anni, abitante in via St-Martin de Corléans; Luciano Mestieri, di anni 42, via Zimmermann 6; Giovanni Gallarati, 57 anni, via Aubert 23; Antonio Rigoni, 39 anni, via Prefosset 3; Felice Cappello, 65 anni, piazza Mercato; e dei torinesi Franco e Aldo Grimaldi — corso Vittorio Emanuele 68, che con ogni probabilità sono i proprietari della roulette — ed Emanuele Profilo, 44 anni, corso Montegrappa 59; e infine della ventenne Giselda Tenneriello, di Roma.

i. v.

Rapì e violentò la ragazza che non voleva più sposarlo

L'episodio a Cossato nel luglio scorso - Ora il giovane è imputato di ratto, violenza carnale e atti osceni

BIELLA, mercoledì sera.

Rocco Mariano, il muratore ventitreenne originario di Potenza, che la sera dell'11 luglio scorso, a Cossato, dove è immigrato da anni con la famiglia, rapì la giovanissima ex fidanzata per costringerla a sposarlo, è stato rinviato a giudizio insieme col padre, Francesco, di 58 anni, e con i due cognati, suoi complici.

Il giovane è accusato di ratto a scopo di matrimonio, violenza carnale e atti osceni; dovranno rispondere degli stessi reati i cognati Vito Nardiello, di 33 anni, e Giuseppe Potenza, di 30, anch'essi residenti a Cossato. Il padre del giovane è invece imputato di concorso nel ratto della ragazza. I quattro protagonisti dell'anacronistica vicenda, com'è noto, sono stati arrestati dai carabinieri, ma a Francesco Mariano il procuratore della Repubblica, dott. Tacconi, che ha svolto l'istruttoria con rito sommario, ha concesso la libertà provvisoria. Rocco Mariano ha scritto dal carcere alla sua vittima, la sedicenne Giuseppina Sileo, anch'essa originaria di Potenza, rinnovandole le sue profferte d'amore, ma la ragazza non ne vuole più sapere.

p. m.

Tre agenti feriti a Ormea per l'auto fuori strada

Cuneo, mercoledì sera.

(p. d. m.) Soltanto stamane, a quarantott'ore di distanza, è trapelata la notizia di un pauroso salto di venti metri nel fiume Tanaro, compiuto l'altro ieri da una «850» con tre agenti di polizia a bordo.

L'utilitaria, condotta dal proprietario Lino Campioli, Cangiano e sul sedile posteriore che aveva al fianco Rosario Antonio Matteucci, tutti e tre agenti di polizia in servizio presso il distaccamento di Pubblica Sicurezza di Nava, mentre percorreva la strada Ormea-Ponte Nava, nell'abbordare una curva, a causa della ghiaia che ricopre la carreggiata, sbandava paurosamente, precipitando nella sottostante scarpata. I

I soccorritori hanno estratto gli infortunati dai rottami dell'auto trasportandoli quindi all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure, i cui sanitari hanno giudicato il Cangiano con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione